



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

408^a seduta pubblica

giovedì 24 febbraio 2022

Presidenza del vice presidente La Russa,
indi del vice presidente Rossomando

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	35
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	101

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....5

SULL'INVASIONE RUSSA IN UCRAINA

PRESIDENTE.....9

MALPEZZI (PD).....5

CASTELLONE (M5S).....5

CIRIANI (FdI).....6

ROMEO (L-SP-PSd'Az).....6, 9

GALLONE (FIBP-UDC).....7

GARAVINI (IV-PSI).....7

DE PETRIS (Misto-LeU-Eco).....8

LANIECE (Aut (SVP-PATT, UV)).....8

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(2536) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

Discussione e approvazione della questione di fiducia:

PRESIDENTE.....9, 13, 14, 30

PARRINI, *relatore*.....9

ZAFFINI (FdI).....9

MORONESE (Misto).....10

IANNONE (FdI).....12

D'INCÀ, *ministro per i rapporti con il Parlamento*.....13

SBROLLINI (IV-PSI).....14

STEGER (Aut (SVP-PATT, UV)).....16

DE BERTOLDI (FdI).....17

BITI (PD).....20

ERRANI (Misto-LeU-Eco).....21

PAGANO (FIBP-UDC).....23

GRASSI (L-SP-PSd'Az).....25

GARRUTI (M5S).....27

NUGNES (Misto).....29

Votazione nominale con appello.....30

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENTE.....33

RIZZOTTI (FIBP-UDC).....31

BINETTI (FIBP-UDC).....32

LOMUTI (M5S).....33

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE.....33

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI VENERDÌ 25 FEBBRAIO 2022.....34

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 2536

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e Allegato recante le modificazioni apportate al decreto-legge... 35

Articoli da 1 a 25 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati e Tabelle A, B e C..... 35

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge n. 2536..... 101

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 102

CONGEDI E MISSIONI..... 110

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione..... 110

Assegnazione..... 110

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere. Deferimento..... 111

Trasmissione di atti..... 111

Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione..... 111

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interrogazioni..... 112

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni..... 112

Mozioni..... 113

Interrogazioni..... 116

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta..... 118

Interrogazioni da svolgere in Commissione..... 127

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto+Europa - Azione: Misto+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,34*).

Si dia lettura del processo verbale.

PISANI Giuseppe, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

Sull'invasione russa in Ucraina

MALPEZZI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (*PD*). Signor Presidente, è una mattinata difficile per tutti noi. L'attacco della Russia all'Ucraina è di una gravità inaudita. Riteniamo necessario che il Senato voti la condanna ferma e unanime dell'attacco russo e dell'invasione militare. Non ci possono essere spazi per distinguo o per ambiguità.

Per questo chiediamo che il presidente Draghi, dopo le riunioni di oggi nei diversi ambiti della NATO e dell'Unione europea, venga a riferire in Parlamento. (*Applausi*).

CASTELLONE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE (*M5S*). Signor Presidente, anche il Gruppo MoVimento 5 Stelle condanna con fermezza l'attacco russo in territorio ucraino. Come abbiamo detto ieri al ministro Di Maio, riconosciamo il grande lavoro di mediazione svolto dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e confidiamo ancora che si possa trovare una soluzione.

In particolare, signor Presidente, siamo vicini soprattutto alla popolazione ucraina e voglio riprendere le parole del Papa di qualche giorno fa, quando ha detto che l'umanità, che si vanta di andare avanti nella scienza e nel pensiero, va indietro invece nel tessere la pace e questo ci fa vergognare tutti.

Allora - come ha detto la senatrice Malpezzi - chiediamo al presidente Draghi di venire a riferire in Aula e chiediamo davvero a tutto il Governo di sostenere ogni sforzo per riportare la pace in tempi rapidi. (*Applausi*).

CIRIANI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (*FdI*). Signor Presidente, la richiesta appena formulata dalla collega Malpezzi è naturalmente da noi condivisa. Già nel corso dell'ultima Conferenza dei Capigruppo avevamo detto che la presenza del ministro Di Maio non poteva essere sufficiente alla luce della gravità della situazione di cui purtroppo già ieri, al di là dei fatti di questa notte, si intuiva la drammaticità.

Quindi, è assolutamente urgente che il Presidente del Consiglio riferisca al Parlamento sugli interventi cui l'Italia intende dare seguito rispetto alla drammatica crisi in atto.

Come Gruppo Fratelli d'Italia confermiamo la condanna per quello che è un attacco militare inaccettabile contro uno Stato sovrano e contro il diritto internazionale. E chiediamo di conoscere dalla voce del presidente Draghi quali siano le scelte, le reazioni e le misure che l'Italia intende adottare insieme ai *partner* europei e internazionali, nella speranza che, almeno questa volta, l'Unione europea e l'Occidente sappiano far sentire forte la loro voce. (*Applausi*).

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, il Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione condanna l'aggressione militare in atto della Russia nei confronti dell'Ucraina.

Diamo massimo sostegno al presidente Draghi affinché venga data una risposta comune da parte degli alleati. Serve un Occidente forte, compatto e unito.

Il nostro auspicio naturalmente è che cessino subito le ostilità e si torni sulla linea della diplomazia e del dialogo, che è la via principale per risolvere i conflitti.

Cito, a tal proposito, una dichiarazione fatta dall'ex segretario di Stato americano Richard Nixon il 5 marzo del 2014, secondo cui l'Ucraina deve rappresentare un ponte tra l'Occidente e la Russia e non un avamposto dell'una contro l'altra e viceversa. Partiamo da questo punto di vista.

Sono d'accordo sul fatto che non debba esserci alcuna ambiguità, alcun distinguo, ma anche alcuna speculazione (*Applausi*). Penso, infatti, che sia cosa saggia - lo dico - mettere in evidenza che la diplomazia italiana, che ha sempre avuto un ruolo importante e una lunga tradizione nei rapporti con Mosca, possa essere di utilità in questo momento di difficoltà. (*Applausi*).

GALLONE (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, il Gruppo Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC condanna la guerra ed è per la pace. Questo è il momento di essere tutti uniti per un solo obiettivo: la pace, e ripeto la pace.

Tutto il mondo occidentale deve compattarsi per far sentire forte la propria voce in maniera univoca, la voce di una comunità internazionale che deve lavorare per questo.

Quindi, chiediamo anche noi che il presidente Draghi venga in quest'Aula a condividere le idee del Governo con il Senato, che darà ogni contributo possibile per il raggiungimento del valore più grande e imprescindibile. Daremo il massimo sostegno al Presidente del Consiglio.

La diplomazia e il dialogo sono l'unico modo per cercare di uscire da una situazione che non possiamo assolutamente condividere e Forza Italia - come sempre ha fatto in passato e sempre farà - sosterrà questa strada. (*Applausi*).

GARAVINI (*IV-PSI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, questa mattina abbiamo avuto un buio risveglio alla notizia, che ci eravamo augurati non arrivasse, dell'invasione della Russia ai danni dell'Ucraina.

Esprimo da parte nostra la ferma condanna a questo attacco e grande solidarietà. Siamo al fianco delle istituzioni dell'Ucraina e della sua popolazione, che è destinata a subire le più grosse conseguenze di questa vera e propria guerra, che segna la violazione non soltanto dell'integrità territoriale di quel Paese, ma anche - palesemente - del diritto internazionale.

Ecco perché siamo al fianco del nostro Governo. L'operato tenuto in queste settimane è quello giusto: al fianco dell'Alleanza atlantica e dell'Europa, con una voce dell'Occidente chiara nel tentativo di evitare il conflitto,

ma anche nell'intenzione di assumere una decisione ferma e risoluta contro quest'*escalation* di violenza.

Ci uniamo pertanto anche noi alla richiesta che il presidente del Consiglio Draghi venga a riferire in Aula dopo che l'Unione europea abbia assunto delle risolte decisioni in merito alle sanzioni da adottare, che si dovrà valutare se estendere anche alla Bielorussia, visto che proprio nelle ultime ore sembra che l'attacco stia arrivando anche da quel Paese, con la connivenza del suo Governo.

L'Italia è a fianco della democrazia, dei diritti e dei valori democratici insieme all'Europa e alle forze atlantiche. (*Applausi*).

DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, onorevoli senatori, abbiamo sperato fino all'ultimo, anche ieri, che non si arrivasse a questo attacco, che non solo viola i principi fondamentali del diritto internazionale, la sovranità di un popolo e l'integrità territoriale, ma che è anche di una violenza che noi pensavamo fosse stata ormai cancellata dalla storia.

Ci ritroviamo, di fatto, la guerra ai confini dell'Europa. È evidente, da parte nostra, la condanna senza se e senza ma. Credo, però, che in questo momento sia assolutamente necessaria la reazione ferma e unitaria dell'Europa che si sta avendo nelle ultime ore.

Chiediamo anche noi che il presidente Draghi venga a riferire in Aula e si consenta al Senato di esprimere unitariamente la propria posizione con delle indicazioni al Governo.

Il momento è molto drammatico e deve esserci una risposta ferma non solo di condanna, ma anche di reazione unitaria da parte dell'Europa. Dobbiamo ancora adoperarci fino in fondo perché si torni indietro e si interrompa un'*escalation* che rischia di essere veramente drammatica per tutta l'Europa.

Siamo vicini in questo momento alla popolazione civile che, ancora una volta, rischia di dover pagare in prima persona con morti e feriti. (*Applausi*).

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, anche il nostro Gruppo Per le Autonomie condanna fermamente l'atteggiamento aggressivo e criminale di Putin e della Russia verso l'Ucraina. Se ci fosse bisogno di precisarlo, si trattava non solo di un atteggiamento autonomista di Putin verso alcuni territori dell'Ucraina, ma anche di un progetto ben più ampio e più aggressivo, che rischia di portare la guerra in Europa dopo settant'anni.

Naturalmente, nel sottolineare tutta la nostra solidarietà al popolo ucraino e al suo Governo, anche noi concordiamo pienamente con la richiesta di audire al più presto il presidente Draghi.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Se deve precisare qualcosa, ne ha facoltà.

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, qualche collega mi ha fatto notare una cosa che è successa sicuramente nella foga che ogni tanto metto negli interventi.

Il mio era un riferimento all'ex Segretario di Stato di Richard Nixon, Henry Kissinger. Non intendevo certo dire «l'ex segretario di Stato Richard Nixon». Lo preciso altrimenti qualcuno potrebbe pensare, visto che era nel 2014, che fosse un errore. Mangiandomi le parole, è sempre meglio correggere per evitare che poi qualcuno, come sempre, speculi.

PRESIDENTE. L'abbiamo registrato.

La Presidenza si unisce ai sentimenti di condanna espressi unanimemente dal Senato della Repubblica e all'auspicio di pace con giustizia che viene da parte di tutti i Gruppi. Riferirò immediatamente la richiesta avanzata da numerosi Gruppi, o da tutti, di audire al più presto, quando si riterrà più opportuno, il presidente Draghi.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2536) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 9,52)

Discussione e approvazione della questione di fiducia

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2536, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Parrini, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PARRINI, *relatore*. Signor Presidente, se non ci sono contrarietà da parte dei colleghi, chiedo che il testo scritto della relazione venga allegato al Resoconto della seduta odierna, rinunciando all'esposizione orale, apprezzate le circostanze.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Zaffini. Ne ha facoltà.

ZAFFINI (*Fdl*). Signor Presidente, apprezzate le circostanze - come ha appena detto il collega Parrini - verrebbe voglia di fare la stessa cosa. Verrebbe cioè voglia di dire sostanzialmente: fate come vi pare, se non fosse che ci troveremo tra qualche minuto al quarantesimo voto di fiducia di questa

maggioranza veramente ipertrofica; se non fosse che Fratelli d'Italia è l'unico partito a sostenere la discussione generale in Aula su un provvedimento che diviene importante per via delle misure che contiene e che riguardano mille aspetti, dalla sanità ad altri, che attengono a passaggi importanti della vita quotidiana della nostra Nazione; se non fosse che oggi passiamo direttamente a discutere, con lo stesso stile e la stessa tecnica che ho visto adottare da quando siedo su questo scranno e che, nel discorso di insediamento del Presidente della Repubblica, è stata additata come prassi da abbandonare, da non seguire e da non ripetere.

Noi non abbiamo votato per eleggere quel Presidente della Repubblica, ma dal minuto successivo lo abbiamo riconosciuto, ovviamente, come il nostro Presidente, il Presidente di tutti, il Presidente della nostra Repubblica. Voi lo avete osannato, santificato, beatificato in tutti i vostri interventi in Aula, in quella occasione come nelle altre successive; l'ultima volta è stata appena ieri o l'altro ieri, e in quella occasione ho ascoltato un riferimento alle sue alte affermazioni - personalmente le condivido - ma negli atteggiamenti continuate ad operare nello stesso modo.

Un provvedimento importante come quello oggi in esame avrebbe meritato, in ogni passaggio, un approfondimento nelle Commissioni competenti, perché ce ne sarebbe stato il tempo e sicuramente ci sarebbe stata anche la volontà, da parte nostra, come partito di opposizione, di fare - come non facciamo mai - una opposizione non sterile, ma precisa e puntuale sui temi e argomenti. Ebbene, oggi invece aumentate, addirittura, il peso della vostra superficialità, della vostra speditezza preoccupante, lasciando l'intero onere della discussione generale su questo provvedimento ai due interventi iscritti dal partito cui appartengo, Fratelli d'Italia.

Tutto questo mi spinge, Presidente, a non affrontare i temi trattati dal provvedimento, perché è un esercizio assolutamente inutile e scolastico. Faccio invece appello, in questo mio intervento, al senso di rispetto delle istituzioni che so essere presente in tanti colleghi, in ognuno di voi, affinché veramente tutto ciò non si ripeta e non continuiate ad adottare un tale atteggiamento in tutti i provvedimenti che porterete avanti in questo scorcio di legislatura, che veramente rischia di diventare una sorta di *via crucis* puntellata da questo tipo di atteggiamenti.

Oggi siamo in presenza di numerose emergenze, fra le quali paradossalmente quella sanitaria sembra essere la meno preoccupante. Abbiamo alle porte un'emergenza geopolitica che fino adesso i nostri Capigruppo hanno trattato. Abbiamo alle porte una crisi economica drammatica. Credo e spero che il Parlamento, in un sussulto di dignità - collega D'Incà - riesca almeno in queste circostanze a riacquisire il ruolo che gli spetta e che anche il Presidente della Repubblica ha richiamato nel suo discorso di insediamento. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Moronese. Ne ha facoltà.

MORONESE (*Misto*). Signor Presidente, solitamente intervengo in Aula solo su provvedimenti che riguardano la Commissione a cui appartengo,

e quindi per parlare di ambiente. Da quando, però, c'è questo Governo intervegno poco, perché l'ambiente è stato di fatto abrogato.

Oggi, invece, intervengo per ribadire nuovamente che il Parlamento è stato totalmente messo al tappeto da Draghi e vorrei invitarvi a fare un minuto di riflessione, prima che sia troppo tardi. Tanti si sono spesi in quest'Aula l'altro giorno per difendere le prerogative parlamentari reclamate dall'ex Presidente del Consiglio Renzi e non vi accorgete che ci stanno togliendo sostanzialmente la funzione principale del parlamentare, sancita dalla nostra Costituzione. Questo Governo sta smantellando ogni prassi, ogni regola democratica e anche ogni parvenza di esse. Più volte si è discusso dell'arroganza dei Governi, spessissimo di quello attuale a cui orgogliosamente non ho dato la mia fiducia, che ha esautorato il ruolo del Parlamento con l'abuso spropositato dei decreti-legge. Più volte abbiamo lamentato il loro utilizzo e soprattutto l'uso della fiducia sui decreti, che ha raggiunto la sua massima perversione con la sistematica apposizione della doppia fiducia in entrambe le Camere sul medesimo provvedimento. Così era rimasta soltanto l'apparenza del Parlamento, dando la possibilità alle Commissioni competenti almeno dell'espressione di un parere.

Si trattava solo di apparenza, però, perché capite bene che un lavoro vero e serio su leggi che vanno a cambiare la vita delle persone non può essere svolto in due o tre giorni, ma richiede tempo: il tempo necessario per un confronto, per ascoltare, per approfondire.

Oggi possiamo dire che non è rimasta nemmeno l'apparenza di quello che era il Parlamento: siamo arrivati al culmine di un'indecenza divenuta, appunto, prassi consolidata.

In qualità di Presidente della Commissione ambiente, ieri mi è stata comunicata l'assegnazione - per l'espressione del parere - del decreto-legge cosiddetto milleproroghe, il cui esame alla Camera si è concluso il 22 febbraio, con la questione di fiducia ovviamente.

Il decreto-legge scade il 28 febbraio, lunedì prossimo, e quindi va necessariamente votato oggi, perché naturalmente bisogna evitare che in Parlamento si lavori di venerdì, sabato e lunedì. Quindi, come Commissione ambiente, avremmo dovuto svolgere i lavori su questo provvedimento nella seduta di stamattina: incardinamento, esame del testo, discussione generale; avremmo dovuto fissare una scadenza per eventuali osservazioni, predisporre un parere, svolgere dichiarazioni di voto e procedere al voto finale; il tutto in quarantacinque minuti per essere pronti per le 9,30 di stamattina. *(Applausi)*.

Avete convintamente votato per eleggere nuovamente il presidente Mattarella per poi non dare minimamente ascolto alle sue parole?

Pochi giorni fa lo stesso Presidente della Repubblica nel suo discorso ha detto: «Un'autentica democrazia prevede il doveroso rispetto delle regole di formazione delle decisioni, discussione, partecipazione».

Spero vi rendiate conto che qui si tratta non di maggioranza o di opposizione e nemmeno della necessità o meno di un provvedimento, ma della stessa esistenza e utilità della funzione delle Camere e dei loro componenti. Continuando in questo modo state abdicando alla vostra funzione; vi state dichiarando inutili, e lo sottolineo con forza.

Lo ripeto per essere chiari affinché rimanga agli atti: il Parlamento non esercita più la sua funzione legislativa e neanche quella sacrosanta di controllore del Governo. Ai parlamentari, a tutti noi viene negato il diritto di esercitare le nostre funzioni, quelle per cui siamo stati eletti. Ora o pretendiamo insieme - maggioranza e opposizione - il rispetto del Parlamento oppure saremo costretti, quando incontreremo un cittadino o un'impresa, a rispondere che noi come parlamentari non abbiamo il diritto neanche di fiatare, perché siamo in una vera e propria dittatura.

Spero che possiate davvero riflettere su quello che sta succedendo: è un qualcosa che non fa bene a noi come rappresentanti dei cittadini, ma di certo non fa bene al Paese. (*Applausi*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Iannone. Ne ha facoltà.

IANNONE (*Fdi*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, se non ci fossero apprezzabili circostanze nel grave quadro internazionale che si è determinato, anche oggi sarebbe andata in scena la triste prassi del fuggi fuggi del giovedì.

Siamo al cospetto di un provvedimento *omnibus* per sua natura, il milleproroghe, che si avvia mestamente verso un nuovo voto di fiducia.

Lo ha detto il collega Zaffini: saremo al cospetto del quarantesimo voto di fiducia in un anno del Governo Draghi, che si avvia a battere tutti i *record*, stracciando perfino quelli che avremmo ritenuto insuperabili del Governo Monti.

La maggioranza rinuncia a circa quattr'ore di discussione generale. Tutti hanno applaudito il discorso del presidente Mattarella quando ha richiamato al rispetto delle prerogative del Parlamento e, tra coloro che applaudivano, ci sono gli stessi parlamentari che oggi rinunciano alla discussione generale e che nelle scorse settimane hanno applaudito parimenti ai rappresentanti dei Gruppi che invitavano a consegnare l'intervento in dichiarazione di voto.

Se non siamo innanzitutto noi a essere coerenti con il ruolo che il popolo ci ha affidato, eleggendoci quali loro rappresentanti, da chi vogliamo che venga fatta rispettare la nostra alta funzione di rappresentanza della Nazione? Bisogna invocare il rispetto per il Parlamento, certamente, ma il rispetto nessuno ce lo può dare se non siamo capaci innanzitutto noi.

Si continua con il metodo della decretazione d'urgenza, in molti casi creativa. Stiamo ad assistere, senza che le Commissioni possano svolgere fino in fondo il loro ruolo. Si continua in un monocameralismo di fatto, che mortifica, a targhe alterne, un ramo o l'altro del Parlamento. E non si capisce per quale motivo non si dà la facoltà ai parlamentari nell'esercizio delle proprie funzioni di svolgere questo ruolo fino in fondo.

Noi capiamo bene che siamo al cospetto di un Governo che è un gigante dai piedi d'argilla. Lo certifica il fatto che sul milleproroghe, in Commissione alla Camera, il Governo è stato battuto quattro volte. Lo certifica il fatto che la scorsa settimana, qui in Aula, il Governo è stato battuto tre volte con un livello di confusione continua.

Noi di Fratelli d'Italia, con il nostro *leader* Giorgia Meloni, avevamo detto che non è possibile dar vita a esperienze di Governo in cui si mettono insieme le mele con le pere. Quando si arriva a dover scegliere e decidere secondo degli orientamenti ideali e delle convinzioni concrete, questo è il risultato: un conflitto continuo, che la nostra Nazione paga attraverso la mortificazione del ruolo del Parlamento.

Non è possibile, poi, vedere il Presidente del Consiglio che si irrita e richiama tutti dalla libera uscita. Se il metodo Draghi dell'ultimo anno di Governo dovesse essere quello della minaccia permanente delle dimissioni nel cassetto, allora - carissimi colleghi - il consiglio è che, se c'è tanta fretta di andare a casa il giovedì, sarebbe stato molto meglio tornare al voto. Gli italiani vi avrebbero accontentato in maniera molto lieta. (*Applausi*).

Ad ogni buon conto, giusto per rivendicare qualche risultato che la dice lunga sul nostro modo di intendere la funzione di opposizione, anche in questo provvedimento Fratelli d'Italia ha portato molte proposte. Alcune delle proposte della maggioranza, peraltro, sono proposte che ci avete bocciato su altri provvedimenti, a dimostrazione che siete anche capaci di sottrarre con poca destrezza quello che è il lavoro compiuto dagli altri.

Ci piace sottolineare il risultato che abbiamo ottenuto con l'approvazione di un emendamento che ha innalzato il tetto dell'utilizzo del contante da 1.000 a 2.000 euro. Si tratta dell'unica misura che darà un po' di ossigeno e la possibilità di rilanciare un po' i consumi; quei consumi che avete distrutto attraverso la scelta scellerata dell'utilizzo del *green pass*, una misura che è servita assolutamente a nulla, soltanto a limitare le libertà individuali. Non ha avuto alcun effetto concreto dal punto di vista sanitario, ma è stata devastante dal punto di vista economico.

In conclusione - siamo già alla conclusione della discussione, nonostante siamo all'inizio dei lavori della mattinata - ognuno vive nel proprio mondo, ma ci sembra che il mondo non viva in ognuno di noi. Quindi, se avete l'occasione, in questo ultimo anno, dimostrate, con un guizzo di dignità e di orgoglio, che il Parlamento non è il passacarte del Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore e il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Ha chiesto di intervenire il ministro per i rapporti con il Parlamento, onorevole D'Incà. Ne ha facoltà. (*Commenti*).

D'INCÀ, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, onorevoli senatori, a nome del Governo, autorizzato dal Consiglio dei ministri, pongo la questione di fiducia sull'approvazione, senza emendamenti né articoli aggiuntivi, dell'articolo unico del disegno di legge n. 2536... (*Commenti*).

PRESIDENTE. L'ululato non appartiene alle forme di comunicazione del Senato della Repubblica. Si può esprimere il dissenso in maniera più civile. Prego, signor Ministro.

D'INCÀ, *ministro per i rapporti con il Parlamento*. ...di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della posizione della questione di fiducia sull'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 228, nel testo identico a quello approvato dalla Camera dei deputati.

Poiché la Conferenza dei Capigruppo ha così stabilito, possiamo procedere direttamente al voto dell'articolo unico.

Passiamo dunque alla votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 2536, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia.

SBROLLINI (*IV-PSI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SBROLLINI (*IV-PSI*). Signor Presidente, membri del Governo, colleghe e colleghi, è difficile oggi intervenire in Aula su un provvedimento così importante, dopo quello che è accaduto questa notte, con le parole importanti e unitarie che sono state dette questa mattina in Senato sulla guerra in Ucraina. Ci troviamo davvero a discutere e ad approvare in quest'Aula un provvedimento che ormai è diventato parte integrante della stessa nostra attività parlamentare.

Mi preme soffermarmi qualche momento su una questione preliminare, che però attiene al nostro ordinamento nel suo complesso. Già dal nome che viene tradizionalmente attribuito al provvedimento che siamo chiamati a esaminare oggi ("decreto milleproroghe") emerge la vastità e l'ampiezza degli argomenti che vengono toccati. Il decreto milleproroghe è uno strumento che nasce dalla necessità di porre parziale rimedio a quell'instabilità e a quell'incertezza che sono intrinseche nel nostro ordinamento. Mi pare evidente che un simile strumento, che dovrebbe servire come *extrema ratio* e in via eccezionale, sia da anni utilizzato in maniera sistematica, lasciando peraltro inalterati quei problemi che attanagliano da troppo tempo il nostro sistema sotto il profilo istituzionale e soprattutto legislativo. L'essenza di questo provvedimento ci dimostra che è necessario che Parlamento e Governo si facciano portavoce di una maggiore compiutezza e certezza verso quel complesso di norme che, per quanto essenziali e attese, non possono rimanere nell'incertezza ed essere prorogate di anno in anno.

Sono consapevole che questo lavoro difficilmente potrà essere compiuto nella coda finale della legislatura, ma ci tengo, anche a nome del Gruppo che rappresento, a sottolineare la necessità di un cambiamento in meglio sotto

questo specifico profilo, affinché non si debba sempre ricorrere allo strumento del milleproroghe senza avere una visione d'insieme complessiva.

Al di là di queste riflessioni preliminari, credo comunque che il decreto-legge in esame contenga risposte molto positive e importanti nei confronti di un ampio ventaglio di criticità e di questioni che il Governo ha affrontato in prima battuta e che il Parlamento, in fase successiva, ha integrato e migliorato, nell'ottica e nel solco dei compiti che la Costituzione ci affida. Su questo specifico aspetto tornerò in maniera più puntuale alla fine del mio intervento.

Desidero intanto sottolineare l'impegno che le Commissioni I e V riunite alla Camera hanno manifestato nel concludere un provvedimento così ampio e trasversale. Ovviamente non posso non esprimere rammarico per l'impossibilità di analizzare e modificare in maniera puntuale il provvedimento anche in questo ramo del Parlamento. Credo in ogni caso che il lavoro dei colleghi e delle colleghe della Camera sia stato proficuo, anche grazie all'importante sponda che è stata offerta dai relatori del provvedimento, ma anche dallo stesso Governo, che ringrazio, e da tutta la maggioranza.

Italia Viva-P.S.I. ha lavorato con grande intensità, lealtà e correttezza politica e istituzionale. Pur nella carenza sostanziale di risorse, credo che il lavoro svolto sia stato notevole e proficuo per gli importanti risultati raggiunti.

Per ragioni di tempo, signor Presidente, non mi è permesso ripercorrere in maniera analitica le modifiche emendative che abbiamo proposto e che sono state approvate, ma proverò a concentrarmi su quelle più significative. Penso - ad esempio - alla proroga dell'applicazione delle disposizioni di semplificazione in materia di occupazione del suolo pubblico e delle aree pubbliche da parte dei pubblici esercizi, fino al 30 giugno del 2022, che ha consentito, insieme alla campagna vaccinale e al *green pass*, di mantenere aperti esercizi e attività. Penso anche ad un'altra norma, che riguarda i tanti giovani in cerca di occupazione per il settore dell'autotrasporto: si tratta della misura che consente ai giovani fino a trentacinque anni di età e ai soggetti che percepiscono il reddito di cittadinanza o altri ammortizzatori sociali di fruire di un contributo per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'autotrasporto delle merci.

Si tratta di risposte importanti e per questo voglio ringraziare i colleghi delle Commissioni di merito, che hanno operato anche in stretto contatto con il vice ministro Teresa Bellanova, che ringrazio.

Voglio anche citare il lavoro, nell'ambito della materia dei trasporti, che ha portato all'approvazione di un testo che consentirà - da un lato - l'erogazione in favore del fornitore di lavoro portuale di un contributo fino a 90 euro per il lavoratore, anche per il periodo dal 1° gennaio al 30 giugno 2022, e - dall'altro - alle autorità portuali di destinare l'1 per cento delle proprie entrate derivanti dalle tasse di imbarco e sbarco proprio all'incentivazione del pensionamento anticipato dei lavoratori portuali.

Sono dunque tanti i contributi che Italia Viva-P.S.I. ha voluto dare come Gruppo parlamentare alla conversione di questo decreto-legge ed è questa la chiave di lettura con cui auspico si leggano tutti i correttivi che sono stati proposti durante il lavoro in Commissione. Il Parlamento ha il potere e

il dovere di dare il proprio contributo nella fase di conversione di un decreto-legge adottato dal Governo. Voglio sottolineare questo aspetto soprattutto alla luce delle giornate particolarmente delicate in Commissione.

Quando un Governo è sostenuto da una maggioranza così tanto ampia come mai si era visto, non vi è da stupirsi se le diverse sensibilità emergono nitidamente nel confronto parlamentare, magari su temi caldi e sentiti, ma questo rientra nella normale dinamica parlamentare. Al contrario, le diverse prospettive possono costituire un *plus* del dibattito, purché rimangano nei ranghi di un confronto e soprattutto purché non si metta in discussione il significativo percorso che è stato tracciato da questo Governo e che oggi noi non possiamo permetterci di disattendere.

In conclusione, l'atteggiamento di Italia Viva-PSI è stato sempre di forte responsabilità e credo che su questo non possano sorgere dubbi. Siamo stati i primi a chiedere un cambio di passo e per questo siamo stati anche duramente attaccati. Ora che, grazie al lavoro compiuto dal presidente Draghi e dalla squadra di Governo, finalmente stiamo andando nella giusta direzione, certamente non sarà Italia Viva-PSI a mettere in discussione la linea politica dell'Esecutivo, che noi sosteniamo fortemente e al quale vogliamo confermare e ribadire la nostra piena fiducia.

A nome dei colleghi di Italia Viva-PSI annuncio, quindi, il nostro convinto voto favorevole. (*Applausi*).

STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, un'altra volta per un ramo del Parlamento è stato impossibile migliorare il testo di un decreto-legge. Si tratta di un altro *vulnus* al bicameralismo e mi chiedo veramente cosa si voglia fare in futuro per evitare queste situazioni. Come ho spiegato già diverse volte, non è possibile che un ramo del Parlamento, che non solo ha il diritto ma anche il dovere di esaminare i provvedimenti governativi, non sia messo in grado di poterlo fare.

Nonostante questo, il Gruppo per le autonomie voterà a favore del provvedimento in esame. Grazie anche al lavoro dell'altro ramo del Parlamento, il testo offre una serie di risposte ai cittadini, alle imprese, alle pubbliche amministrazioni impegnate nel percorso di uscita dall'emergenza. La più importante è sicuramente quella sul *golden power*, col mantenimento dei campi di applicazione estesi durante il Covid. Negli ultimi mesi abbiamo visto l'importanza di questa norma rispetto a interessi nazionali che vanno protetti e tutelati. Pertanto, non solo la proroga è giusta, ma probabilmente servirebbe un intervento normativo che renda strutturale il ruolo dello Stato rispetto a settori e imprese che ricoprono un ruolo strategico.

Vanno bene tutte le proroghe in materia fiscale; la riapertura dei termini per il pagamento delle cartelle rateizzate allo scoppio della pandemia; i sei mesi aggiuntivi per la restituzione dei prestiti garantiti dallo Stato fino a 30.000 euro; la proroga delle agevolazioni fiscali sull'acquisto della prima

casa; la proroga al 31 maggio 2022 del termine per la presentazione delle domande per l'accesso al Fondo indennizzo risparmiatori nel caso di domanda incompleta. Importanti sono anche le norme per le pubbliche amministrazioni; la possibilità per le Regioni e le Province autonome di anticipare l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione anche per il 2022; la proroga per la stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione; l'anno in più per lo svolgimento dei concorsi pubblici in Ministeri, agenzie fiscali, forze di polizia e vigili del fuoco. Numerosi sono poi gli interventi a tutela dei settori produttivi, tra i quali quelli a favore dell'agricoltura, con nuovi termini per la revisione periodica delle macchine agricole e la proroga degli incentivi riguardanti gli impianti di produzione energetica alimentati a biogas e naturalmente la proroga dei termini relativi alla ritenuta alla fonte sui redditi da lavoro dipendente, alle addizionali e all'IVA per le imprese d'allevamento colpite dalla recente diffusione della peste suina. Penso poi alle misure per l'autotrasporto, col bonus di 2.500 euro per i giovani tra i diciotto e i trentacinque anni che vogliono conseguire la patente per guidare il camion e favorire così un ricambio generazionale, anche per ragioni di sicurezza.

Una menzione particolare merita il *bonus* per lo psicologo, perché ci ricorda che la crisi non ha avuto soltanto costi di natura economica o sanitaria; c'è una questione che attiene alle giovani generazioni che richiede grande attenzione e il *bonus* ha anche questo significato.

Insomma, nella fase che stiamo attraversando, questo provvedimento ha assunto un ruolo ben più ampio di quello che generalmente occupa. Come dicevo, è diventato uno dei punti di risposta al percorso di fuoriuscita dalla crisi e, pertanto, annuncio il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie (SVP-PATT, UV). (*Applausi*).

DE BERTOLDI (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI (*FdI*). Signor Presidente, colleghi, non è facile prendere la parola in un momento così drammaticamente difficile per il mondo intero. Noi stiamo parlando di un ridicolo decreto - e spiegherò perché faccio una tale affermazione - mentre c'è il rischio che questa notte sia scoppiata una guerra potenzialmente mondiale e purtroppo in un contesto nel quale il nostro Paese e l'Europa si sono dimostrati e si stanno dimostrando assolutamente assenti.

Ebbene, in mezzo a tutto questo, discutiamo di un decreto sul quale sarà posta l'ennesima fiducia e che arriva all'esame dell'Assemblea del Senato nell'indifferenza di un Parlamento ormai abituato. Solo pochi giorni fa i miei colleghi - ricordo che solo il Gruppo Fratelli d'Italia di fatto si è impegnato nella discussione generale di questo provvedimento - hanno detto che saremmo arrivati alla apposizione della questione di fiducia, e così è stato, mentre il Presidente della Repubblica aveva chiesto alle Camere, e ovviamente al Governo, un rinnovato ruolo di responsabilità.

La conclusione è che tutti coloro che si sono riempiti di gioia e si sono spellati le mani per le parole usate in occasione dell'elezione del nostro Presidente della Repubblica non hanno lasciato passare che poche ore per andare di nuovo verso il voto di fiducia.

Dunque voti di fiducia, discussioni generali che vengono disertate, dichiarazioni di voto di cui - come è successo un mesetto fa - vengono consegnati testi scritti, senza che siano nemmeno lette e annunciate in Parlamento. Il ruolo della nostra democrazia tende, quindi, ad essere assimilabile sempre più a una forma di Governo parlamentare, a una forma di Parlamento soggiogato, con un Governo che viene qui semplicemente per avere una formale autorizzazione a procedere, che non è quella prevista per i magistrati, ma quella che a noi in questo caso viene richiesto di dare.

Nel merito, signor Presidente, vorrei dire che solamente il Gruppo Fratelli d'Italia può rivendicare di essere riuscito a fare qualcosa di buono alla Camera dei deputati; lo sottolineo: alla Camera, perché qui in Senato non abbiamo potuto analizzare il provvedimento nemmeno nelle Commissioni. Ricordo che la Commissione finanze, di cui sono membro, non ha neanche espresso il proprio parere, anche come forma di protesta unanime perché non ci sono più nemmeno il tempo e il modo di lavorare.

Esprimo certamente, e in ogni caso, la mia solidarietà personale al ministro D'Incà, perché credo che nessun Ministro per i rapporti con il Parlamento abbia dovuto fare certe figure per così tante volte. Personalmente a lui tributo la mia solidarietà, ma politicamente è davvero profonda l'amarezza per quello che sta succedendo.

Noi di Fratelli d'Italia siamo fieri di rivendicare di aver ottenuto la proroga per l'abbassamento del tetto del contante, che quindi per quest'anno non passa a 1.000 euro, ma rimane a 2.000 euro; sarebbe stato davvero demenziale, in un momento in cui il nostro turismo e il nostro commercio stanno soffrendo, dover richiedere tutto questo agli stranieri che già non vengono in Italia perché gli chiediamo il *green pass* e vanno invece - giustamente - in Paesi più intelligenti del nostro, che tra l'altro, nonostante tutto, hanno magari meno problemi di noi e nei quali il *green pass* non è richiesto.

Non solo questo, quindi: con tale misura facciamo anche in modo che quegli stranieri vadano a fare acquisti all'estero, magari nella confinante Austria, dove possono utilizzare il contante senza dover ricorrere ad altri mezzi di pagamento. Il risultato è quindi rivendicato con orgoglio da Fratelli d'Italia, mentre il Governo credo abbia ben poco da rivendicare.

Il collega Steger, che mi ha preceduto, ha parlato del *bonus* psicologo. Nel merito sono d'accordo - ci mancherebbe - a fronte di un Governo che ha fatto della DAD una filosofia di vita e che, imperterrito, ha proseguito con *green pass* assurdi, che non servono a nulla, così come dimostrato da loro stessi. Condivido questo *bonus*, ma non mi è stato consentito presentare l'emendamento che avrei voluto a causa dell'apposizione della fiducia: avrei voluto proporre che il costo fosse a carico del ministro Speranza, visto che il *bonus* psicologo è da addebitare all'incongruenza politica di chi ha voluto gestire la pandemia in questo modo vergognoso. Non sono il cittadino e la fiscalità generale a doversi assumere il costo del *bonus* psicologo, ma deve essere il Ministro che, imperterrito, con l'avallo del Governo, è rimasto al suo

posto, continuando con una politica sanitaria che in tutta Europa non ha eguali per chiusure e restrizioni, con danni alle persone - altrimenti non ci sarebbe bisogno del *bonus* psicologo - e all'economia, come abbiamo visto.

Ma non basta. Cosa avete fatto, signori del Governo, sul tema dell'energia? Come ho detto, siamo alle porte di una guerra che rischia di essere mondiale. Il problema energetico è gravissimo. Nel nostro Paese non c'è una politica energetica da anni: l'energia nucleare non si può nominare - anche se intanto la compriamo dai Paesi che la producono - e non bisogna nemmeno estrarre gas perché sembra questo distrugga l'ambiente. Quindi, niente gas. Dopo, però, le aziende non riescono più a essere competitive sui mercati e le famiglie probabilmente non riusciranno più a scaldarsi.

Vorrei capire dal Movimento 5 Stelle se è il caso di chiudere anche il gasdotto TAP. Vogliamo bloccare anche il gas che viene dall'Africa? Almeno io ricordo che la posizione del principale partito di Governo era quella di chiudere la TAP per il passaggio del gas africano. Allo stesso modo, ricordo che il primo partito del Governo Draghi è contrario ai rigassificatori. Quindi, niente gas da stoccare.

Dove è, allora, il Governo dei migliori? Qual è la risposta energetica che diamo al nostro Paese e all'Europa? Dove volete andare? Queste sono le domande che un cittadino, un imprenditore e un industriale italiano si fanno e le cui risposte vorrebbero dal proprio Governo. Arriva invece il *bonus* psicologo a carico della fiscalità generale per rimediare ai danni del ministro Speranza.

No, signori della maggioranza, voi non avete messo insieme il Governo dei migliori: voi avete messo insieme di tutto e di più per mantenere la poltrona, cosa diversa dal Governo dei migliori. Il Governo ha fallito nella sanità e sta fallendo nell'economia e non ha una visione strategica nella politica energetica, che è determinante in questo momento. Il Governo, se di proroghe doveva parlare, doveva ricordarsi invece delle proroghe dei finanziamenti e delle garanzie per le piccole e medie imprese. E invece nulla di tutto questo.

Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, tornando al tema dell'energia. Visto che siete tutti europeisti a parole - noi lo siamo magari nei fatti - a nessuno è venuto in mente di guardare all'Europa che ha rinnovato le concessioni a tutte le imprese di energia idroelettrica? Noi invece non lo facciamo, con la conseguenza che le nostre imprese idroelettriche non fanno da anni investimenti perché - logicamente - non possono contare sul tempo per poterli ammortizzare. (*Applausi*).

Questo significa che le nostre imprese che producono e produrrebbero energia, non facendo investimenti, hanno in realtà un 30-40 per cento in meno di potenzialità di produzione di energia idroelettrica.

Riepilogando e andando alla conclusione, grazie a chi è contro il gas ci ritroviamo con 30-40 miliardi di metri cubi di gas che non vengono estratti nell'Adriatico e un 30-40 per cento di minor produzione energetica per colpa delle mancate proroghe, che noi non facciamo mentre la Germania, la Francia e gli altri Paesi europei fanno.

È una vergogna e siamo stanchi, signor Presidente.

Mi rivolgo all'unico rappresentante del Governo rimasto in Aula: dica al presidente Draghi che così non si può andare avanti. (*Applausi*).

BITI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BITI (*PD*). Signor Presidente, signor rappresentante del Governo, colleghi e colleghe, siamo qui ancora una volta a fare una dichiarazione di voto sul decreto-legge di proroga termini, che potremmo definire ormai un decreto annuale, dato che tutti gli anni siamo qui a snocciolare quali sono all'interno di questo provvedimento i tanti termini che vengono prorogati con un intento ben preciso, però, che è quello di far sì che tante parti del Paese non si fermino nel loro funzionamento: le imprese, i lavoratori e gli enti locali devono infatti essere sostenuti ed aiutati.

Certo, è vero che trovarsi sempre a rinviare e a prorogare termini per questioni che spesso, di anno in anno, si ripropongono, deve interrogare il Parlamento, tutti noi e anche il Governo sulla necessità di mettere forse mano in maniera più strutturale a tante questioni.

Riceviamo e trasformiamo sicuramente in azione positiva l'invito che il presidente Draghi ha rivolto, anche nella sua conferenza stampa, per collaborare il più possibile. Il Parlamento è pronto a questo, lo sappiamo bene in quest'Aula e ce lo siamo detti più volte: quello che a tutti noi interessa è poter esaminare al meglio i provvedimenti, in modo da poter dare risposte il più possibile vicine e di vero aiuto ai tanti che possono essere in difficoltà. Credo di poter dire che da parte di tutti noi, e sicuramente e soprattutto da parte del Partito Democratico, c'è questo intento e c'è anche una grande attenzione ai provvedimenti che il Governo invia alle Camere. Ci sono altresì sicuramente la voglia, la volontà e il desiderio di esercitare appieno il nostro ruolo e il nostro dovere.

Presidente, l'adesione alla realtà mi porta a voler essere asciutta, poiché stiamo vivendo una mattinata di grandissima preoccupazione per un dramma che si sta consumando alle porte dell'Europa, vicinissimo a noi. Cercherò pertanto di affrontare soltanto due aspetti che di questo decreto-legge di proroga termini mi interessano in particolare. Il primo riguarda tutti quegli interventi che, con la proroga di tante scadenze, aiutano gli enti locali. Il Partito Democratico e - credo - ciascuno dei partiti presenti in quest'Aula hanno a cuore il funzionamento dei nostri Comuni e degli enti territoriali, e tutti i provvedimenti che in qualche modo sostengono e aiutano la vera ossatura di questo Paese, cioè i Comuni, soprattutto quelli piccoli, devono essere accolti. Credo che ci debba essere, anche nei provvedimenti a venire, grande impegno e interesse da parte sia del Governo, che deve avere grande attenzione - lo ripeto - soprattutto nei confronti dei piccoli Comuni che sono la vera struttura di questo Paese, sia anche del Parlamento.

L'altro aspetto che sottolineo - vedo che ha interessato moltissimo anche il senatore De Bertoldi - è sicuramente il *bonus* salute mentale.

Permettetemi questa mattina di fare alcune precisazioni, perché credo che il sillogismo che sento usare da tanti e che ha usato anche il senatore De

Bertoldi - che invito a rimettere la mascherina, peraltro - ovvero che siccome ci avete chiusi ora create il *bonus* psicologo, denoti quella mancanza di adesione alla realtà di cui parlavo prima. Sostenere che un aumento del disagio mentale e delle problematiche ad esso correlate sia causato soltanto da questi due anni di pandemia equivale ad affermare una cosa che non è vera. Sappiamo ormai da studi scientifici ben consolidati che il peggioramento di tante situazioni di disagio è progressivo negli anni, anche se certamente è innegabile che questi due anni abbiano dato un colpo finale a chi già viveva situazioni di difficoltà. Il *bonus* psicologo viene in aiuto di tante persone che in questo momento hanno bisogno di un sostegno a prescindere dall'età; è noto, peraltro, che il Partito Democratico già nella legge di bilancio aveva lavorato in questo senso per prevedere la presenza nelle scuole di figure di riferimento per un sostegno psicologico agli alunni e alle loro famiglie.

Per noi, ovviamente, questo è sempre stato fondamentale, fin dalla legge di bilancio, e ringrazio i tanti colleghi di tutti i partiti che si sono impegnati in tal senso; abbiamo fatto anche una conferenza stampa alla quale, ricordo, hanno partecipato le senatrici Pirro, Gallone, De Petris, Parente e anche colleghi della Lega e di Fratelli d'Italia. Lo stesso Gruppo del senatore De Bertoldi, quindi, ha partecipato a quella conferenza stampa sostenendo, già in sede di esame della legge di bilancio, che il *bonus* salute mentale andava previsto. Lo sosteneva quando si pensava di stanziare 50 milioni e non 20 come adesso, ma riteniamo che anche questa cifra sia un grande riconoscimento a tutte quelle persone che sono in difficoltà e che hanno bisogno non soltanto di un aiuto economico, ma anche di smontare quello stigma che ancora nel nostro Paese pervade e invade tutti coloro - non tutti ma tanti, veramente ancora troppi - che hanno una difficoltà e sentono di non essere buoni. Nel nostro Paese, purtroppo, ancora oggi chi ha un disagio tante volte viene consolato spronandolo ad andare a bere con gli amici e a parlare con loro. Ci sono dei momenti, invece, in cui soltanto i professionisti possono prendersi cura di chi ha questi problemi, perché poi non diventino problemi ancora più grandi. Per noi questo è anche un investimento sul futuro, perché pensiamo che il nostro Servizio sanitario nazionale vada rafforzato anche nella parte che si occupa di salute mentale, ma che serva anche un intervento di sostegno diretto ai cittadini che si trovano a vivere un momento di difficoltà, un intervento che comunichi loro che lo Stato gli è vicino e che non hanno niente di sbagliato se vogliono rivolgersi a un professionista per parlare dei loro problemi.

Con l'emendamento, che è stato approvato nell'altro ramo del Parlamento e per il quale ringrazio il mio Gruppo alla Camera, in particolare l'onorevole Sensi, ma anche gli altri Gruppi, abbiamo smontato almeno un pezzettino - e continueremo a farlo - di un pregiudizio culturale che accompagna tutti coloro che ancora nel nostro Paese hanno bisogno di un sostegno psicologico per evitare di trovarsi in difficoltà maggiori.

È anche per questo che il voto del Partito Democratico sulla questione di fiducia posta sul decreto proroga termini è favorevole. (*Applausi*).

ERRANI (*Misto-LeU-Eco*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI (*Misto-LeU-Eco*). Signor Presidente, dichiaro subito che il nostro Gruppo voterà la fiducia.

In questo provvedimento vi sono diversi interventi importanti e positivi che riguardano gli enti locali, le assunzioni negli enti locali, il concorso per i docenti, la possibilità di assumere anche dalle graduatorie già esistenti per provvedere alle supplenze - richiesta che avevamo avanzato con forza già in sede di esame della legge di bilancio - le proroghe relative all'edilizia scolastica. Davvero molto importante è la scelta fatta dal Parlamento in relazione alla questione ILVA.

Voglio poi sottolineare un elemento molto importante che avevamo sollevato con forza durante l'esame della legge di bilancio sul quale però non avevamo ricevuto una risposta positiva, quello dei lavoratori licenziati della Air Italy, rimasti senza alcuna forma di sostegno. Con questo provvedimento si dà invece una risposta importante. Ancora, si prevedono la sospensione del rimborso dei prestiti delle PMI e una serie di altre proroghe.

Come hanno detto le colleghe e i colleghi che mi hanno preceduto, siamo in un momento molto difficile, gravissimo. Abbiamo tutti giustamente dichiarato che sosteniamo l'azione del Governo e del Presidente del Consiglio. (*Brusio*).

PRESIDENTE. Colleghi, se possibile, vi pregherei di tenere basso il tono della voce per non disturbare il collega. Prego, senatore Errani.

ERRANI (*Misto-LeU-Eco*). Non si preoccupi, Presidente, la ringrazio.

Vorrei fare un ragionamento politico. È il momento di rinsaldare le fila, di trovare aspetti di unità, non di scontro.

La situazione che ci si presenta non è solo gravissima dal punto di vista della politica internazionale per il gravissimo atto di rottura di qualsiasi norma di diritto internazionale, ma avrà anche ricadute importanti sull'economia, prima di tutto sulla questione energetica, e porrà problemi serissimi dal punto di vista della gestione e di quella che si era avviata come una crescita robusta del nostro Paese. Pensiamo solo alla situazione dell'autotrasporto, delle merci, che sta già procurando problemi serissimi.

Penso ad alcune azioni che sono state poste in essere e mi rivolgo *in primis* ai colleghi della Lega; mi riferisco - per esempio - agli emendamenti approvati contro il parere del Governo. Intendiamoci: il Parlamento ha piena autonomia ed è giusto che modifichi i provvedimenti del Governo, ma se siamo una maggioranza, soprattutto in un momento come questo - come ha affermato prima il Capogruppo della Lega - non ci possiamo giocare la partita con forzature e a colpi di maggioranza su questo o quel provvedimento, a prescindere da un'intesa comune sui passaggi che dobbiamo compiere.

La situazione è troppo delicata per porre in essere iniziative particolari di questo o quel Gruppo politico per lanciare magari un messaggio elettorale. Non è il momento della campagna elettorale.

Spero che questo sia un elemento chiaro a tutti: così come vale per noi deve valere per tutti i Gruppi della maggioranza. Possiamo e dobbiamo a volte

modificare i testi, così come è successo, per esempio, in merito alla questione dell'ILVA e all'intervento positivo inserito nel milleproroghe su iniziativa parlamentare, ma dobbiamo fare scelte condivise. Non ci possono essere azioni unilaterali di questo o quel partito. Spero che in un momento così difficile questo sia l'impegno di tutti i Gruppi.

Ci sono poi alcune questioni - quella del tetto ai contanti o la proroga fino al 2025 della sperimentazione animale - che non ci convincono, ma non per questo non voteremo la fiducia posta sul provvedimento. Bisogna avere la capacità di costruire delle sintesi e essere tutti impegnati a portarle avanti.

Infine, una piccola considerazione sul *bonus* salute mentale. Questa è una situazione di emergenza e questo non può che essere un intervento straordinario nell'emergenza. Rimane però un punto strategico. I dipartimenti di igiene e salute mentale sono al disastro ed è indispensabile investire strategicamente su di essi.

Da questo punto di vista, ribadisco quanto ho detto ieri: c'è bisogno di una riforma organica della sanità che sia in grado di interpretare il nuovo che ci impone il Covid-19 ed il nuovo che ci impone la situazione pandemica. Io mi auguro che, nell'utilizzo di questo *bonus* si trovi un modo per costruire un rapporto tra l'utilizzo del *bonus* stesso e i dipartimenti di igiene e salute mentale, perché la presa in carico è il valore fondamentale. Parliamoci chiaro: non è certo con un *bonus* a prescindere - come direbbe Totò - che si fa la presa in carico. Di questo dobbiamo discutere seriamente. È giusto, infatti, ciò che ha detto la collega Biti sulla necessità di combattere un pregiudizio culturale, ma come è possibile farlo se abbiamo uno psicologo o uno psichiatra ogni 250.000 abitanti? Ancora, quando ci si rivolge alle cliniche private è necessario un accreditamento - non so se è chiaro - perché, essendo così delicata la partita, dobbiamo dire ai cittadini che utilizzano il *bonus* di capire bene da chi vanno e a quali capacità e a quali professionalità si rivolgono. Noi dobbiamo stare molto attenti affinché una misura positiva non si trasformi in un *boomerang*.

Concludo ribadendo un concetto politico. Troviamo il modo, come maggioranza, per cambiare anche il rapporto tra Governo e Parlamento, maggioranza e opposizione. Dovremo, però, dimostrare se siamo all'altezza del momento. E questo momento richiede unità, capacità di sintesi e capacità di lavorare insieme senza forzature e senza rotture. (*Applausi*).

PAGANO (*FIBP-UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANO (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, oggi parlare di decreto milleproroghe è certamente complicato. È una giornata particolare. Ci siamo tutti svegliati di fronte a un momento storico che non avremmo mai voluto vivere: l'occupazione militare dell'Ucraina da parte delle truppe della Federazione Russa.

Ovviamente, si pongono tanti quesiti e, quindi, parlare qui di un provvedimento denominato milleproroghe certamente non è il massimo. Dobbiamo però andare avanti e quindi porteremo a conclusione questo provvedimento. Il Gruppo Forza Italia sostiene questa maggioranza e voterà la fiducia posta su questo decreto.

Entrando nel merito, si tratta di uno di quei provvedimenti che vengono riproposti annualmente che verte su questioni molto puntuali, che attengono anche alla vita quotidiana di molte persone e alcuni dei colleghi hanno citato casi specifici.

Tra l'altro, il provvedimento è stato profondamente modificato dal ramo del Parlamento cui è stato assegnato in prima lettura, la Camera dei deputati, che è intervenuta in modo decisivo, anzi incisivo, nel modificare un decreto che conteneva più o meno 100 proroghe che sono poi divenute oltre 300. Quindi, la definizione di milleproroghe, che è solo un modo di dire, stava per divenire reale dato che 300 proroghe sono veramente tante.

È chiaro ed evidente che talvolta converrebbe porre fine ai rinvii, ormai istituzionalizzati; molte questioni andrebbero definite, che riguardino i concorsi pubblici o la materia delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali. Sta di fatto però che in questo provvedimento sono state assunte anche decisioni che hanno un rilievo temporaneo, con un atteggiamento estremamente efficace e propositivo. Devo dire che i nostri colleghi deputati del Gruppo Forza Italia hanno inciso in modo determinante alla Camera per modificare il provvedimento di proroga dei termini in modo da soddisfare le esigenze concrete che si vivono nella nostra società. Sono stati approvati oltre 50 emendamenti proposti dai membri del Gruppo Forza Italia alla Camera, emendamenti che riguardano soprattutto il comparto economico che è uno dei temi storici che stanno particolarmente a cuore a Forza Italia, partito liberale che ovviamente guarda con attenzione alla salute delle piccole e medie imprese, attraverso l'aiuto, il sostegno, la facilitazione e la semplificazione del quadro generale di questo comparto fondamentale che sostiene l'economia nazionale.

Non sto qui a parlare dei singoli interventi. Certo, per noi questo provvedimento arriva blindato - come si usa dire - caro rappresentante del Governo, perché questa legislatura è stata compromessa e viziata, patologicamente viziata, dalla pandemia. Di fatto il nostro sistema bicamerale - fatemi fare l'esponente della Commissione affari costituzionali fino in fondo - è stato viziato gravemente ed è divenuto un sistema sostanzialmente monocamerale. Questo è un provvedimento sul quale purtroppo il Senato non ha potuto toccare palla, non ha potuto intervenire perché scade il 28 febbraio. Avremmo dovuto convertire per forza questo decreto-legge entro lunedì e questo ci ha impedito - visto che è stato votato alla Camera dei deputati soltanto l'altro ieri - di intervenire per migliorarlo ulteriormente.

Noi di Forza Italia facciamo poca polemica. Siamo un partito che non riesce a essere di opposizione fine a se stessa. Siamo nati per migliorare questo Paese, siamo nati per governarlo, non siamo nati per cercare di utilizzare il malcontento e il mal di pancia delle persone e quindi per gratificarci del loro consenso, tra l'altro spesso velleitario e illusorio. Noi pensiamo a risolvere i problemi, pensiamo ad affrontarli, assumendocene la responsabilità,

assumendoci la responsabilità delle scelte e talvolta anche quella di dire no a richieste che evidentemente contrastano con le esigenze nazionali del nostro Paese.

Siamo una forza responsabile, lo siamo stati in tutti i provvedimenti che sono stati assunti da questo Governo, pur consapevoli di una maggioranza estremamente eterogenea che vede insieme partiti molto diversi tra loro. Ma, pur consapevoli di questo, siamo ovviamente altrettanto consapevoli del fatto che poi, alla fine, quello che sta a cuore a noi è fare del bene agli italiani, lavorare per il benessere del nostro Paese e per il benessere delle nostre imprese e delle nostre famiglie. *(Applausi)*.

Questo significa anche avere uno spirito contraddistinto da concretezza, quindi poche chiacchiere, poco spazio ai mal di pancia: i mal di pancia cerchiamo di curarli, non di cavalcarli, non di stimolarli. Noi siamo contro l'antipolitica. Noi siamo contro il populismo, siamo contro le demagogiche posizioni assunte solo ed esclusivamente per prendere voti. Noi vogliamo prendere voti da quella parte d'Italia che è consapevole che i problemi devono essere affrontati e risolti anche e soprattutto governandoli, partecipando alle decisioni.

In questo decreto-legge milleproroghe ci sono alcuni di questi aspetti. Uno di questi - voglio citarlo prima di concludere - è stato a cuore, durante l'estate scorsa, anche a questo ramo del Parlamento, qui in Senato: il rinvio di circa due anni della chiusura dei tribunali per i minorenni nella Regione Abruzzo, quelli di Vasto, Lanciano, Avezzano e Sulmona; lo ricorderà il senatore Vitali - lo ringrazio per il fattivo contributo - particolarmente colto nell'ambito del provvedimento che fu assunto a suo tempo e che purtroppo, poi, non trovò un esito favorevole nel corso del mese di agosto 2021. In questa occasione abbiamo invece colto l'obiettivo, con la promessa, da parte dell'attuale Ministro della giustizia, che finalmente si metterà mano ai provvedimenti legati alla geografia giudiziaria che troppo sbrigativamente erano stati affrontati e risolti tagliando e sforbiciando, senza intervenire in modo puntuale sui territori. Speriamo che in questo tempo sarà concesso di intervenire in Abruzzo, come in altre Regioni d'Italia, per migliorare la situazione creata da quel taglio indiscriminato, lineare e senza criterio che fu attuato a suo tempo.

Il Gruppo Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC esprimerà un voto favorevole sulla questione di fiducia al Governo e continuerà ad assumersi fino in fondo le responsabilità per portare l'Italia fuori da questa crisi, nella speranza che il mondo intero possa vivere in pace i prossimi mesi e anni. *(Applausi)*.

GRASSI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ogni anno ci ritroviamo a votare il cosiddetto provvedimento milleproroghe che

ogni volta non finisce di stupirmi perché, in spregio di ciò che la Corte costituzionale ha più volte precisato - ma fa parte ormai del nostro diritto positivo - di omogeneo ha ben poco. L'unico criterio tassonomico che accomuna le norme contenute nel decreto-legge milleproroghe è, appunto, la proroga di qualche termine. Sono, però, termini che afferiscono a materie completamente diverse. Ma - tant'è - ormai è un appuntamento consolidato. Sottolineare che forse questo non è il modo migliore di procedere nello svolgimento dell'attività legislativa - mi rendo conto - è esercizio ozioso.

Il provvedimento in esame, tra l'altro, tanto per aggravare la valutazione negativa che in generale sul piano sistematico, non politico, ora e adesso, si può formulare, non è stato da noi quasi neanche letto; è arrivato come una meteora e come una meteora attraverserà quest'Assemblea. Noi lo voteremo sicuramente (facciamo parte della maggioranza).

Noi tutti, però, dovremmo prestare più attenzione a questo problema, a questo nodo istituzionale: un sistema bicamerale dove in alcuni casi le due Camere funzionano come dovrebbero, perché una Camera serve a correggere gli errori dell'altra ed è un bene che ciò accada, ma in altri casi un ramo del Parlamento non serve a nulla perché si trova a dover ratificare alla cieca ciò che l'altra Camera si spera abbia fatto al meglio.

Comunque, nel decreto-legge in esame qualcosa di buono c'è e mi onoro di rivendicare i meriti non di noi senatori della Lega, ma dei colleghi deputati leghisti della Camera. Particolare attenzione è stata riservata agli enti locali, che sono la parte delle istituzioni più vicina ai cittadini. È noto che la qualità della vita migliore si rinviene nei centri più piccoli e la Lega è attenta a questo profilo. Per esempio, partendo dalle Regioni, è stato approvato un emendamento, appoggiato da tutti i colleghi della Lega, volto al sostegno delle Regioni e delle Province autonome, mettendo a disposizione l'utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione, ovviamente dopo l'approvazione del rendiconto e prima - sia chiaro - del giudizio di parifica. È una misura concreta, che si inserisce all'interno di un'azione politica già iniziata con la legge di bilancio. Come Gruppo Lega abbiamo anche presentato alla Camera un ordine del giorno in cui si chiedeva che lo stesso avvenisse per gli altri enti territoriali, quindi i Comuni, ossia la possibilità di mettere a disposizione l'avanzo libero, il cosiddetto fondone, e le risorse residue del 2020 e 2021 per renderle disponibili nel 2022. Questa richiesta è venuta con forza dagli enti locali. Inoltre, abbiamo prorogato al 31 marzo il termine per l'approvazione dei bilanci di previsione da parte degli enti locali. Questo emendamento dimostra una grande attenzione della Lega per l'attuazione del PNRR. Apro una parentesi per dire che è un brutto acronimo, così difficile da pronunciare, direi quasi cacofonico; potevamo trovare qualcosa di meglio, il nostro italiano lo avrebbe consentito. È una misura importante perché permette di dare anche ai Comuni la possibilità di predisporre un piano operativo per la messa a terra delle opere necessarie per i bandi del PNRR.

Per la scuola, è previsto sostegno al personale dei servizi scolastici: grazie ad un emendamento abbiamo dato la possibilità a tutti gli istituti di fare assunzioni a tempo determinato che permettano di avere una continuità di servizio sia da parte del personale docente sia da parte del personale ausiliario. Sulla disabilità è stato ottenuto un notevole risultato da parte della nostra

ottima Erika Stefani: è stato raddoppiato il fondo a favore degli assistenti degli alunni con disabilità. Tale emendamento ha portato al raddoppio da 100 a 200 milioni di questo fondo molto importante, che fornisce un servizio agli alunni che hanno le maggiori difficoltà e richiedono quindi un maggiore sostegno. Dico questo per sottolineare l'attenzione al principio costituzionale di solidarietà, uno dei principali argomenti politici della Lega.

Chiedo la pazienza di ascoltarmi ancora qualche minuto perché non credo sia il caso di andare avanti con un elenco di provvedimenti eterogenei, visto ciò che ho detto all'inizio del mio intervento. Mi preme approfittare di questa occasione per segnalare che, a margine dell'approvazione alla Camera della legge di conversione del presente decreto-legge, la Lega ha ottenuto l'approvazione di un ordine del giorno, politicamente molto importante, che impegna il Governo ad accorpare le date dei futuri *referendum* alle date delle elezioni amministrative.

Richiamo l'attenzione di tutti su questo aspetto, perché l'argomento che ho orecchiato, secondo cui è prassi tenere separati la votazione sui *referendum* da altri appuntamenti elettorali, non è un argomento valido, perché una prassi, solo perché è tale, non vuol dire che sia una buona prassi. Separare le date significa far calare l'attenzione dei cittadini sul tema referendario. Il *referendum* è uno strumento di democrazia diretta, voluto dai Padri costituenti ed è nostro dovere sollecitare, aiutare e accompagnare i cittadini a esercitare un loro diritto.

Separare le date significa mandare un pessimo segnale, un segnale diseducativo. Noi siamo qui anche per indicare dei percorsi di crescita per il popolo italiano ed è un buon argomento quello di unire le date: significa dire agli italiani che i *referendum* sono importanti, che vi devono partecipare perché è un loro diritto ma anche un loro dovere, perché l'esercizio dell'attività referendaria fa parte delle garanzie costituzionali a presidio della sovranità popolare.

Mi auguro quindi che questo ordine del giorno sia tenuto nella più alta considerazione da parte del Governo. E faccio un rapido cenno solo al tema del risparmio, perché accorpare le date vuol dire far risparmiare allo Stato molti milioni di euro - mi sembra circa 200 - che potremmo utilizzare per le persone svantaggiate, per i disabili, per tutti coloro che non dobbiamo lasciare indietro.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi ringrazio e dichiaro dunque il voto favorevole a questo provvedimento per conto del Gruppo Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione. (*Applausi*).

GARRUTI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRUTI (*M5S*). Signor Presidente, colleghi, stiamo per approvare oggi un provvedimento che tradizionalmente serve a varare interventi diversi tra loro, ma urgenti e necessari. Era doveroso farne buon uso e cogliere l'occasione per lavorare al servizio dei cittadini e delle imprese, del diritto alla salute e del lavoro.

Compatibilmente con lo spazio riservato al Parlamento per l'attività emendativa, ancora troppo compresso - e mi rivolgo al rappresentante del Governo - il Gruppo MoVimento 5 Stelle ha lavorato con i colleghi della Camera per migliorare il testo dell'Esecutivo e raccogliere istanze dei territori come quelle riguardanti l'Ilva di Taranto: la tutela dell'ambiente e della salute sono diritti prioritari e irrinunciabili e da qualche settimana principio fondamentale della Costituzione italiana.

Le bonifiche, pianificate e finanziate da tempo, sono diventate per noi improcrastinabili. Per questo abbiamo presentato l'emendamento soppressivo all'articolo 21, poi approvato, per prevedere lo spostamento di ingenti risorse dalle opere di bonifica alle attività produttive. Non era possibile rinunciare alle tanto attese attività di risanamento ambientale per un imprecisato e indefinito processo di decarbonizzazione, di cui peraltro non si conoscono i contenuti dell'investimento, il fabbisogno finanziario, il piano industriale e molti altri elementi indispensabili. Inoltre, defanziare le modifiche avrebbe significato anche rinunciare definitivamente al possibile impiego degli oltre 1.200 lavoratori dell'ex Ilva in amministrazione straordinaria.

Non tutto è andato come auspicavamo e, soprattutto, secondo le necessità dell'Italia. Il *blitz* con cui è stata portata a 2.000 euro la soglia per i pagamenti in denaro contante va in netto contrasto con gli impegni e gli obiettivi fissati dal PNRR. In questo modo abbiamo innestato la retromarcia rispetto alla strada che avevamo intrapreso negli anni dei Governi Conte con il *cashback*, la digitalizzazione e la tracciabilità dei pagamenti. (*Applausi*). Per noi non va bene.

Secondo noi, il potenziamento degli strumenti di pagamento elettronici deve essere al centro del lavoro con cui stiamo costruendo l'Italia dei prossimi anni.

Lo sviluppo digitale ha enormi potenzialità in termini di semplificazione e contrasto all'evasione che, come sappiamo, per l'Italia è un autentico macigno.

Tuttavia, il lavoro positivo svolto su questo decreto-legge vanta altri risultati di cui render conto e che inorgoliscono il mio Gruppo. Abbiamo introdotto il *bonus* psicologo. Dopo lo stanziamento, previsto nell'ultima legge di bilancio, di 25 milioni di euro per i disturbi alimentari e il potenziamento del sostegno psicologico nelle scuole, siamo riusciti a portare a casa questa conquista. Si tratta di un aiuto concreto verso tutte le persone che si trovano a vivere un disagio che è ancora troppo vissuto come un tabù e che invece sappiamo bene quanto sia presente, ancor più dopo questi due anni di pandemia che hanno messo a dura prova i nostri equilibri. Il *bonus* arriverà a 600 euro nell'anno e potrebbe riguardare circa 18.000 persone.

Abbiamo poi stabilito l'accantonamento, per l'anno 2022, di 32,5 milioni di euro destinati a strutture innovative e di qualità nell'erogazione di prestazioni pediatriche oncologiche. Mai come in questa fase è indispensabile destinare risorse alla cura e alla prevenzione. Tra le drammatiche conseguenze del Covid c'è anche la minore attenzione riservata alle altre patologie.

Dopo una battaglia andata avanti per mesi e l'interlocuzione con il Governo e nella maggioranza, è stata finalmente approvata la proroga per mantenere aperti i tribunali abruzzesi. (*Applausi*). La proroga prevede di differire

di un anno la chiusura delle sedi dei tribunali abruzzesi di Vasto, Lanciano, Sulmona e Avezzano al fine di revisionare e aggiornare il modello della geografia giudiziaria. In Commissione giustizia al Senato un apposito disegno di legge del MoVimento 5 Stelle prevede un riordino complessivo della dislocazione dei tribunali in Italia per porre rimedio a diverse storture prodotte dalla riforma del Governo Monti varata nel 2012. A dieci anni di distanza è opportuno evidenziare come quel provvedimento non abbia raggiunto gli obiettivi di efficientamento e razionalizzazione che si poneva e come abbia al contrario prodotto notevoli criticità, lasciando grandi territori nel nostro Paese privi dei necessari presidi di giustizia e legalità.

Infine, voglio ricordare che, grazie a un emendamento approvato in Commissione bilancio alla Camera, gli enti di ricerca pubblici potranno proseguire con le stabilizzazioni del personale anche nel 2022. (*Applausi*). Il Consiglio nazionale delle ricerche, in particolare, potrà utilizzare 10 milioni di euro stanziati nella legge di bilancio 2022 per assumere i ricercatori anche quest'anno.

Signor Presidente, per tutte le motivazioni elencate, il MoVimento 5 Stelle voterà a favore del provvedimento in esame. (*Applausi*).

NUGNES (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

NUGNES (*Misto*). Signor Presidente, lei ha ragione quando dice che l'ululato non è una forma di dissenso consono a quest'Assemblea, così come certamente non lo è il lanciare carte sulla testa del Ministro che annuncia l'apposizione della quarantesima questione di fiducia alla Camera.

Non credo però sia consono a quest'Assemblea neanche lo sbriciolamento sistematico delle sue funzioni. (*Commenti*). Ciò vi appare cosa da poco, visto che sono anni che ripetiamo le stesse parole in un depauperamento delle parole stesse. Eppure, non è cosa meno grave.

C'era un tempo in cui, anche in TV, si declamava la bellezza della nostra Carta costituzionale come la più bella d'Europa. È difficile modificare la Costituzione: c'è un articolo specifico che stabilisce come, in che modalità e con quali passaggi lo si può fare.

Invece, negli anni sempre più si è posta la prassi di una modifica di fatto. (*Applausi*). Questa vi appare cosa da poco ma non lo è, perché stiamo perdendo la nostra struttura democratica dettata dalla nostra Costituzione, che è la prima legge su tutte le leggi. (*Applausi*). È crollata la struttura architettonica che ci rende una Repubblica bicamerale e così avviene che, a fine febbraio, ci troviamo con un'ennesima questione di fiducia a ratificare ancora un decreto-legge che è un'anomalia - sto terminando, signor Presidente - esso stesso. Infatti, le proroghe, che pure sono agi, come ha detto la collega, dati agli enti preposti a mettere in atto le leggi, possono essere e sono già comprese nelle leggi stesse... (*Il microfono si disattiva automaticamente*). Grazie, lei è un sincero democratico.

PRESIDENTE. Le ho anche concesso del tempo supplementare. Non riesco a capirla. Forse non si è accorta che ha superato i minuti a disposizione e che ho anche autorizzato di concederle altro tempo. In ogni caso, la ringrazio dei ringraziamenti.

Procediamo dunque alla votazione.

Votazione nominale con appello

PRESIDENTE. Indico la votazione dell'articolo unico del disegno di legge n. 2536, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo - come sapete ed è stato oggetto di dibattito - ha posto la questione di fiducia.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 94, secondo comma, della Costituzione e ai sensi dell'articolo 161, comma 1, del Regolamento, la votazione sulla questione di fiducia avrà luogo mediante votazione nominale con appello.

Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, ciascun senatore voterà dal proprio posto, dichiarando il proprio voto.

Approfitto dell'occasione per chiedere ai senatori Questori di valutare se tale circostanza debba in futuro essere adottata, visto che le fiducie non sono così rare.

Ricordo che è necessario evitare assembramenti al centro dell'Emiciclo.

Estraggo ora a sorte il nome del senatore dal quale avrà inizio l'appello nominale.

(È estratto a sorte il nome della senatrice Floridia).

Invito il senatore Segretario a procedere all'appello, iniziando dalla senatrice Floridia.

Colleghi - come ho appena detto - vi prego di non sostare nell'Emiciclo, altrimenti otteniamo che, da un lato, non si passa innanzi al banco della Presidenza e, dall'altro, che l'assembramento è addirittura superiore.

PISANI Giuseppe, *segretario, fa l'appello.*

(Nel corso delle operazioni di voto assume la Presidenza il vice presidente ROSSOMANDO - ore 12,05 -).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e invito i senatori Segretari a procedere al computo dei voti.

(I senatori Segretari procedono al computo dei voti).

Proclamo il risultato della votazione nominale con appello dell'articolo unico del disegno di legge n. 2536, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, nel testo approvato dalla

Camera dei deputati, sull'approvazione del quale il Governo ha posto la questione di fiducia:

Senatori presenti	222
Senatori votanti	222
Maggioranza	112
Favorevoli	196
Contrari	26

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti al testo del decreto-legge n. 228.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

RIZZOTTI (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZOTTI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, oggi ricorre un anniversario di grande dolore per il popolo azerbaigiano: si ricordano infatti i trent'anni dal grandissimo eccidio di Khojaly, commesso dalle forze armate dell'Armenia contro i civili azerbaigiani nella città di Khojaly in Azerbaigian.

Ciò che è accaduto nella notte tra il 25 e il 26 febbraio 1992 rappresenta una delle pagine più atroci della storia contemporanea, un grande crimine commesso contro la popolazione civile azerbaigiana durante i decenni del conflitto con l'Azerbaigian, la pagina più tragica nella prima guerra del Karabakh: 613 persone, tra cui 63 bambini, 106 donne e 70 anziani, vennero brutalmente uccise; 1.275 persone furono fatte prigioniere, tenute in ostaggio e torturate. Il destino di altre 150 persone rimane ancora sconosciuto; famiglie sterminate e bambini orfani di entrambi i genitori.

La Corte europea dei diritti dell'uomo, nella decisione del 22 aprile 2010 inerente ai crimini commessi a Khojaly, giunse a un'importante conclusione, valutando il comportamento degli autori delle atrocità commesse come atti di particolare gravità equiparabili a crimini di guerra o crimini contro l'umanità.

Vorrei sottolineare che ancora oggi gli autori del terribile massacro restano impuniti ed è di grande importanza, ancor più in un momento così drammatico come quello che viviamo a livello mondiale, che la comunità internazionale insista perché vengano riconosciute le responsabilità di questa

strage e l'Armenia chieda perdono per quanto compiuto, interrompendo definitivamente la catena dell'odio, permettendo una reale conciliazione tra i Paesi e la normalizzazione della regione.

Sarebbe importante che anche l'Italia, come già altri Paesi europei, riconoscesse i fatti di Khojaly per quello che realmente furono: un genocidio contro popolazioni civili colpevoli solo della loro origine etnica.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINETTI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, la fiducia che abbiamo appena approvato, posta sul decreto cosiddetto milleproroghe, mi rende quasi necessario sollecitare la risposta ad alcune interrogazioni che avevo già presentato in precedenza e che hanno come oggetto la tutela della salute attraverso quello che io considero uno dei determinanti di salute più importanti che ci sono.

Quando si entra nel Ministero della salute, i determinanti di salute evidenziati sono quattro e uno di questi è il no al fumo. Ebbene, nell'ambito di questo processo verso il no al fumo, le grandi case produttrici di tabacco, soprattutto americane, hanno condotto delle operazioni per cui hanno inventato dei prodotti basati su dati apparenti e in maniera scientificamente non dimostrata. Anzi, lo hanno fatto con una raccolta di dati che dimostra la falsità di una serie di conclusioni che sono state tratte; per cui fino a poco tempo fa consideravamo la Philip Morris, nella sua comune scoperta o perlomeno nella sua proposta commerciale del tabacco riscaldato, come in fondo l'equivalente di una grande azienda produttrice che, non potendo investire adeguatamente - anche perché in Italia è ancora vigente la legge Sirchia su questo punto - inventa un prodotto che è il tabacco riscaldato. Lo fa impiantando un'azienda molto grande in Emilia Romagna e, quindi, mettendo in gioco una serie di posti di lavoro che dovrebbero fare da copertura al danno esplicito alla salute che il tabacco comunque cagiona.

Pochi giorni fa alla Camera dei deputati, esattamente nell'ambito dell'esame del decreto milleproroghe, in particolare all'articolo 3, è stato inserito un altro sottoprodotto del tabacco, questa volta della British American Tobacco. Per chi non l'avesse colto, si tratta di piccole capsule, piccole vescicole che si inseriscono in bocca per garantire alla persona la quantità di nicotina nei confronti della quale ha contratto assuefazione. Anche questa è un'aggressione alla salute; anche questo viene dalle grandi aziende; anche di questo ci rendiamo in qualche modo complici.

Vorrei avere risposta a dette interrogazioni, perché nel momento in cui la salute diventa un bene prezioso, nel momento in cui come ieri votiamo una norma che mette in relazione l'azienda e il bene salute e lo facciamo all'unanimità, l'idea che due delle grandi produttrici di tabacco trovino la massima collaborazione ai limiti della connivenza su prodotti che del tabacco sono la diretta emanazione a me sembra profondamente contraddittorio.

Sollecito pertanto la risposta alle mie interrogazioni, anche tenuto conto di quello che è successo con quest'ultimo disegno di legge.

LOMUTI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMUTI (*M5S*). Signor Presidente, i nostri sguardi e le nostre preghiere sono rivolti al popolo ucraino.

Intervengo per dare voce a chi cerca disperatamente di farla arrivare alle istituzioni.

In queste ore, come nei giorni scorsi, è in atto uno sciopero degli autotrasportatori dovuto soprattutto al rincaro del carburante Ora, al di là del metodo di protesta - giusto o sbagliato - penso che le istituzioni, la politica, il Governo non possano fare finta di niente, perché il problema colpisce un comparto importantissimo, se non strategico, del nostro Paese, che è fondamentalmente un Paese manifatturiero.

Bisogna fare di più per sostenere questo settore che è stato colpito da una crisi energetica che si riverbera su tutti i cittadini, come vediamo dai rincari delle bollette.

Per la terza volta in pochi mesi il nostro Governo ha stanziato miliardi di fondi pubblici per alleviare le sofferenze economiche di tutti i cittadini e la stessa cosa sta succedendo negli altri Paesi europei.

L'Europa oggi si trova a essere epicentro di una crisi energetica su scala globale. Spiace, però, avere cognizione che in questa crisi energetica, per cui tutti i cittadini subiscono sofferenze economiche, ci sono aziende - soprattutto quelle del settore energetico - che, per contro, registrano introiti e profitti veramente consistenti e importanti. In un Paese civile non può e non deve accadere che, sulla sofferenza della stragrande maggioranza, ci sia chi, invece, si arricchisce. (*Applausi*).

Rivolgo pertanto un appello al Governo affinché intervenga con una sorta di redistribuzione della ricchezza a discapito di chi si arricchisce in queste situazioni, e un ulteriore appello affinché l'Europa intera si faccia carico del rincaro dei costi del carburante e dell'energia, perché i singoli Stati non possono essere lasciati soli a far fronte a questa crisi energetica.

Ricordiamoci che siamo qui per fare gli interessi dei cittadini e non delle singole aziende di determinati settori energetici. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Colleghi, in relazione all'andamento della situazione internazionale, sospendo la seduta ai fini di ulteriori comunicazioni della Presidenza sui lavori del Senato.

(La seduta, sospesa alle ore 12,18, è ripresa alle ore 13,16).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che domani, alle ore 12,30, si terrà, con trasmissione diretta televisiva, un'informativa del Presidente del Consiglio dei ministri sul conflitto tra

Russia e Ucraina. I Gruppi potranno intervenire per cinque minuti, a eccezione dei Gruppi Misto e Fratelli d'Italia, ai quali sono stati attribuiti dieci minuti.

Martedì 1° marzo, alle ore 10, il Presidente del Consiglio dei ministri renderà comunicazioni sugli sviluppi del conflitto tra Russia e Ucraina. L'intervento e la replica del Presidente del Consiglio dei ministri e le dichiarazioni di voto avranno luogo con trasmissione diretta televisiva. I Gruppi potranno intervenire in discussione generale per dieci minuti ciascuno. Seguiranno le dichiarazioni di voto sugli eventuali strumenti di indirizzo presentati.

Atti e documenti, annuncio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 25 febbraio 2022

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, venerdì 25 febbraio, alle ore 12,30, con il seguente ordine del giorno:

Informativa del Presidente del Consiglio dei Ministri sul conflitto tra Russia e Ucraina

La seduta è tolta (*ore 13,17*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (2536)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI, SUL QUALE IL GOVERNO HA POSTO LA QUESTIONE DI FIDUCIA

Art. 1.

1. Il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

N.B. Approvato, con voto di fiducia, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Per l'Allegato recante le modificazioni apportate al decreto-legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati, si rinvia all'Atto Senato 2536. Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 408.

ARTICOLI DA 1 A 25 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI E TABELLE A, B E C

Articolo 1.

(Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni)

1. All'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 febbraio 2012, n. 14, in materia di termini per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, le parole: « 31 dicembre 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».
2. All'articolo 1, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15, in materia di autorizzazioni alle assunzioni per esigenze del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

3. All'articolo 1 del decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, relativo al termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie e gli enti pubblici non economici, gli uffici giudiziari e il sistema delle università statali, le parole: « e 2019 » sono sostituite dalle seguenti « , 2019 e 2020 » e le parole « 31 dicembre 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti « 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 4, in materia di ulteriori assunzioni di personale a tempo indeterminato del Comparto sicurezza e del Comparto vigili del fuoco e soccorso pubblico, le parole: « 31 dicembre 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

3-bis. All'articolo 20, comma 1, alinea, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, le parole: « 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2023 ».

4. All'articolo 1, comma 1148, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in materia di facoltà assunzionali previste nell'ambito delle amministrazioni dello Stato, ivi compresi i Corpi di polizia ed il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le agenzie e gli enti pubblici, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

5. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 313, in materia di facoltà assunzionali di personale della carriera prefettizia e di livello dirigenziale e non dirigenziale dell'Amministrazione civile dell'interno, le parole « per il triennio 2019-2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 318, secondo periodo, in materia di autorizzazione ad assumere a tempo indeterminato personale dell'Avvocatura dello Stato, le parole « per il triennio 2019-2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per i trienni 2019-2021 e 2022-2024 » e le parole « 50 unità appartenenti all'Area II, posizione economica F1, » sono sostituite dalle seguenti: « 50 unità appartenenti all'Area II, posizione economica F2, ».

6. Agli oneri derivanti dal comma 5, lettera b), pari a euro 102.017 a decorrere dall'anno 2022, si provvede a valere sulle facoltà assunzionali dell'Avvocatura dello Stato maturate e disponibili a legislazione vigente.

7. All'articolo 3, comma 3-ter, del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, in materia di facoltà assunzionali del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca mediante apposite procedure concorsuali pubbliche, le parole « entro il 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti « entro il 31 dicembre 2022 ». Al fine di garantire le immissioni in ruolo da graduatoria di concorso, la graduatoria di cui all'articolo 59, comma 17, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio

2021, n. 106, è integrata, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati risultati idonei per avere raggiunto o superato il punteggio minimo previsto dal comma 15 del medesimo articolo 59 del decreto-legge n. 73 del 2021. In ogni caso, nell'utilizzo delle graduatorie concorsuali ai fini delle immissioni in ruolo hanno priorità i vincitori del concorso ordinario di cui al decreto direttoriale n. 499 del 21 aprile 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 34 del 28 aprile 2020.

8. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 259:

1) al comma 1, in materia di svolgimento delle procedure dei concorsi indetti o da indirsi per l'accesso ai ruoli e alle qualifiche delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, del personale dell'amministrazione penitenziaria e dell'esecuzione penale minorile ed esterna, le parole «31 dicembre 2021» sono sostituite dalle seguenti «31 marzo 2022»;

2) il comma 7 è sostituito dal seguente:

«7. Le assunzioni di personale delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco previste, per gli anni 2020 e 2021, dall'articolo 66, comma 9-*bis*, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, in relazione alle cessazioni dal servizio verificatesi negli anni 2019 e 2020, dall'articolo 1, comma 287, lettere c) e d), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dall'articolo 1, comma 381, lettere b) e c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dall'articolo 19, commi 1, lettera a), e 3, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, e dall'articolo 1, comma 984, lettera a), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, possono essere effettuate entro 31 dicembre 2022.»;

b) all'articolo 260, comma 1, in materia di svolgimento dei corsi di formazione previsti per il personale delle Forze armate, delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, le parole «31 dicembre 2021» sono sostituite dalle seguenti «31 marzo 2022».

9. All'articolo 1, comma 884, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di facoltà assunzionali del Ministero dell'economia e delle finanze al fine di potenziare e accelerare le attività e i servizi svolti dalle ragionerie territoriali dello Stato, nonché di incrementare il livello di efficienza degli uffici e delle strutture della giustizia tributaria, le parole «per l'anno 2021» sono sostituite dalle seguenti: «per l'anno 2022».

10. All'articolo 36, comma 1, del decreto legislativo 20 febbraio 2019, n. 15, in materia di facoltà assunzionali del Ministero dello sviluppo economico, le parole «nel triennio 2019-2021» sono sostituite dalle seguenti: «nel quadriennio 2019-2022».

11. I diritti d'uso delle frequenze nella banda 24,5-26,5 GHz, in scadenza il 31 dicembre 2022, possono essere prorogati fino al 31 dicembre 2024, previa presentazione di un'apposita richiesta da avanzare, ai sensi del comma 9 dell'articolo 11 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, entro il 30 aprile 2022.

11-*bis*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 63 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, la proroga di cui al comma 11 del presente articolo è soggetta al versamento di un contributo annuo determinato entro il 31 luglio dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni in base al valore di base d'asta della banda 26 GHz di cui al bando di gara del Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 5ª serie speciale, n. 80 dell'11 luglio 2018, in proporzione alla quantità di frequenze, alla popolazione coperta e alla durata del diritto d'uso e considerando, altresì, il progressivo spegnimento delle frequenze oggetto di proroga.

11-*ter*. Le successive condizioni di utilizzo delle frequenze nella banda 24,5-26,5 GHz, anche al fine di garantire il rispetto della decisione di esecuzione (UE) 2020/ 590 della Commissione, del 24 aprile 2020, saranno oggetto di analisi di un apposito tavolo tecnico istituito dal Ministero dello sviluppo economico con gli operatori beneficiari della proroga di cui al comma 11. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

11-*quater*. Nelle more della piena applicazione della tecnologia DVBT2, al fine di prendere in esame le problematiche di maggiore impatto sul territorio italiano derivanti dalla liberazione della banda 700 MHz, è istituito presso il Ministero dello sviluppo economico un tavolo tecnico permanente, al quale possono partecipare i soggetti coinvolti nel *refarming* delle frequenze, nonché i soggetti istituzionali competenti. Ai componenti del tavolo non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati. Fermi restando il termine improrogabile del 30 giugno 2022 per la liberazione della banda 700 MHz e i vincoli di coordinamento internazionale, nel caso di particolari criticità tecniche per le reti locali di primo livello, con decreto del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, in casi eccezionali possono essere individuate modalità alternative di applicazione dei vincoli interni della pianificazione di cui alla delibera dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 39/19/CONS del 7 febbraio 2019, salvaguardando in ogni caso i diritti acquisiti dai soggetti interessati.

11-*quinquies*. Al fine di consentire il proseguimento dell'operatività della *task force* di cui all'articolo 1, comma 1043, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato, nel limite massimo di spesa di 200.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026, ad avvalersi di non più di cinque unità di personale in posizione di comando, provenienti da altre pubbliche amministrazioni, a esclusione del personale

scolastico, comprese le autorità indipendenti, che mantiene il trattamento economico, fondamentale e accessorio, in godimento. Il Ministero dello sviluppo economico provvede a rimborsare integralmente alle amministrazioni di appartenenza l'onere relativo al predetto trattamento economico. Della *task force* può essere chiamato a fare parte anche personale dipendente di società e organismi *in house* ovvero di società partecipate dallo Stato, previo rimborso agli stessi dei relativi costi da parte del Ministero.

11-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 11-*quinquies*, pari a 200.000 euro per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1089, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

12. Al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, in materia di piano integrato di attività e organizzazione delle pubbliche amministrazioni per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

1) al comma 5, le parole « Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore del presente decreto », sono sostituite dalle seguenti: « Entro il 31 marzo 2022 »;

2) al comma 6, primo periodo, le parole: « il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri », sono sostituite dalle seguenti: « con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze » e la parola « adotta » è sostituita dalle seguenti: « è adottato »;

3) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: « 6-*bis*. In sede di prima applicazione il Piano è adottato entro il 30 aprile 2022 e fino al predetto termine non si applicano le sanzioni previste dalle seguenti disposizioni:

a) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

b) articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124;

c) articolo 6, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.»;

a-bis) all'articolo 7, il comma 2, in materia di efficacia delle graduatorie per il reclutamento di personale destinato all'attuazione del PNRR, è sostituito dal seguente:

« 2. Al fine di garantire l'integrale copertura dei posti di cui al comma 1 e fino ad ulteriori 300 unità a valere sulle vigenti facoltà assunzionali, è autorizzato lo scorrimento delle graduatorie del concorso di cui al medesimo comma 1, che rimangono efficaci per la durata dell'attuazione del PNRR, nonché delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici, relative all'assunzione di personale con contratto sia a tempo determinato sia a tempo indeterminato »;

b) all'articolo 7-*bis*, comma 1, in materia di reclutamento di personale per il Ministero dell'economia e delle finanze:

1) le parole: « per l'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per l'anno 2022 »;

2) dopo le parole: « ordinarie procedure di mobilità, » sono inserite le seguenti: « ovvero a procedere allo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici, ».

12-*bis*. All'articolo 44, comma 1, della legge 23 dicembre 2021, n. 238, in materia di assunzione di personale per attività relative a interventi cofinanziati dall'Unione europea, dopo la parola: « attraverso » sono inserite le seguenti: « lo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici ovvero ».

12-*ter*. All'articolo 11-*bis*, comma 13, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: « legge 28 maggio 2021, n. 76, » sono inserite le seguenti: « ovvero a procedere allo scorrimento delle vigenti graduatorie di concorsi pubblici, ».

12-*quater*. Al fine di accelerare la programmazione e l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, fino al 31 dicembre 2026 i comuni capoluogo di provincia con popolazione inferiore a 250.000 abitanti, che hanno deliberato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale prevista dall'articolo 243-*bis* del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, possono procedere alle assunzioni di cui all'articolo 31-*bis*, comma 10, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, con oneri a carico dei propri bilanci, ma comunque nel rispetto del limite finanziario di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

13. Allo scopo di adeguare il regolamento di organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze alle modifiche apportate alla struttura organizzativa per effetto di intervenute modificazioni normative, compresa l'istituzione di una posizione di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi del medesimo Ministero, per lo svolgimento di compiti di consulenza, studio e ricerca, nonché di supporto al Capo del Dipartimento per le esigenze di raccordo con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, con particolare riferimento alle attività connesse e strumentali all'attuazione del PNRR, all'articolo 7, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: « 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 luglio 2022 ».

13-*bis*. All'articolo 10 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, concernente il supporto tecnico-operativo alle amministrazioni pubbliche da parte di società *in house* per la realizzazione di investimenti pubblici, dopo il comma 6-*bis* è aggiunto il seguente:

« 6-*ter*. Ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati, prorogati o rinnovati dalle società di cui al comma 1 per lo svolgimento delle attività di supporto di cui al presente articolo essenziali per l'attuazione del progetto non si applicano i limiti di cui agli articoli 19, 21 e 23 del decreto legislativo 15

giugno 2015, n. 81. I contratti di lavoro a tempo determinato di cui al primo periodo possono essere stipulati, prorogati o rinnovati per un periodo complessivo anche superiore a trentasei mesi, ma non superiore alla durata di attuazione dei progetti di competenza delle singole amministrazioni e comunque non eccedente il 30 giugno 2026. I medesimi contratti indicano, a pena di nullità, il progetto del PNRR al quale è riferita la prestazione lavorativa; il mancato conseguimento dei traguardi e degli obiettivi, intermedi e finali, previsti dal progetto costituisce giusta causa di recesso dell'amministrazione dal contratto ai sensi dell'articolo 2119 del codice civile ».

14. Le procedure concorsuali già autorizzate per il triennio 2018-2020 e per il triennio 2019-2021, rispettivamente ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 aprile 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 134 del 12 giugno 2018, e ai sensi dell'articolo 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 agosto 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 234 del 5 ottobre 2019, possono essere espletate sino al 31 dicembre 2022.

15. La validità della graduatoria della procedura speciale di reclutamento nella qualifica di vigile del fuoco del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, riservata al personale volontario del medesimo Corpo, approvata con decreto del capo del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile del Ministero dell'interno n. 310 dell'11 giugno 2019, è prorogata fino al 31 dicembre 2022.

16. All'articolo 4, comma 2-*bis*, del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155, in materia di autorizzazione del personale dei servizi di informazione per la sicurezza a colloqui personali con detenuti e internati, le parole « Fino al 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 gennaio 2023 ».

17. All'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 18 febbraio 2015, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 aprile 2015, n. 43, in materia di garanzie funzionali e di tutela, anche processuale, del personale e delle strutture dei servizi di informazione per la sicurezza, le parole « Fino al 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 gennaio 2023 ».

18. Il XII mandato, relativo al quadriennio 2018-2022, dei componenti in carica del Consiglio centrale interforze della rappresentanza militare, in scadenza a luglio 2022, nonché dei consigli centrali, intermedi e di base dell'Esercito italiano, della Marina militare, dell'Aeronautica militare, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, eletti nelle categorie del personale militare in servizio permanente e volontario, è prorogato fino al 31 dicembre 2022.

19. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 4, comma 5, in materia di mandato del direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), il secondo periodo è sostituito

tuito dal seguente: « L'incarico ha la durata massima di otto anni ed è conferibile, senza soluzione di continuità, anche con provvedimenti successivi, ciascuno dei quali di durata non superiore al quadriennio. »;

b) all'articolo 6, comma 7, in materia di mandato del direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), il secondo periodo è sostituito dal seguente: « L'incarico ha la durata massima di otto anni ed è conferibile, senza soluzione di continuità, anche con provvedimenti successivi, ciascuno dei quali di durata non superiore al quadriennio. »;

c) all'articolo 7, comma 7, in materia di mandato del direttore dell'Agenzia informazioni e sicurezza interna (AISI) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « L'incarico ha la durata massima di otto anni ed è conferibile, senza soluzione di continuità, anche con provvedimenti successivi, ciascuno dei quali di durata non superiore al quadriennio. ».

20. All'articolo 1094 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, in materia di attribuzione dei gradi di vertice, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, dopo le parole « in carica tre anni » sono inserite le seguenti: « e, se non abbiano raggiunto il limite di età al termine del triennio, permangono nell'incarico fino al limite di età e comunque al massimo per un altro anno, »;

b) al comma 4, la parola « mandato » è sostituita dalla seguente: « triennio ».

21. L'articolo 1094 del Codice dell'ordinamento militare di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, come modificato dal comma 20 del presente articolo, si applica anche ai mandati in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

22. All'articolo 4, quinto comma, della legge 23 aprile 1959, n. 189, in materia di mandato del Comandante generale della Guardia di finanza, dopo primo periodo è inserito il seguente: « Se non abbia raggiunto il limite di età al termine del triennio, il Comandante generale permane nell'incarico fino al limite di età e comunque al massimo per un altro anno. ».

23. L'articolo 4, quinto comma, della legge 23 aprile 1959, n. 189, come modificato dal comma 22 del presente articolo, si applica anche ai mandati in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

24. Il mandato del Presidente e degli altri organi in carica dell'Istituto per il credito sportivo, istituito con legge 24 dicembre 1957, n. 1295, è prorogato fino al 31 dicembre 2022, al fine di garantire la piena operatività dell'Istituto.

25. All'articolo 5, comma 2, della legge 30 dicembre 1986, n. 936, in materia di mandato del Presidente del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Qualora la durata in carica del Presidente non coincida con quella del Consiglio, di cui all'articolo 7, comma 1, al fine di assicurare il completamento del programma di attività, il termine di

scadenza del mandato di cui al presente comma è prorogato sino al termine della durata del Consiglio ».

25-bis. Per l'anno 2022, il termine di cui all'articolo 15, comma 1, della legge 29 dicembre 1993, n. 580, è prorogato al 30 settembre, al fine di prevedere nell'aggiornamento del preventivo economico gli oneri relativi al trattamento economico degli organi delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura. All'articolo 4-*bis* della citata legge n. 580 del 1993, il primo periodo del comma 2-*bis* è soppresso e dopo il comma 2-*bis* è inserito il seguente:

« 2-*bis.1.* Con il decreto di cui al comma 2-*bis* è prorogato il divieto dei compensi degli organi per le camere di commercio in corso di accorpamento fino al 1° gennaio dell'anno successivo al completamento dell'accorpamento stesso. Il medesimo decreto stabilisce i criteri per il trattamento economico relativo agli incarichi degli organi delle camere di commercio ed è adottato nei limiti delle risorse disponibili per le camere di commercio in base alla legislazione vigente, senza che possa essere previsto l'incremento del diritto annuale di cui all'articolo 18 ».

25-ter. Alla compensazione, in termini di indebitamento e fabbisogno, degli oneri derivanti dal comma 25-*bis*, pari a 5,9 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.

25-quater. All'articolo 54-*ter*, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

26. All'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole « Nel triennio 2019-2021, » sono sostituite dalle seguenti: « Negli anni 2019-2022, »;

b) alla lettera h), le parole « inderogabilmente entro il 31 luglio 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « inderogabilmente entro il 31 marzo 2022 ».

26-bis. All'articolo 1, comma 495, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di assunzione di lavoratori socialmente utili e di lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità, al primo periodo, le parole: « fino al 31 luglio 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 marzo 2022 » e, al secondo periodo, le parole: « per il solo anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 ».

26-ter. All'articolo 1, comma 162, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, in materia di convenzioni per l'utilizzazione di lavoratori socialmente utili, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

27. Alle amministrazioni pubbliche della regione Calabria che hanno assunto a tempo indeterminato i lavoratori impegnati in attività di pubblica utilità di cui agli articoli 2 del decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e 2 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 280, o che procedono alla loro assunzione a tempo indeterminato, ai sensi dell'articolo 1, comma 446, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, con le modalità semplificate di cui all'articolo 1, comma 495, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, è riconosciuto a decorrere dall'anno 2022 il contributo di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 28 febbraio 2000, n. 81. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari ad euro 20.014.762 annui a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

27-bis. Al fine di rafforzare la capacità amministrativa e consentire l'accelerazione delle procedure e degli investimenti pubblici per l'attuazione dei progetti previsti dal PNRR, nonché di ridurre il precariato, la regione Calabria, negli anni 2022 e 2023, può avviare procedure selettive per l'assunzione di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, a valere sulle risorse di cui al secondo periodo, anche in soprannumero riassorbibile, anche valorizzando le esperienze professionali maturate dal personale in servizio presso l'Azienda Calabria Lavoro, che ha già prestato attività lavorativa presso la regione Calabria, per il tramite della medesima Azienda, con contratto di lavoro a tempo determinato o di collaborazione coordinata e continuativa. A tal fine è autorizzato il trasferimento alla regione Calabria di 5 milioni di euro per l'anno 2022 e di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023. Le procedure selettive di cui al primo periodo sono organizzate, per figure professionali omogenee, dal Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, tramite l'Associazione Formez PA. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera b), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, come rifinanziato ai sensi dell'articolo 1, comma 298, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

28. La durata degli incarichi di collaborazione già autorizzati alla data di entrata in vigore del presente decreto ai sensi dell'articolo 24, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, è prorogata, se inferiore, fino al limite di durata massima di quindici mesi e comunque non oltre il 30 giugno 2022. Agli oneri di cui al presente comma, nel limite massimo di euro 10.124.500 per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 4.784.000, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della cultura, e, quanto a euro 5.340.500, mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della

legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della cultura.

28-bis. All'articolo 32, comma 6, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le parole: « 30 settembre 2022 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 30 settembre 2023 ».

28-ter. All'articolo 11-*sexiesdecies* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, le parole: « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2022 ».

28-quater. All'articolo 10 del decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, recante misure per lo svolgimento delle procedure per i concorsi pubblici e per la durata dei corsi di formazione iniziale, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, le parole: « permanere dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020, e successive proroghe » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 3, al primo periodo, le parole: « permanere dello stato di emergenza deliberato dal Consiglio dei ministri il 31 gennaio 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 » e, al terzo periodo, le parole: « permanere dello stato di emergenza » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

28-quinquies. Il comma 3 dell'articolo 38 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di accesso dei cittadini degli Stati membri dell'Unione europea a posti di lavoro presso le amministrazioni pubbliche, è sostituito dai seguenti:

« 3. Sino all'adozione di una regolamentazione della materia da parte dell'Unione europea, al riconoscimento dei titoli di studio esteri, aventi valore ufficiale nello Stato in cui sono stati conseguiti, ai fini della partecipazione ai concorsi pubblici destinati al reclutamento di personale dipendente, con esclusione dei concorsi per il personale docente delle scuole di ogni ordine e grado, provvede la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica, previo parere conforme del Ministero dell'istruzione ovvero del Ministero dell'università e della ricerca. I candidati che presentano domanda di riconoscimento del titolo di ammissione al concorso ai sensi del primo periodo sono ammessi a partecipare con riserva. La Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica conclude il procedimento di riconoscimento di cui al presente comma solo nei confronti dei vincitori del concorso, che hanno l'onere, a pena di decadenza, di dare comunicazione dell'avvenuta pubblicazione della graduatoria, entro quindici giorni, al Ministero dell'università e della ricerca ovvero al Ministero dell'istruzione.

3.1. Per i fini previsti dagli articoli 3 e 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 luglio 2009, n. 189, e per le selezioni pubbli-

che di personale non dipendente, al riconoscimento del titolo di studio provvede, con le medesime modalità di cui al comma 3 del presente articolo, il Ministero dell'università e della ricerca, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta, anche per i titoli conseguiti in Paesi diversi da quelli firmatari della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, ratificata ai sensi della legge 11 luglio 2002, n. 148.

3.2. Al riconoscimento accademico e al conferimento del valore legale ai titoli di formazione superiore esteri, ai dottorati di ricerca esteri e ai titoli accademici esteri conseguiti nel settore artistico, musicale e coreutico, indipendentemente dalla cittadinanza posseduta, provvedono le istituzioni di formazione superiore italiane ai sensi dell'articolo 2 della legge 11 luglio 2002, n. 148, anche per i titoli conseguiti in Paesi diversi da quelli firmatari della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea, fatta a Lisbona l'11 aprile 1997, ratificata ai sensi della citata legge n. 148 del 2002. Il riconoscimento accademico produce gli effetti legali del corrispondente titolo italiano, anche ai fini dei concorsi pubblici per l'accesso al pubblico impiego ».

28-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 13, pari a euro 168.025 per l'anno 2022 e a euro 224.033 annui a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

28-*septies*. Il comma 10-*bis* dell'articolo 3 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, in materia di riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero, è abrogato.

Articolo 1-*bis*.

(Proroga dei termini per l'affidamento dei lavori di realizzazione delle opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio)

1. Al comma 143 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: « I termini di cui al primo periodo sono prorogati di tre mesi con riferimento alle opere oggetto di contributi assegnati entro il 31 dicembre 2021, fermi restando in ogni caso i termini e le condizioni di cui al comma 139-*ter* ».

Articolo 1-*ter*.

(Proroga delle misure volte al potenziamento del personale impiegato nei servizi scolastici gestiti direttamente dagli enti locali)

1. All'articolo 48-*bis*, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « Per l'anno scolastico 2020/2021 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino all'anno scolastico 2021/2022 »;

b) le parole: « subordinato a tempo determinato » sono sostituite dalle seguenti: « diversi da quello subordinato a tempo indeterminato ».

Articolo 1-*quater*.

(Disposizioni in materia di potenziamento dell'assistenza a tutela della salute mentale e dell'assistenza psicologica e psicoterapica)

1. Al fine di potenziare, nell'anno 2022, i servizi di salute mentale, a beneficio della popolazione di tutte le fasce di età, e di migliorarne la sicurezza e la qualità, anche in considerazione della crisi psico-sociale causata dall'epidemia di SARS-CoV-2, nonché di sviluppare l'assistenza per il benessere psicologico individuale e collettivo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 maggio 2022, adottano un programma di interventi per l'assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali e affette da disturbi correlati allo *stress* al fine di garantire e rafforzare l'uniforme erogazione, in tutto il territorio nazionale, dei livelli di assistenza di cui agli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, e, in particolare, per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) rafforzare i servizi di neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, ai sensi dell'articolo 25 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, potenziando l'assistenza ospedaliera in area pediatrica e l'assistenza territoriale, con particolare riferimento all'ambito semiresidenziale;

b) potenziare l'assistenza sociosanitaria alle persone con disturbi mentali, ai sensi dell'articolo 26 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017;

c) potenziare l'assistenza per il benessere psicologico individuale e collettivo, anche mediante l'accesso ai servizi di psicologia e psicoterapia in assenza di una diagnosi di disturbi mentali, e per affrontare situazioni di disagio psicologico, depressione, ansia e trauma da *stress*.

2. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1 è autorizzata la spesa complessiva di 10 milioni di euro per l'anno 2022, finalizzata al reclutamento di professionisti sanitari e di assistenti sociali secondo le modalità previste dall'articolo 33, commi 1 e 3, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. Conseguentemente le risorse stanziare ai sensi dell'articolo 1, commi 290 e 291, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, riportate nelle tabelle di cui agli allegati 5 e 6 annessi alla medesima legge n. 234 del 2021, sono incrementate degli importi indicati, rispettivamente, nelle tabelle A e B allegate al presente decreto.

3. Tenuto conto dell'aumento delle condizioni di depressione, ansia, *stress* e fragilità psicologica, a causa dell'emergenza pandemica e della conseguente

crisi socio-economica, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano erogano, nei limiti delle risorse di cui al comma 4, un contributo per sostenere le spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi. Il contributo è stabilito nell'importo massimo di 600 euro per persona ed è parametrato alle diverse fasce dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) al fine di sostenere le persone con ISEE più basso. Il contributo non spetta alle persone con ISEE superiore a 50.000 euro. Le modalità di presentazione della domanda per accedere al contributo, l'entità dello stesso e i requisiti, anche reddituali, per la sua assegnazione sono stabiliti, nel limite complessivo di 10 milioni di euro per l'anno 2022, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le risorse determinate al comma 4 per le finalità di cui al presente comma sono ripartite tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano come indicato nella tabella C allegata al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 2, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, e a quelli derivanti dall'attuazione del comma 3, pari a ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato per l'anno 2022, che è incrementato dell'importo complessivo di 20 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. Ai relativi finanziamenti accedono tutte le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, in deroga alle disposizioni legislative che stabiliscono, per le autonomie speciali, il concorso della regione o della provincia autonoma al finanziamento sanitario corrente.

Articolo 1-*quinquies*.

(Proroga di accordi quadro e convenzioni delle centrali di committenza in ambito digitale)

1. Dopo l'articolo 31 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, è inserito il seguente:

« Art. 31-*bis*. – *(Proroga di accordi quadro e convenzioni delle centrali di committenza in ambito digitale)* – 1. In conseguenza dell'ampia adesione delle pubbliche amministrazioni e tenuto conto dei tempi necessari all'indizione di nuove procedure di gara, gli accordi quadro e le convenzioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettere *cccc*) e *dddd*), del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel settore merceologico “Informatica, elettronica, telecomunicazioni e macchine per l'ufficio”, che siano in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione e che alla medesima data risultino esauriti, sono prorogati, con i medesimi soggetti aggiudicatari e nel limite massimo del 50 per cento del valore iniziale, fino all'ag-

giudicazione delle nuove procedure di gara e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2022, al fine di non pregiudicare il perseguimento, in tutto il territorio nazionale, dell'obiettivo di transizione digitale previsto dal Piano nazionale di ripresa e resilienza ».

Articolo 2.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero dell'interno e di personale del comparto sicurezza-difesa e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, in materia di funzioni fondamentali dei Comuni, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2023 ».

2. All'articolo 17, comma 4-*quater*, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, relativo all'acquisizione di certificati e informazioni attraverso sistemi informatici e banche dati, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

3. In deroga all'articolo 135, comma 1, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, relativo alla circolazione con patenti di guida rilasciate da Stati non appartenenti all'Unione europea o allo Spazio economico europeo, i titolari di patenti di guida rilasciate dal Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord residenti in Italia alla data di entrata in vigore del presente decreto, in considerazione dell'esigenza di procedere all'esecuzione dell'Accordo sul recesso dall'Unione Europea e dalla Comunità Europea dell'Energia Atomica del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, possono condurre sul territorio nazionale veicoli alla cui guida la patente posseduta li abilita fino al 31 dicembre 2022.

4. Le risorse di cui agli articoli 74-*bis*, comma 1, e 74-*ter*, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, relative al contributo economico per i familiari del personale delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle Forze armate, impegnato nelle azioni di contenimento, contrasto e di gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, non utilizzate nell'anno 2021, possono essere utilizzate anche nell'anno 2022.

5. Alla compensazione degli oneri in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal comma 4, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando quanto a 1,5 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno e quanto a 1,5 milioni di euro l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

6. All'articolo 2, comma 1, lettera *hh*), del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, in materia di percorso di carriera del personale dirigente della Polizia di Stato, le parole « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2024 ».

6-*bis*. All'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, le parole: « 31 marzo 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

6-*ter*. All'articolo 5, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge 12 luglio 2011, n. 107, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2011, n. 130, le parole: « 30 giugno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

6-*quater*. All'articolo 1, comma 1012, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « degli anni 2022 e 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « degli anni 2022, 2023 e 2024 ». All'onere derivante dal presente comma, pari a 200.000 euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

Articolo 2-*bis*.

(Differimento di termini in materia di ricompense al valor militare)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, in materia di termini per la presentazione di proposte di ricompense al valore militare per i caduti, i comuni, le province e le città metropolitane, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 10-*bis*, le parole: « 2 giugno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 2 giugno 2022 »;

b) al comma 10-*ter* sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le attribuzioni della commissione di secondo grado, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, sono demandate alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Le modalità attuative per la concessione delle ricompense di cui al comma 10-*bis* sono definite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri »;

c) al comma 10-*quinqies*, le parole: « il Ministero della difesa provvede » sono sostituite dalle seguenti: « la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero della difesa provvedono ».

Articolo 2-*ter*.

(Disposizioni in materia di rateazione dei carichi di ruolo)

1. All'articolo 13-*decies* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, dopo il comma 5 è inserito il seguente:

« 5-bis. Le disposizioni del comma 5, primo periodo, si applicano anche alle richieste di rateazione relative ai carichi di cui allo stesso comma 5, presentate dal 1° gennaio 2022 al 30 aprile 2022. Con riferimento a tali richieste restano definitivamente acquisite le somme eventualmente già versate anche ai sensi dell'articolo 19, comma 3, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 ».

Articolo 3.

(Proroga di termini in materia economica e finanziaria)

1. Il termine di cui all'articolo 106, comma 7, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo allo svolgimento delle assemblee di società ed enti, è prorogato al 31 luglio 2022. Nell'ambito delle misure di semplificazione di cui al presente comma e fermo restando il termine di cui al primo periodo limitatamente agli adempimenti di natura civilistica ivi previsti, al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 19, comma 1, lettera a), dopo il numero 4-bis) è inserito il seguente:

« 4-ter) per i clienti già identificati da un soggetto obbligato, i quali, previa identificazione elettronica basata su credenziali che assicurano i requisiti previsti dall'articolo 4 del regolamento delegato (UE) 2018/389 della Commissione, del 27 novembre 2017, consentono al soggetto tenuto all'obbligo di identificazione di accedere alle informazioni relative agli estremi del conto di pagamento intestato al medesimo cliente presso il citato soggetto obbligato in uno Stato membro dell'Unione europea. Tale modalità di identificazione e verifica dell'identità può essere utilizzata solo con riferimento a rapporti relativi a servizi di disposizione di ordini di pagamento e a servizi di informazione sui conti previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera h-septies. 1), numeri 7) e 8), del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Il soggetto tenuto all'obbligo di identificazione acquisisce in ogni caso il nome e il cognome del cliente »;

b) all'articolo 38:

1) il comma 3 è sostituito dal seguente:

« 3. In ogni fase del procedimento, l'autorità giudiziaria adotta le misure necessarie ad assicurare che l'invio della segnalazione e delle informazioni trasmesse dalle FIU, il contenuto delle medesime e l'identità dei segnalanti siano mantenuti riservati. In ogni caso, i dati identificativi dei segnalanti non possono essere inseriti nel fascicolo del Pubblico Ministero né in quello per il dibattimento, né possono essere in altro modo rivelati, salvo che ciò risulti indispensabile ai fini dell'accertamento dei reati per i quali si procede. In tale caso, l'Autorità giudiziaria provvede con decreto motivato, adottando le cautele necessarie ad assicurare la tutela del segnalante e, ove possibile, la riservatezza della segnalazione e delle informazioni trasmesse dalle FIU »;

2) dopo il comma 3 è inserito il seguente:

« 3-bis. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque rivela indebitamente l'identità del segnalante è punito con la reclusione da due a sei anni. La stessa pena si applica a chi rivela indebitamente notizie riguardanti l'invio della segnalazione e delle informazioni trasmesse dalle FIU o il contenuto delle medesime, se le notizie rivelate sono idonee a consentire l'identificazione del segnalante ».

1-bis. All'articolo 31-*novies*, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, in materia di estensione del termine di durata dei fondi immobiliari quotati, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: « entro il 31 dicembre 2020 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2022 »;

b) le parole: « non oltre il 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « non oltre il 31 dicembre 2023 ».

1-*ter*. All'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le parole: « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2021 ».

2. All'articolo 7, comma 14, secondo periodo, del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55, relativo all'istituzione dell'Ufficio centrale di bilancio presso il Ministero del turismo, le parole: « Entro il 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « Entro il 30 giugno 2022 ».

3. All'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, in materia di razionalizzazione del patrimonio pubblico e di riduzione dei costi per locazioni passive, le parole: « 2020 e 2021 » sono sostituite dalle seguenti « 2020, 2021 e 2022 ».

4. All'articolo 207, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativo alla liquidità delle imprese appaltatrici, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

4-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 55, relativo all'importo massimo garantito dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dal seguente: « A decorrere dalla medesima data del 1° luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022, ferme restando le maggiori coperture previste, in relazione a particolari tipologie di soggetti beneficiari, dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 marzo 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 157 del 7 luglio 2017, la garanzia del Fondo è concessa:

1) per esigenze diverse dal sostegno alla realizzazione di investimenti, nella misura massima dell'80 per cento dell'importo dell'operazione finanziaria in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 3, 4 e 5 di cui al predetto

modello di valutazione e nella misura massima del 60 per cento in favore dei soggetti beneficiari rientranti nelle fasce 1 e 2 di cui al medesimo modello; in relazione alla riassicurazione, la predetta misura massima del 60 per cento è riferita alla misura della copertura del Fondo di garanzia rispetto all'importo dell'operazione finanziaria sottostante, come previsto dall'articolo 7, comma 3, del citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 marzo 2017;

2) per esigenze connesse al sostegno alla realizzazione di investimenti, nella misura massima dell'80 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al predetto modello di valutazione »;

b) al comma 57, relativo al limite cumulato massimo degli impegni che possono essere assunti dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, le parole: « di cui 160.000 milioni di euro » e le parole: « 50.000 milioni di euro riferiti » sono soppresse.

4-ter. All'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, relativo agli interventi del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, dopo la lettera *m-bis*) è inserita la seguente:

« *m-ter*) per i finanziamenti di cui alle lettere *m*) e *m-bis*), il cui termine iniziale di rimborso del capitale è previsto nel corso dell'anno 2022, il termine anzidetto, su richiesta del soggetto finanziato e previo accordo tra le parti, può essere differito di un periodo non superiore a sei mesi, fermi restando gli obblighi di segnalazione e prudenziali ».

5. All'articolo 1, comma 449, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, la lettera *d-bis*) è sostituita dalla seguente:

« *d-bis*) ripartito, nel limite massimo di 25 milioni di euro annui, tra i comuni che presentano, successivamente all'attuazione del correttivo di cui al comma 450, una variazione negativa della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per effetto dell'applicazione dei criteri perequativi di cui alla lettera *c*), in misura proporzionale e nel limite massimo della variazione stessa ».

5-bis. All'articolo 4 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, concernente la dichiarazione e le certificazioni dei sostituti d'imposta, dopo il comma *6-quinquies* è inserito il seguente:

« *6-quinquies.1.* Nei casi di tardiva o errata trasmissione delle certificazioni uniche relative a somme e valori corrisposti per i periodi d'imposta dal 2015 al 2017, non si fa luogo all'applicazione della sanzione di cui al comma *6-quinquies*, se la trasmissione della corretta certificazione è effettuata entro il 31 dicembre del secondo anno successivo al termine indicato dal primo periodo del medesimo comma *6-quinquies* ».

5-ter. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 574, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2020 »;

b) al comma 992, le parole: « possono comunicare, entro i successivi trenta giorni da tale data, la volontà di esercitare la facoltà di rimodulazione del suddetto piano di riequilibrio finanziario pluriennale » sono sostituite dalle seguenti: « possono comunicare, entro il sessantesimo giorno successivo a tale data, l'esercizio della facoltà di rimodulare o di riformulare il suddetto piano di riequilibrio finanziario pluriennale »;

c) il comma 994 è sostituito dal seguente:

« 994. Entro il centocinquantunesimo giorno successivo alla data della comunicazione di cui ai commi 992 e 993, gli enti locali presentano una proposta di rimodulazione o di riformulazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale ».

5-quater. Per le province delle regioni a statuto ordinario, per i liberi consorzi comunali della Regione siciliana e per le province della regione Sardegna in dissesto finanziario che presentano l'ipotesi di bilancio riequilibrato entro il 31 dicembre 2022, dimostrando l'impossibilità di realizzare l'equilibrio finanziario durevole nel periodo di riferimento dell'ipotesi di bilancio riequilibrato, sulla base della relazione della Commissione prevista dall'articolo 155 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 2013, n. 142, e del collegio dei revisori dell'ente, dal 1° gennaio 2023 decorre il nuovo termine di cinque anni previsto dal comma 1-ter dell'articolo 259 del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000.

5-quinquies. A decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno.

5-sexies. Al terzo periodo del comma 1-ter dell'articolo 109 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « all'esercizio 2021, con riferimento al rendiconto 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « all'esercizio 2021 e all'esercizio 2022, con riferimento rispettivamente al rendiconto 2020 e al rendiconto 2021 ».

5-septies. All'articolo 24 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2022 ».

5-octies. All'articolo 7, comma 2, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, le parole: « Per gli anni dal 2015 al 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « Per gli anni dal 2015 al 2024 ».

5-novies. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 140, secondo periodo, le parole: « 15 febbraio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 10 marzo 2022 »;

b) al comma 141, ultimo periodo, le parole: « 28 febbraio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2022 ».

5-decies. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 565, primo periodo, le parole: « 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 28 febbraio 2022 »;

b) al comma 767, le parole: « 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 28 febbraio 2022 ».

5-undecies. Al primo periodo del comma 1 dell'articolo 12 del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 giugno 2016, n. 119, le parole: « e 2019 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2019 e 2022 ».

5-duodecies. Al comma 2 dell'articolo 71 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, la parola: « 2021 » è sostituita dalla seguente: « 2022 ».

5-terdecies. In ragione del protrarsi della straordinaria emergenza epidemiologica da COVID-19, il mancato assolvimento degli obblighi di formazione continua da parte degli iscritti nel registro dei revisori legali, di cui all'articolo 5, commi 2 e 5, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, relativi agli anni 2017, 2018 e 2019, può essere accertato, ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 8 luglio 2021, n. 135, a decorrere dal 30 aprile 2022. Per effetto di quanto stabilito ai sensi del primo periodo, al decreto legislativo 28 febbraio 2005, n. 38, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 9-bis, comma 1, la lettera c) è sostituita dalla seguente:

« c) partecipa al processo di elaborazione di principi e *standard* in materia di informativa contabile e di sostenibilità a livello europeo e internazionale, intrattenendo rapporti con la International Financial Reporting Standards Foundation (IFRS Foundation), con l'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) e con gli organismi di altri Paesi preposti alle medesime attività »;

b) all'articolo 9-ter, comma 2, le parole: « all'International Accounting Standards Board (IASB) » sono sostituite dalle seguenti: « alla IFRS Foundation ».

5-quaterdecies. Al comma 808 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: « 30 giugno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

5-quinquiesdecies. All'articolo 60, comma 7-bis, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, in materia di differimento degli ammortamenti, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: « In relazione all'evoluzione della situazione economica conseguente alla pandemia di SARS-CoV-2, l'applicazione delle disposizioni

del presente comma è estesa all'esercizio successivo a quello di cui al primo periodo ».

5-sexiesdecies. Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione riferito al triennio 2022-2024 da parte degli enti locali, previsto all'articolo 151, comma 1, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, da ultimo differito ai sensi del decreto del Ministro dell'interno 24 dicembre 2021, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 309 del 30 dicembre 2021, è prorogato al 31 maggio 2022.

5-septiesdecies. Ai sensi dell'articolo 163, comma 3, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, è autorizzato per gli enti locali l'esercizio provvisorio fino al termine di cui al comma *5-sexiesdecies*.

5-duodevicies. All'articolo 39 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, il secondo periodo è sostituito dal seguente: « Con riferimento ai mutui accollati allo Stato, di cui al primo periodo, gli enti locali sono esonerati dalla verifica delle condizioni di cui all'articolo 41, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 »;

b) dopo il comma 10 è inserito il seguente:

« *10-bis.* Un importo commisurato alla minore spesa per interessi passivi sul debito statale derivante dalle operazioni di ristrutturazione perfezionate alla data del 31 dicembre 2022 è destinato al finanziamento di un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno. L'importo di cui al primo periodo è stabilito con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, previa quantificazione operata dall'Unità di coordinamento di cui al comma 1, tenuto conto dell'andamento atteso dei tassi di interesse sui titoli di Stato. Con uno o più decreti del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, le risorse del fondo di cui al primo periodo sono ripartite tra gli enti locali i cui mutui sono stati accollati allo Stato ai sensi del presente articolo, tenuto conto, altresì, del loro contributo nel determinare la minore spesa per interessi, in funzione dell'importo e del profilo temporale delle quote capitale dei mutui medesimi. Il fondo di cui al primo periodo è finanziato, anche in via pluriennale, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento per interessi passivi sul debito pubblico iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

6. Al fine di consentire la prosecuzione, per l'anno 2022, delle attività ad alto contenuto specialistico del Ministero dello sviluppo economico, anche con riguardo ai controlli obbligatori sulle apparecchiature radio in dotazione del naviglio marittimo ai fini della salvaguardia della vita e della sicurezza in mare, è autorizzata, per l'anno 2022, la spesa di euro 270.000, comprensiva degli oneri a carico dell'Amministrazione, per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario del personale dipendente del Ministero dello sviluppo

economico addetto alle relative attività. Agli oneri di cui alla presente disposizione, pari a 270.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico.

6-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, dopo il comma 201 è inserito il seguente:

« *201-bis.* Le risorse del fondo di cui al comma 201 sono conservate nel conto dei residui per l'anno 2022. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di indebitamento netto e fabbisogno, pari a 500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189 ».

6-ter. All'articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, la parola: « centotrenta » è sostituita dalla seguente: « centotrentacinque »;

b) al comma 7, lettera b), le parole: « tecnico-economica » sono soppresse.

6-quater. Per i soggetti che svolgono attività di allevamento avicunicolo o suinicolo nelle aree soggette a restrizioni sanitarie per le emergenze dell'influenza aviaria e della peste suina africana sono prorogati al 31 luglio 2022 i termini aventi scadenza nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2022 per i versamenti relativi alle ritenute alla fonte di cui agli articoli 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, alle trattenute relative alle addizionali regionale e comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, che i predetti soggetti operano in qualità di sostituti d'imposta, e all'imposta sul valore aggiunto. I versamenti sospesi sono effettuati in unica soluzione entro il 16 settembre 2022 o in quattro rate mensili di pari importo da corrispondere entro il giorno 16 di ciascuno dei mesi da settembre 2022 a dicembre 2022.

6-quinquies. Le disposizioni del comma *1-bis* dell'articolo 109 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in materia di utilizzo di avanzi di amministrazione per l'emergenza epidemiologica da COVID-19, si applicano anche per l'anno 2022, con riferimento al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021.

6-sexies. All'articolo 3, comma *11-quater*, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n.

21, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

6-septies. All'articolo 49, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di limitazioni all'uso del contante, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 » e le parole: « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2023 ».

6-octies. La certificazione di cui al comma 781 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativa all'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui al comma 780 del medesimo articolo 1 della legge n. 205 del 2017 effettuati nell'anno 2021, è resa entro il 31 maggio 2022.

Articolo 3-*bis*.

(Modifica all'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, in materia di recupero dell'IVA su crediti non riscossi nelle procedure concorsuali)

1. All'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le parole: « si applicano alle procedure concorsuali avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto » sono sostituite dalle seguenti: « , si applicano alle procedure concorsuali avviate dal 26 maggio 2021 compreso ».

Articolo 3-*ter*.

(Proroga del termine per l'adozione delle tabelle uniche nazionali per il risarcimento del danno non patrimoniale per lesioni di non lieve entità)

1. All'articolo 138 del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, le parole: « con decreto » sono sostituite dalle seguenti: « con due distinti decreti », le parole: « entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 1° maggio 2022 », le parole da: « su proposta del Ministro dello sviluppo economico » fino a: « Ministro della giustizia » sono sostituite dalle seguenti: « il primo, di cui alla lettera *a*), su proposta del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro della giustizia, e il secondo, di cui alla lettera *b*), su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della giustizia, sentito l'IVASS » e le parole: « una specifica tabella unica su » sono sostituite dalle seguenti: « specifiche tabelle uniche per »;

b) al comma 2:

1) all'alinea, le parole: « La tabella unica nazionale è redatta » sono sostituite dalle seguenti: « Le tabelle uniche nazionali di cui al comma 1 sono redatte »;

2) alla lettera *a*), le parole: « della tabella » sono sostituite dalle seguenti: « delle tabelle »;

c) al comma 3, le parole: « dalla tabella unica nazionale di cui al comma 2 » sono sostituite dalle seguenti: « dalla tabella unica nazionale di cui al comma 1, lettera b) »;

d) al comma 5, dopo le parole: « nella tabella unica nazionale » sono inserite le seguenti: « di cui al comma 1, lettera b), ».

Articolo 3-*quater*.

(Proroga dei termini per la consegna dei beni ordinati entro il 31 dicembre 2021 ai fini della fruizione del credito d'imposta per investimenti in beni strumentali)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1054, le parole: « ovvero entro il 30 giugno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « ovvero entro il 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 1056, le parole: « ovvero entro il 30 giugno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « ovvero entro il 31 dicembre 2022 ».

Articolo 3-*quinqües*.

(Proroga di disposizioni di semplificazione in materia di occupazione di suolo pubblico, commercio su aree pubbliche e pubblici esercizi)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 706, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, l'applicazione delle disposizioni dei commi 4 e 5 dell'articolo 9-*ter* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, è prorogata al 30 giugno 2022.

Articolo 3-*sexies*.

(Efficacia di disposizioni in materia di detraibilità delle spese per attestazioni, asseverazioni e visti di conformità relativi a interventi sul patrimonio edilizio)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si applicano anche per le spese sostenute dal 12 novembre 2021 al 31 dicembre 2021.

Articolo 3-*septies*.

*(Proroga delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 125-*ter*, della legge 4 agosto 2017, n. 124)*

1. Per l'anno 2022, il termine di cui all'articolo 1, comma 125-*ter*, primo periodo, della legge 4 agosto 2017, n. 124, è prorogato al 1° gennaio 2023.

Articolo 3-*octies*.

(Proroga del termine per la presentazione della domanda per l'accesso al Fondo indennizzo risparmiatori)

1. Al comma 915 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « entro il 15 marzo 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 1° maggio 2022 ».

Articolo 3-novies.

(Proroga in materia di prodotti succedanei dei prodotti da fumo e disposizioni in materia di imposta di consumo sui prodotti che contengono nicotina)

1. Al primo periodo del comma 1-*bis* dell'articolo 62-*quater* del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, le parole: « al venti per cento e al quindici per cento dal 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « al venti per cento e al quindici per cento dal 1° gennaio 2022 fino al 31 marzo 2022, al quindici per cento e al dieci per cento dal 1° aprile 2022 fino al 31 dicembre 2022 ».

2. Dopo l'articolo 62-*quater* del testo unico di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è inserito il seguente:

« Art. 62-*quater*.1. – *(Imposta di consumo sui prodotti che contengono nicotina)* – 1. I prodotti, diversi dai tabacchi lavorati sottoposti ad accisa, contenenti nicotina e preparati allo scopo di consentire, senza combustione e senza inalazione, l'assorbimento di tale sostanza da parte dell'organismo, anche mediante involucri funzionali al loro consumo, sono assoggettati ad imposta di consumo nella misura pari a 22 euro per chilogrammo, esclusi quelli autorizzati all'immissione in commercio come medicinali ai sensi del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219. Ai fini della determinazione dell'imposta di cui al presente comma si tiene conto anche del peso degli involucri, se presenti.

2. Sono obbligati al pagamento dell'imposta:

a) il fabbricante, per i prodotti di cui al comma 1 ottenuti nel territorio nazionale;

b) l'importatore, per i prodotti di cui al medesimo comma 1 provenienti da Paesi terzi;

c) il soggetto cedente, che adempie al medesimo pagamento e agli obblighi previsti dal presente articolo per il tramite di un rappresentante fiscale avente sede nel territorio nazionale autorizzato ai sensi del comma 4, per i prodotti di cui al comma 1 provenienti da uno Stato dell'Unione europea.

3. Il soggetto che intende fabbricare i prodotti di cui al comma 1 è preventivamente autorizzato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. A tale fine il medesimo soggetto presenta alla medesima Agenzia un'istanza, in forma telematica, in cui sono indicati, oltre ai dati previsti dalla determinazione di cui al comma 15, il possesso dei requisiti stabiliti per la gestione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 22 febbraio 1999, n. 67, la denominazione e il contenuto dei prodotti di cui al comma 1 che intende realizzare, la quantità di pro-

dotta presente in ciascuna confezione destinata alla vendita al pubblico, nonché gli altri elementi informativi previsti dall'articolo 6 del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

4. Il rappresentante fiscale di cui al comma 2, lettera c), designato dal soggetto cedente i prodotti di cui al comma 1 provenienti da uno Stato dell'Unione europea, è preventivamente autorizzato dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli. A tale fine il medesimo rappresentante presenta alla medesima Agenzia un'istanza, in forma telematica, in cui sono indicati, oltre ai dati previsti dalla determinazione di cui al comma 15, il possesso dei requisiti stabiliti, per la gestione dei depositi fiscali di tabacchi lavorati, dall'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 22 febbraio 1999, n. 67, la denominazione e il contenuto dei prodotti di cui al comma 1 provenienti da Paesi dell'Unione europea che saranno immessi in consumo nel territorio nazionale, la quantità di prodotto presente in ciascuna confezione destinata alla vendita al pubblico, nonché gli altri elementi informativi previsti dall'articolo 6 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

5. Il soggetto obbligato di cui al comma 2 è tenuto a garantire il pagamento dell'imposta dovuta per ciascun periodo di imposta di cui al comma 1 mediante la costituzione di cauzioni ai sensi della legge 10 giugno 1982, n. 348. Per il fabbricante, la cauzione è pari al 10 per cento dell'imposta dovuta sul prodotto mediamente in giacenza nei dodici mesi solari precedenti e comunque non inferiore alla media dell'imposta dovuta in relazione a ciascuno dei dodici mesi solari precedenti. Per il rappresentante fiscale, la cauzione è determinata in misura corrispondente alla media dell'imposta dovuta in relazione a ciascuno dei dodici mesi solari precedenti.

6. L'autorizzazione rilasciata dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli di cui ai commi 3 e 4 è revocata in caso di violazione delle disposizioni in materia di liquidazione e versamento dell'imposta di consumo di cui al comma 1. La medesima autorizzazione decade nel caso in cui i soggetti autorizzati perdano il possesso di uno o più requisiti soggettivi di cui ai commi 3 e 4 o qualora venga meno la garanzia di cui al comma 5.

7. Per i soggetti obbligati di cui al comma 2, diversi dagli importatori, l'imposta dovuta è determinata sulla base degli elementi indicati nella dichiarazione mensile che il soggetto medesimo deve presentare ai fini dell'accertamento entro il mese successivo a quello cui la dichiarazione si riferisce. Entro lo stesso termine è effettuato il versamento dell'imposta dovuta.

8. Per i prodotti di cui al comma 1 provenienti da Paesi terzi, l'imposta di cui al comma 1 è accertata e riscossa dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli con le modalità previste per i diritti di confine.

9. I prodotti di cui al comma 1 destinati ad essere immessi in consumo nel territorio nazionale sono inseriti in un'apposita tabella di commercializzazione. A tal fine il fabbricante e, per i prodotti provenienti da Paesi terzi, l'importatore chiedono l'inserimento dei prodotti di cui al comma 1 nella predetta tabella indicando la denominazione e il contenuto dei medesimi prodotti. Allo stesso adempimento è tenuto il rappresentante di cui al comma 2 per i prodotti

di cui al comma 1, provenienti da altri Paesi dell'Unione europea, che il soggetto cedente di cui al comma 2 intende immettere in consumo nel territorio nazionale. L'inserimento dei prodotti di cui al comma 1 nella tabella di commercializzazione è effettuato solo per i prodotti di cui è consentita la vendita per il consumo nel territorio nazionale.

10. A decorrere dal 1° gennaio 2023, la circolazione dei prodotti di cui al presente articolo è legittimata mediante applicazione di appositi contrassegni di legittimazione sui singoli condizionamenti.

11. La commercializzazione dei prodotti di cui al comma 1 è soggetta alla vigilanza dell'Amministrazione finanziaria, ai sensi delle disposizioni dell'articolo 18, per quanto applicabili.

12. La vendita dei prodotti di cui al comma 1 è effettuata in via esclusiva per il tramite delle rivendite di cui all'articolo 16 della legge 22 dicembre 1957, n. 1293. Per la vendita a distanza si applicano le disposizioni di cui all'articolo 21, commi 11 e 12, del decreto legislativo 12 gennaio 2016, n. 6.

13. Con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono stabiliti, per gli esercizi di vicinato, le farmacie e le parafarmacie, le modalità e i requisiti per l'autorizzazione alla vendita e per l'approvvigionamento dei prodotti di cui al comma 1 secondo i seguenti criteri:

- a)* prevalenza, per gli esercizi di vicinato, escluse le farmacie e le parafarmacie, dell'attività di vendita dei prodotti di cui al comma 1;
- b)* effettiva capacità di garantire il rispetto del divieto di vendita ai minori;
- c)* non discriminazione tra i canali di approvvigionamento;
- d)* presenza dei medesimi requisiti soggettivi previsti per le rivendite di generi di monopolio.

14. Nelle more dell'adozione della determinazione di cui al comma 13, agli esercizi di cui al medesimo comma è consentita la prosecuzione dell'attività.

15. Le disposizioni degli articoli 291-*bis*, 291-*ter* e 291-*quater* del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43, si applicano ai prodotti di cui al comma 1 secondo il criterio in base al quale un grammo di tabacco lavorato convenzionale equivale a 10 grammi di prodotti di cui al comma 1 determinati al lordo del peso di eventuali involucri funzionali al consumo degli stessi prodotti. Si applicano, altresì, ai medesimi prodotti di cui al comma 1 le disposizioni di cui all'articolo 50 del presente testo unico, nonché le disposizioni degli articoli 96 della legge 17 luglio 1942, n. 907, e 5 della legge 18 gennaio 1994, n. 50.

16. Con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono stabiliti il contenuto e le modalità di presentazione dell'istanza ai fini dell'autorizzazione di cui ai commi 3 e 4, le modalità di presentazione e i contenuti della richiesta di inserimento dei prodotti di cui al comma 1 nella tabella di commercializzazione di cui al comma 9, nonché le modalità di tenuta dei registri e documenti contabili in conformità a quelle vigenti per i

tabacchi lavorati, per quanto applicabili. Con il medesimo provvedimento sono emanate le ulteriori prescrizioni necessarie per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5 ».

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 7,2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a euro 1.008.333 per l'anno 2022, mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 2;

b) quanto a euro 6.191.667 per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 4.

(Proroga di termini in materia di salute)

1. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12, relativo alla possibilità, per i laureati in medicina e chirurgia abilitati, iscritti ad un corso di formazione di medicina generale, di concorrere agli incarichi oggetto della convenzione con il servizio sanitario nazionale, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

2. Le disposizioni di cui all'articolo 2-*quinquies* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relative alla possibilità per i laureati in medicina e chirurgia abilitati di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di medici di medicina generale, nonché alla possibilità per i medici iscritti al corso di specializzazione in pediatria, durante il percorso formativo, di assumere incarichi provvisori o di sostituzione di pediatri di libera scelta convenzionati con il servizio sanitario nazionale, sono prorogate al 31 dicembre 2022.

3. In ragione del perdurare dell'emergenza dovuta alla situazione epidemiologica conseguente alla diffusione pandemica del virus SARS-CoV2, nelle more dell'avvio delle procedure volte al prescritto aggiornamento biennale dell'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, il termine di validità dell'iscrizione di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, per i soggetti iscritti nell'elenco pubblicato sul sito *internet* del Ministero della salute in data 12 febbraio 2018, è prorogato fino alla pubblicazione, nell'anno 2022, dell'elenco nazionale aggiornato e comunque non oltre il 30 giugno 2022.

3-*bis*. All'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « Fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 dicembre 2022 »;

b) al secondo periodo, le parole: « ai sensi degli articoli 2-*bis* e 2-*ter* » sono sostituite dalle seguenti: « ai sensi dell'articolo 2-*ter*, comma 1, fermo restando quanto previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 ».

4. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 430, relativo all'autorizzazione ad assumere un contingente di personale per l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), le parole « , per l'anno 2021, » sono sostituite dalle seguenti: « , per gli anni 2021 e 2022, »;

b) il comma 431 è sostituito dal seguente: « 431. L'AIFA può prorogare e rinnovare, fino al completamento delle procedure concorsuali di cui al comma 430 e, comunque, non oltre il 30 giugno 2022, i contratti di collaborazione coordinata e continuativa con scadenza entro il 31 dicembre 2021, nel limite di 30 unità, nonché i contratti di prestazione di lavoro flessibile di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, con scadenza entro il 31 dicembre 2021, nel limite di 39 unità. Ferma restando la durata dei contratti in essere alla data di entrata in vigore della presente disposizione, è fatto divieto all'AIFA di instaurare rapporti di lavoro flessibile per le posizioni interessate dalle procedure concorsuali di cui al comma 430 del presente articolo, per una spesa corrispondente alle correlate assunzioni. »;

c) al comma 432, relativo al divieto per l'AIFA di stipulare contratti di lavoro autonomo per il conferimento di incarichi ad esperti e contratti di lavoro flessibile, le parole « A decorrere dal 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « A decorrere dal 1° luglio 2022 »;

d) al comma 434, dopo le parole « 1.313.892 euro per l'anno 2021 » sono inserite le seguenti: « e 1.449.765 euro per l'anno 2022 ».

5. Alla compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto e di fabbisogno recati dalla disposizione di cui al comma 4, lettera d), pari a 1.449.765 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute.

6. All'articolo 42 del decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 26, in materia di termini per l'applicazione di norme di protezione degli animali utilizzati a fini scientifici, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° luglio 2025 »;

b) al comma 2, le parole: « entro il 30 giugno 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 30 giugno di ogni anno ».

7. Il termine di cui all'articolo 2-*bis*, comma 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27,

in materia di conferimento di incarichi di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa, a dirigenti medici, veterinari e sanitari nonché al personale del ruolo sanitario del comparto sanità, collocati in quiescenza, anche ove non iscritti al competente albo professionale in conseguenza del collocamento a riposo, nonché agli operatori socio-sanitari collocati in quiescenza, è prorogato al 31 marzo 2022, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e della disciplina di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60. Sulla base di uno schema-tipo predisposto dal Ministero della salute di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono mensilmente il monitoraggio degli incarichi di cui al primo periodo ai predetti ministeri.

8. All'articolo 34, comma 9, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole « per l'anno 2021 » sono inserite le seguenti: « e per il primo trimestre dell'anno 2022 ».

8-*bis* All'articolo 18, comma 1, alinea, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, le parole: « e 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « , 2021 e 2022 ».

8-*ter*. All'articolo 38, comma 1-*novies*, secondo periodo, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, le parole: « e 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2021 e 2022 ».

8-*quater*. Le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *n*), del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, si applicano al consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di sanità decorsi sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; il consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di sanità delibera, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 28 giugno 2012, n. 106, le conseguenti modifiche allo statuto. Con successivo decreto del Ministro della salute, da adottare ai sensi dell'articolo 4, comma 5, del citato decreto legislativo n. 106 del 2012, è nominato il nuovo consiglio di amministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al secondo periodo, resta in carica il consiglio di amministrazione nominato con decreto del Ministro della salute 2 marzo 2020.

8-*quinquies*. Le disposizioni del comma 8-*quater* non devono comportare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

8-*sexies*. All'articolo 7, comma 2, secondo periodo, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, le parole: « da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « da adottare entro il 31 dicembre 2022 ».

8-*septies*. All'articolo 48, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, in materia di norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione

contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, le parole: « Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, » sono sostituite dalle seguenti: « Entro il 31 marzo 2023, ».

8-octies. All'articolo 25, comma 4-*novies*, secondo periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, le parole: « con legge regionale nonché alla sottoscrizione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, » sono sostituite dalle seguenti: « con legge regionale, emanata successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nonché alla sottoscrizione, entro il 31 maggio 2022, ».

8-novies. Al fine di contrastare efficacemente e contenere il diffondersi della variante Omicron del virus SARS-CoV-2, all'articolo 1, comma 691, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « 31 marzo 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

8-decies. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 8-*novies*, pari a euro 3.678.770 per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.

8-undecies. Al fine di assicurare l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica, le risorse di cui al comma 338 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono incrementate di 2 milioni di euro per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8-duodecies. All'articolo 38, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, le parole: « 28 febbraio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

Articolo 5.

(Proroga di termini in materia di istruzione)

1. I termini di cui ai commi 4 e 5 dell'articolo 232 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativi ad interventi di edilizia scolastica, sono prorogati al 31 marzo 2022.

2. Il termine di cui all'articolo 1, comma 4-*bis*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, relativo allo svolgimento dell'attività dei gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica, è prorogato al 31 marzo 2022, ferma restando la facoltà, anche dopo tale data, di continuare a effettuare in videoconferenza le sedute dei gruppi di lavoro, dandone comunicazione all'istituzione scolastica presso la quale sono istituiti.

3. All'articolo 1-*bis*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica, le parole « entro l'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « entro l'anno 2022 ».

3-*bis*. All'articolo 1, comma 765, primo periodo, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « per l'anno 2022 che costituisce » sono sostituite dalle seguenti: « per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024; tali importi costituiscono ».

3-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 3-*bis*, pari a 400.000 euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione, per ciascuno degli anni 2023 e 2024, dell'incremento, disposto dall'articolo 1, comma 503, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, del Fondo di cui all'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 440.

3-*quater*. L'articolo 2-*ter* del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, è sostituito dal seguente:

« Art. 2-*ter*. – (*Incarichi temporanei nelle scuole dell'infanzia paritarie*) – 1. Per garantire il regolare svolgimento delle attività nonché l'erogazione del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia paritarie qualora si verifichi l'impossibilità di reperire, per i relativi incarichi in sostituzione, personale docente con il prescritto titolo di abilitazione, è consentito, in via straordinaria, per l'anno scolastico 2021/2022 e per l'anno scolastico 2022/2023, prevedere incarichi temporanei attingendo anche alle graduatorie degli educatori dei servizi educativi per l'infanzia in possesso di titolo idoneo, ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65. Il servizio prestato a seguito dei suddetti incarichi temporanei non è valido per gli aggiornamenti delle graduatorie di istituto delle scuole statali ».

3-*quinquies*. Il comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è sostituito dal seguente:

« 9-*bis*. In via straordinaria, per un numero di posti pari a quelli vacanti e disponibili per l'anno scolastico 2021/2022 che residuano dalle immissioni in ruolo effettuate ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4, salvi i posti di cui ai concorsi per il personale docente banditi con i decreti del Capo del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del Ministero dell'istruzione nn. 498 e 499 del 21 aprile 2020, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*, 4ª serie speciale, n. 34 del 28 aprile 2020, è bandita una procedura concorsuale straordinaria per regione e classe di concorso riservata ai docenti non compresi tra quelli di cui al comma 4 che, entro il termine di presentazione delle istanze di partecipazione, abbiano svolto nelle istituzioni scolastiche statali un servizio di almeno tre anni, anche non consecutivi, negli ultimi cinque anni scolastici, valutati ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 3 maggio 1999, n. 124. Il bando determina altresì il contributo di segreteria posto a carico dei partecipanti, in misura tale da coprire integralmente l'onere della procedura concorsuale. Ciascun candidato può partecipare alla procedura in un'unica regione e per una sola classe di concorso e può partecipare solo per una classe

di concorso per la quale abbia maturato almeno un'annualità, valutata ai sensi del primo periodo. Le graduatorie di merito regionali sono predisposte sulla base dei titoli posseduti e del punteggio conseguito in una prova disciplinare da tenere entro il 15 giugno 2022, le cui caratteristiche sono definite con decreto del Ministro dell'istruzione. Nel limite dei posti di cui al presente comma, che sono resi indisponibili per le operazioni di mobilità e immissione in ruolo, i candidati vincitori collocati in posizione utile in graduatoria sono assunti a tempo determinato nell'anno scolastico 2022/2023 e partecipano, con oneri a proprio carico, a un percorso di formazione, anche in collaborazione con le università, che ne integra le competenze professionali. Nel corso della durata del contratto a tempo determinato i candidati svolgono altresì il percorso annuale di formazione iniziale e prova di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. A seguito del superamento della prova che conclude il percorso di formazione di cui al quinto periodo nonché del superamento del percorso annuale di formazione iniziale e prova, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1° settembre 2023, o, se successiva, dalla data di inizio del servizio, nella medesima istituzione scolastica presso cui ha prestato servizio con contratto a tempo determinato. Il percorso di formazione di cui al quinto periodo e la relativa prova conclusiva sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione. Le graduatorie di cui al presente comma decadono con l'immissione in ruolo dei vincitori ».

3-sexies. All'articolo 59, comma 9-ter, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le parole: « 15 febbraio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 15 marzo 2022 » e le parole: « 30 novembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 gennaio 2022 ».

3-septies. A decorrere dall'anno accademico 2022/2023, i docenti di ruolo delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, di cui alla legge 21 dicembre 1999, n. 508, possono chiedere la proroga della permanenza in servizio fino al termine dell'anno accademico nel quale compiono il settantesimo anno di età. All'attuazione della disposizione del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Articolo 5-bis.

(Incremento e revisione delle modalità di riparto del Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità)

1. All'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « 100 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 200 milioni ». Agli oneri derivanti dal primo periodo si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 70, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

2. All'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « 70 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 100 milioni », le parole: « degli

enti territoriali » sono sostituite dalle seguenti: « delle regioni, delle province e delle città metropolitane » e le parole: « 30 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 100 milioni ».

Articolo 5-ter.

(Proroga del reclutamento dei docenti specializzati dalle graduatorie provinciali per le supplenze finalizzato a garantire il diritto all'istruzione degli studenti con disabilità)

1. Al fine di sopperire alle esigenze di sostegno scolastico e di garantire i diritti degli studenti con disabilità, maggiormente penalizzati dall'acuirsi e dal persistere della pandemia di COVID-19, l'applicazione della procedura prevista dall'articolo 59, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è prorogata per le assunzioni riguardanti i posti vacanti e disponibili nelle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2022/2023, limitatamente ai soggetti iscritti nella prima fascia delle graduatorie provinciali per le supplenze riservate ai docenti in possesso del titolo di specializzazione su sostegno, di cui all'articolo 4, comma 6-bis, della legge 3 maggio 1999, n. 124.

Articolo 6.

(Proroga di termini in materia di università e ricerca e di esami di Stato)

1. All'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, relativo alle graduatorie nazionali nel comparto AFAM, le parole « e 2021-2022 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2021-2022 e 2022-2023 ».

2. All'articolo 3-*quater*, comma 1, del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, in materia di programmazione e reclutamento del personale del comparto AFAM, le parole « a decorrere dall'anno accademico 2022/2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dall'anno accademico 2023/2024 » e le parole « entro il 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2022 ».

2-*bis*. All'articolo 3-*quater*, comma 2, del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 12, in materia di programmazione e reclutamento del personale del comparto AFAM, le parole: « a decorrere dall'anno accademico 2022/2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dall'anno accademico 2023/2024 ».

3. All'articolo 1, comma 1145, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, relativo alle somme erogate per interventi di edilizia universitaria dalla Cassa depositi e prestiti Spa, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

3-*bis*. Dopo il comma 2-*bis* dell'articolo 4 del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, è inserito il seguente:

« *2-ter*. Il termine di adeguamento alla normativa antincendio per gli edifici, i locali e le strutture delle università e delle istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, per i quali, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, non si sia provveduto al predetto adeguamento, è stabilito al 31 dicembre 2024 ».

3-ter. All'articolo 4-*bis* del decreto-legge 28 giugno 2019, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2019, n. 81, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca, sono definite idonee misure gestionali di mitigazione del rischio, da osservare fino al completamento dei lavori di adeguamento. Con il decreto di cui al presente comma, fermo restando il termine del 31 dicembre 2024, sono altresì stabilite scadenze differenziate per il completamento dei lavori di adeguamento a fasi successive ».

4. Le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e *2-bis*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, relative alle modalità di svolgimento degli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni e dei tirocini professionalizzanti e curricolari, sono prorogate fino al 31 dicembre 2022. Le medesime disposizioni si applicano anche alle professioni di agrotecnico e agrotecnico laureato, geometra e geometra laureato, perito agrario e perito agrario laureato, perito industriale e perito industriale laureato, per le quali l'organizzazione e le modalità di svolgimento degli esami sono definite, ai sensi dei commi 1 e 2 del predetto articolo 6, con decreto del Ministro dell'istruzione.

4-bis. La durata dell'abilitazione scientifica nazionale, di cui all'articolo 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, è prorogata da nove a dieci anni.

4-ter. All'articolo 12 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in materia di personale degli enti pubblici di ricerca, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma *4-quater*, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) dopo il comma *4-quater* è aggiunto il seguente:

« *4-quinquies*. Con riferimento alle procedure di cui all'articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, poste in essere dagli enti pubblici di ricerca, si tiene conto dei requisiti di cui al comma 2, lettera *b*), del medesimo articolo 20 maturati al 31 dicembre 2021, anche in deroga a norme di proroga del predetto termine ».

4-quater. Alla lettera *b*) del comma 310 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, relativa alla promozione dello sviluppo professionale di ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello, le parole: « 40 milioni » sono sostituite dalle seguenti: « 30 milioni » ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Gli enti pubblici di ricerca possono utilizzare, entro il limite di 10 milioni di euro, ripartiti con le modalità di cui al secondo periodo, anche le procedure selettive riservate a ricercatori e tecnologi di ruolo di terzo livello

professionale per l'accesso al secondo livello avviate tra il 1° gennaio 2019 e la data di entrata in vigore delle disposizioni relative alla messa ad esaurimento dei profili di ricercatore e tecnologo di terzo livello ».

4-quinquies. All'articolo 1, comma 244, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo al progetto della Scuola europea di *industrial engineering and management*, le parole: « per l'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 ». Ai fini dell'attuazione della disposizione di cui al primo periodo, presso il Ministero dell'università e della ricerca è istituito un apposito fondo a cui sono altresì trasferiti i residui delle autorizzazioni di spesa di cui al citato articolo 1, comma 244, della legge n. 145 del 2018, nonché quella di cui all'articolo 1, comma 534, della legge 30 dicembre 2020, n. 178. A tale fine, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Le modalità attuative del progetto di cui al citato articolo 1, comma 244, della legge n. 145 del 2018, comprese le modalità di impiego delle risorse di cui al presente comma, sono stabilite in apposita convenzione tra la Scuola europea di *industrial engineering and management* e il Politecnico di Bari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 1, comma 537, della citata legge n. 178 del 2020. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 300.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 7.

(Proroga di termini in materia di cultura)

1. All'articolo 15-*bis*, comma 6, lettera *a*), del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, relativo ad un'apposita segreteria tecnica di progettazione costituita per gli eventi sismici del 2016, le parole « cinque anni » sono sostituite dalle seguenti: « sette anni ».
2. All'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, relativo al personale della segreteria tecnica di progettazione costituita per gli eventi sismici del 2016, le parole « al 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « al 2023 ».
3. Per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 è autorizzata la spesa massima di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023. Al relativo onere si provvede quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 354, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e quanto a 500.000 euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023 mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 349, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.
4. All'articolo 11-*bis*, comma 2, primo periodo, del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, relativo alle contabilità speciali intestate ai Segretariati

regionali di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, per interventi di messa in sicurezza del patrimonio culturale, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

4-*bis*. Al fine di garantire la continuità nella valorizzazione delle attività di missione pubblica dell'Istituto dell'Enciclopedia italiana, in particolare per l'aggiornamento della base di dati della Biografia nazionale e dell'Osservatorio della lingua italiana, anche attraverso la fruizione digitale dell'opera, al medesimo Istituto è concesso un contributo pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Al relativo onere, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4-*ter*. All'articolo 1, comma 567, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: « non oltre il 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « non oltre il 31 dicembre 2023 ».

Articolo 8.

(Proroga di termini in materia di giustizia)

1. All'articolo 3, comma 1-*bis*, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 10, relativo alla facoltà per i dirigenti di istituto penitenziario di svolgere le funzioni di dirigente dell'esecuzione penale esterna, le parole « fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2022 ».

2. All'articolo 1, comma 311, quinto periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo alla facoltà per i dirigenti di istituto penitenziario di svolgere le funzioni di direttore degli istituti penali per i minorenni, le parole « fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2022 ».

3. All'articolo 21-*quinquies* del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132, relativo a misure per la funzionalità degli uffici giudiziari, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 3, le parole: « 2018, 2019, 2020 e 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « dal 2018 al 2022 ».

4. All'articolo 4, comma 2, del decreto-legge 31 agosto 2016, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 ottobre 2016, n. 197, relativo al divieto di assegnazione del personale dell'amministrazione della giustizia ad altre amministrazioni, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

4-*bis*. All'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, relativo alla durata

del tirocinio professionale per l'accesso alla professione forense, dopo le parole: « nella sessione di cui all'articolo 101, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, » sono inserite le seguenti: « o nella sessione di cui all'articolo 6, comma 7-bis, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, ».

4-ter. All'articolo 22, comma 4, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, le parole: « nove anni » sono sostituite dalle seguenti: « dieci anni ».

4-quater. All'articolo 49, comma 1, della legge 31 dicembre 2012, n. 247, le parole: « nove anni » sono sostituite dalle seguenti: « dieci anni ».

4-quinquies. All'articolo 11, comma 3, primo periodo, del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, le parole: « a decorrere dal 14 settembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 1° gennaio 2024 ».

4-sexies. Per l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-quinquies è autorizzata la spesa di euro 443.333 per l'anno 2022 e di euro 1.520.000 per l'anno 2023, cui si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia.

Articolo 9.

(Proroga di termini in materie di competenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

1. All'articolo 43, comma 1, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in materia di enti del terzo settore, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti « 31 dicembre 2022 ».

1-bis. All'articolo 4, comma 3, del codice del Terzo settore, di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, relativo all'individuazione degli enti del Terzo settore, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « Agli enti religiosi civilmente riconosciuti » sono inserite le seguenti: « e alle fabbricerie di cui all'articolo 72 della legge 20 maggio 1985, n. 222, »;

b) al quarto periodo, dopo le parole: « gli enti religiosi civilmente riconosciuti » sono inserite le seguenti: « e le fabbricerie di cui all'articolo 72 della legge n. 222 del 1985 »;

c) al quinto periodo, dopo le parole: « dell'ente religioso civilmente riconosciuto » sono inserite le seguenti: « o della fabbriceria ».

1-ter. All'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, relativo alle imprese sociali, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: « Agli enti religiosi civilmente riconosciuti » sono inserite le seguenti: « e alle fabbricerie di cui all'articolo 72 della legge 20 maggio 1985, n. 222, »;

b) al quarto periodo, dopo le parole: « gli enti religiosi civilmente riconosciuti » sono inserite le seguenti: « e le fabbricerie di cui all'articolo 72 della legge n. 222 del 1985 »;

c) al quinto periodo, dopo le parole: « dell'ente religioso civilmente riconosciuto » sono inserite le seguenti: « o della fabbriceria ».

1-*quater*. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1-*bis* e 1-*ter*, pari a 36.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. All'articolo 1, comma 445, lettera *h*), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo all'operatività del personale dell'Ispettorato nazionale del lavoro, le parole « sino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « sino al 31 dicembre 2022 ».

3. All'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, riguardante i termini di prescrizione riferiti agli obblighi relativi alla contribuzione di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 10-*bis*, le parole « 31 dicembre 2015 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2017 »;

b) dopo il comma 10-*bis* è inserito il seguente: « 10-*ter*. Le pubbliche amministrazioni di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in deroga ai commi 9 e 10, sono tenute a dichiarare e ad adempiere, fino al 31 dicembre 2022, agli obblighi relativi alla contribuzione di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria dovuta alla Gestione separata di cui all'articolo 2, commi 26 e seguenti, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in relazione ai compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e figure assimilate. Sono fatti salvi gli effetti di provvedimenti giurisdizionali passati in giudicato. ».

4. Le disposizioni di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo 116 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, non si applicano fino al 31 dicembre 2022 agli obblighi relativi alle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria di cui al comma 10-*bis* dell'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, come modificato dal comma 3 del presente articolo, e al comma 10-*ter* del medesimo articolo 3 della legge n. 335 del 1995, introdotto dal comma 3 del presente articolo. Non si fa luogo a rimborso di quanto già versato.

5. All'articolo 28, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, al secondo periodo le parole « , in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente fino a quindici dipendenti, » sono soppresse.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 111, hanno effetto a decorrere dal secondo anno successivo a quello di operatività del registro unico nazionale del terzo settore,

limitatamente alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, iscritte all'anagrafe delle ONLUS alla data del 22 novembre 2021, le quali continuano ad essere destinatarie della quota del cinque per mille con le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 luglio 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 231 del 17 settembre 2020, per gli enti del volontariato di cui all'articolo 2, comma 4-*novies*, lettera *a*), del decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, fino al 31 dicembre 2022. Le Organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, coinvolte nel processo di trasmigrazione di cui all'articolo 54 del codice di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, che non siano già regolarmente accreditate per l'accesso alla ripartizione del cinque per mille nell'esercizio 2021, possono accreditarsi per l'accesso alla ripartizione del cinque per mille nell'esercizio 2022 con le modalità stabilite dall'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 luglio 2020 entro il 31 ottobre 2022.

7. Le disposizioni di cui all'articolo 10 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in materia di potenziamento delle risorse umane dell'INAIL, sono ulteriormente prorogate fino al 31 marzo 2022. All'onere derivante dal presente comma, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul bilancio dell'INAIL. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

8. All'articolo 88, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, relativo alla costituzione del « Fondo Nuove Competenze » per la graduale ripresa dell'attività dopo l'emergenza epidemiologica, le parole « per gli anni 2020 e 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2020, 2021 e 2022 ».

8-*bis*. Al comma 2-*bis* dell'articolo 38 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le parole: « 500.000 euro per l'anno 2021, che costituisce limite massimo di spesa » sono sostituite dalle seguenti: « 500.000 euro per l'anno 2021 e di 2 milioni di euro per l'anno 2022, che costituiscono limite massimo di spesa ». All'onere derivante dal primo periodo del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante riduzione, pari a 2,9 milioni di euro per l'anno 2022, del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

8-*ter*. Al fine di sostenere la transizione occupazionale del personale impiegato nel settore del trasporto aereo è costituito, per gli anni 2022, 2023 e 2024, presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, un apposito bacino finalizzato a garantire ai lavoratori l'erogazione delle attività formative

relative alle singole qualifiche professionali necessarie al mantenimento in corso di validità delle licenze e delle certificazioni e alla riqualificazione professionale del personale per la sua ricollocazione. Il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il Ministero dello sviluppo economico e le regioni territorialmente interessate possono destinare a tali lavoratori misure di sostegno, nell'ambito degli strumenti e delle risorse già disponibili a legislazione vigente, compresi specifici programmi di *outplacement*.

8-quater. Possono accedere al bacino di cui al comma *8-ter*, a seguito di accordo governativo presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la partecipazione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Ministero dello sviluppo economico e delle regioni interessate, con le organizzazioni sindacali stipulanti il contratto collettivo nazionale di lavoro del trasporto aereo e maggiormente rappresentative del settore, i lavoratori del trasporto aereo collocati in NASpI a seguito di procedure di licenziamento collettivo avviate dalle imprese del settore aereo.

8-quinquies. Per favorire la ricollocazione, le imprese del settore aereo stabilmente operanti nel territorio nazionale individuano prioritariamente il personale da assumere anche tra i lavoratori collocati nel bacino di cui al comma *8-ter*.

Articolo 10.

(Proroga di termini in materia di infrastrutture e mobilità sostenibili)

1. Il termine di cui all'articolo 92, comma *4-septies*, primo periodo, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativo alla revisione periodica dei veicoli di cui all'articolo 80 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, è ulteriormente differito al 31 dicembre 2022.

1-bis. All'articolo 13, comma *6-bis*, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

1-ter. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma *75-bis* è sostituito dal seguente:

« *75-bis*. A decorrere dal 30 settembre 2022, i monopattini a propulsione prevalentemente elettrica commercializzati in Italia devono essere dotati di indicatori luminosi di svolta e di freno su entrambe le ruote. I monopattini a propulsione prevalentemente elettrica già in circolazione prima di tale data devono essere adeguati alle prescrizioni del primo periodo entro il 1° gennaio 2024 »;

b) il comma *75-terdecies* è sostituito dal seguente:

« *75-terdecies*. I monopattini a propulsione prevalentemente elettrica possono circolare:

a) nei centri abitati, esclusivamente sulle strade con limite di velocità non superiore a 50 chilometri orari, nelle aree pedonali, sui percorsi pedonali e ciclabili, sulle corsie ciclabili, sulle strade a priorità ciclabile, sulle piste ciclabili in sede propria e su corsia riservata e ovunque sia consentita la circolazione dei velocipedi;

b) fuori dei centri abitati, esclusivamente sulle piste ciclabili e sugli altri percorsi riservati alla circolazione dei velocipedi ».

2. Ai fini dell'assegnazione delle risorse autorizzate per gli anni dal 2022 al 2034 dall'articolo 1, comma 671, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono fissati:

a) al 15 marzo 2022, il termine di cui al secondo periodo del medesimo comma 671 per l'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

b) al 30 aprile 2022, il termine di cui al secondo periodo del medesimo comma 671 per la rendicontazione da parte delle imprese beneficiarie;

c) al 30 giugno 2022, il termine di cui al terzo periodo del medesimo comma 671 per l'assegnazione delle citate risorse alle imprese beneficiarie.

2-bis. Al fine di assicurare continuità nell'operatività delle amministrazioni pubbliche correlata all'esigenza di permanere negli immobili conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare già costituiti ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, anche in considerazione del prolungamento dell'eccezionale congiuntura economica connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, nonché dei suoi effetti di alterazione dell'ordinario andamento del mercato immobiliare, al citato articolo 4 del decreto-legge n. 351 del 2001 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-sexies:

1) all'alinea, le parole: « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 marzo 2022 »;

2) alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , nonché di quanto previsto dall'articolo 16-sexies del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2021, n. 215, oltre che degli importi determinabili a seguito di novazione oggettiva di obbligazioni, oneri, indennizzi, indennità o maggiorazioni gravanti sul conduttore o, comunque, sulle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dei contratti di locazione in corso nonché dei connessi accordi di manleva o d'indennizzo »;

b) al comma 2-septies, secondo periodo, la parola: « ventiquattro » è sostituita dalla seguente: « quarantotto ».

3. Ai fini dell'assegnazione delle risorse autorizzate per gli anni dal 2022 al 2034 dall'articolo 1, comma 675, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono fissati:

a) al 30 gennaio 2022, il termine di cui all'articolo 1, comma 676, della medesima legge n. 178 del 2020 per la rendicontazione da parte delle imprese che effettuano servizi di trasporto ferroviario di passeggeri e di merci non soggetti a obblighi di servizio pubblico degli effetti economici imputabili all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

b) al 31 marzo 2022, il termine di cui all'articolo 1, comma 677, della medesima legge n. 178 del 2020, per l'adozione del decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili per l'assegnazione delle risorse alle imprese beneficiarie.

3-bis. Alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 2-ter del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, le parole: « fino al 30 giugno 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2026 ».

3-ter. All'articolo 103-bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in materia di proroga della scadenza delle certificazioni e dei collaudi dei motopescherecci, le parole: « fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2022 ».

3-quater. All'articolo 29-bis, comma 1, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, in materia di misure a sostegno della conversione ad alimentazione elettrica per i veicoli adibiti al trasporto di merci, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

3-quinquies. All'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, in materia di corsi di formazione al salvamento, le parole: « 31 dicembre 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ». Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è autorizzato ad apportare al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 29 luglio 2016, n. 206, modifiche volte a conseguire l'obiettivo della semplificazione delle procedure amministrative necessarie per il rilascio, il rinnovo e la sostituzione delle abilitazioni per l'esercizio della professione di assistente ai bagnanti nonché per il rilascio delle autorizzazioni a nuovi soggetti formatori, per garantire la piena osservanza delle regole della concorrenza ed evitare, nel rispetto delle prescrizioni previste per fronteggiare le esigenze connesse al contesto pandemico, eccessivi spostamenti delle persone per sostenere gli esami per l'ottenimento del brevetto.

3-sexies. All'articolo 199, comma 1, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: « e di 4 milioni di euro per l'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « , di 4 milioni di euro per l'anno 2021 e di 2 milioni di euro per il periodo dal 1° gennaio 2022 al 30 giugno 2022 »;

b) al terzo periodo, le parole: « Fino a concorrenza del limite di spesa di 4 milioni di euro previsto » sono sostituite dalle seguenti: « Fino a concorrenza dei limiti di spesa previsti ».

3-septies. A decorrere dall'anno 2022, le Autorità di sistema portuale destinano, compatibilmente con le disponibilità di bilancio, una quota pari all'1 per cento delle entrate proprie derivanti dal gettito delle tasse sulle merci sbarcate e imbarcate di cui all'articolo 13, comma 1, lettera c), della legge 28 gennaio 1994, n. 84, al finanziamento, nel limite delle eventuali risorse complessivamente affluite sul fondo di cui al comma *3-octies* del presente articolo, di misure di incentivazione al pensionamento anticipato per i lavoratori dipendenti da imprese titolari di autorizzazioni o di concessioni ai sensi degli articoli 16 e 18 della medesima legge n. 84 del 1994 o da *terminal* portuali, asserviti allo sbarco e imbarco di persone, titolari di concessioni ai sensi dell'articolo 36 del codice della navigazione nonché per i dipendenti delle medesime Autorità di sistema portuale, che applichino il contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti.

3-octies. Le risorse di cui al comma *3-septies*, comunque non eccedenti ad analoghe disposizioni previste nella legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnate annualmente a un apposito fondo da istituire nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

3-novies. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentite le parti stipulanti il contratto collettivo nazionale dei lavoratori dei porti e la Conferenza nazionale di coordinamento delle Autorità di sistema portuale, di cui all'articolo 11-*ter* della legge 28 gennaio 1994, n. 84, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma *3-septies* del presente articolo.

3-decies. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma *3-sexies*, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo per il riaccertamento dei residui passivi di parte corrente, di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

3-undecies. Al primo periodo del comma 338 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: « pari a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2016 al 2019 » sono inserite le seguenti: « , a 5 milioni di euro per l'anno 2022, a 1 milione di euro per l'anno 2023 e a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2036 ».

3-duodecies. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma *3-undecies*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022, a 1 milione di euro per l'anno 2023 e a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2036, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del

fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

3-terdecies. I commi *5-bis*, *5-ter* e *5-quater* dell'articolo 1 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, sono sostituiti dai seguenti:

« *5-bis.* Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è istituito un fondo, denominato “Programma patenti giovani autisti per l'autotrasporto”, con una dotazione pari a 3,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 5,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, finalizzato alla concessione, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2026, di un contributo, denominato “buono patente autotrasporto”, pari all'80 per cento della spesa sostenuta e comunque di importo non superiore a 2.500 euro, in favore dei cittadini di età compresa fra diciotto e trentacinque anni per il conseguimento della patente e delle abilitazioni professionali per la guida dei veicoli destinati all'esercizio dell'attività di autotrasporto di persone e di merci. Il “buono patente autotrasporto” può essere riconosciuto per una sola volta, non costituisce reddito imponibile del beneficiario e non rileva ai fini del computo del valore dell'indicatore della situazione economica equivalente.

5-ter. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande per la concessione del beneficio di cui al comma *5-bis*, nonché le modalità di erogazione dello stesso, anche ai fini del rispetto del limite di spesa. Una quota, pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, delle risorse del fondo di cui al comma *5-bis* è destinata alla progettazione e alla realizzazione della piattaforma informatica per l'erogazione del beneficio di cui al medesimo comma *5-bis*. Per le finalità di cui al secondo periodo, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili può avvalersi, mediante stipulazione di apposite convenzioni, delle società SOGEI – Società generale d'informatica Spa e CONSAP – Concessionaria servizi assicurativi pubblici Spa, anche in conformità al comma 1 dell'articolo 43 del decreto- legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Eventuali economie derivanti dall'utilizzo delle risorse previste per la realizzazione della piattaforma di cui al secondo periodo sono utilizzate per l'erogazione del beneficio di cui al comma *5-bis* ».

3-quaterdecies. Il comma *25-bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è abrogato.

3-quinquiesdecies. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma *3-terdecies*, pari a 3,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 5,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, si provvede:

a) quanto a 3,7 milioni di euro per l'anno 2022 e a 5,4 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo per il riaccertamento dei residui passivi di parte corrente di cui all'articolo 34-ter, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

b) quanto a 5,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

3-sexiesdecies. All'articolo 5 del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, il comma 3-bis è sostituito dal seguente:

« 3-bis. All'articolo 199, comma 3, lettera b), del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: "12 mesi" sono sostituite dalle seguenti: "24 mesi". La proroga di cui al primo periodo non si applica in presenza di procedure di evidenza pubblica già definite con l'aggiudicazione alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Qualora le procedure di evidenza pubblica di cui al secondo periodo risultino già avviate a tale data, la proroga è limitata al tempo strettamente necessario all'aggiudicazione ».

3-septiesdecies. Al fine di consentire lo svolgimento, per l'anno 2022, delle funzioni attribuite alla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 Spa ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, relativamente alle opere individuate con decreto adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 20, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è autorizzato a trasferire alla medesima società una somma non superiore alla metà della quota massima prevista all'articolo 3, comma 11, del medesimo decreto-legge n. 16 del 2020, nel limite di 14 milioni di euro per l'anno 2022, utilizzando le risorse di cui all'articolo 1, comma 18, della medesima legge n. 160 del 2019.

3-duodevicies. All'articolo 95 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 21 è inserito il seguente:

« 21-bis. Al fine di ridurre i tempi di consegna del MOSE da parte del Commissario di cui al comma 18, il Provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli Venezia Giulia sottoscrive, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previo parere dell'Avvocatura dello Stato e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, un accordo transattivo con il concessionario Consorzio Venezia Nuova, avente ad oggetto l'esecuzione delle

attività previste dal contratto di concessione e dai relativi atti aggiuntivi. L'accordo transattivo di cui al presente comma è efficace dalla data della sua sottoscrizione, ferma restando la sottoposizione dello stesso al controllo di legittimità da parte della Corte dei conti »;

b) al comma 27-*bis*, primo periodo, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 maggio 2022 »;

c) al comma 27-*ter*, le parole: « al decreto di cui al comma 27-*bis* relative agli aspetti tecnici, quali parametri, valori-soglia e limiti di concentrazione, compatibilità con gli ambiti di rilascio, » sono sostituite dalle seguenti: « degli eventuali allegati tecnici al decreto di cui al comma 27-*bis* ».

3-undevicies. Ricorrendo i presupposti di cui all'articolo 44-*ter*, comma 4, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, al fine di completare tutti gli interventi compresi nel contratto istituzionale di sviluppo per la realizzazione dell'itinerario Sassari-Olbia, all'articolo 9, comma 9-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, le parole: « 31 dicembre 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2024 ».

Articolo 10-*bis*.

(Proroga del termine per la verifica di vulnerabilità sismica)

1. All'articolo 20, comma 5, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, le parole: « entro il 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « entro il 31 dicembre 2022 ».

Articolo 11.

(Proroga di termini in materia di transizione ecologica)

1. All'articolo 15, comma 6, del decreto-legge 31 dicembre 2020, n. 183, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21, relativo all'etichettatura degli imballaggi, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) al secondo periodo, le parole « 1° gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 1° gennaio 2023 ».

2. All'articolo 219 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 5, relativo all'etichettatura degli imballaggi, è inserito il seguente: « 5.1. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro della transizione ecologica adotta, con decreto di natura non regolamentare, le linee guida tecniche per l'etichettatura di cui al comma 5. ».

3. Il termine per l'erogazione delle risorse del fondo per la transizione energetica nel settore industriale di cui all'articolo 23, comma 8, del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, è stabilito, con esclusivo riferimento ai costi sostenuti tra il 1° gennaio 2020 e il 31 dicembre 2020, alla data del 30 giugno 2022.

4. All'articolo 1, comma 832, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2026 ». Conseguentemente l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente aggiorna i provvedimenti previsti dall'articolo 32, comma 6, della legge 23 luglio 2009, n. 99.

4-*bis*. Il fondo per la realizzazione della piattaforma italiana del fosforo, di cui all'articolo 1, comma 122, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è rifinanziato per un importo di 100.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024.

4-*ter*. All'onere derivante dal comma 4-*bis*, pari a 100.000 euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della transizione ecologica.

5. Il termine di cui all'articolo 72, comma 4, del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, in materia di sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici o prodotti in metallo, è prorogato di 60 giorni.

5-*bis*. All'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, in materia di obblighi dell'esercente pratiche che comportano l'impiego di materiali contenenti radionuclidi di origine naturale, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

5-*ter*. Al fine di sostenere la continuità dell'esercizio delle attività imprenditoriali agricole garantendo il corretto impiego delle dotazioni meccaniche aziendali, i termini per la revisione delle macchine agricole di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 20 maggio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 149 del 30 giugno 2015, sono fissati:

a) per i veicoli immatricolati entro il 31 dicembre 1983, al 31 dicembre 2022;

b) per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1984 al 31 dicembre 1996, al 31 dicembre 2023;

c) per i veicoli immatricolati dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 2019, al 31 dicembre 2024;

d) per i veicoli immatricolati dopo il 1° gennaio 2020, al quinto anno successivo alla fine del mese di prima immatricolazione.

5-*quater*. All'articolo 14, comma 1, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n. 27, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Nei casi di mancata interoperabilità tra i sistemi informatici privati e il portale del sistema informativo veterinario Vetinfo, il termine di cui al primo periodo è differito al 30 aprile 2022 ».

5-quinquies. Dopo il comma 837 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, relativo alle specie ittiche d'acqua dolce riconosciute come autoctone, è inserito il seguente:

« *837-bis*. Al fine di consentire un'adeguata politica di gestione delle specie ittiche alieutiche, fino al 31 dicembre 2023 non trova applicazione l'articolo 12, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, per le sole disposizioni riguardanti l'immissione in natura di specie non autoctone la cui immissione era autorizzata in data antecedente all'applicazione del decreto direttoriale 2 aprile 2020, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 98 del 14 aprile 2020 ».

5-sexies. Alla lettera *c*) del comma 1 dell'articolo 40 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, dopo la parola: « 2023 » sono inserite le seguenti: « , e comunque non prima di un anno dalla data di entrata in vigore dell'atto di esecuzione di cui all'articolo 30, paragrafo 8, della direttiva (UE) 2018/2001, ».

5-septies. Al fine di dare continuità agli investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas e di favorire lo sviluppo dell'economia circolare in ambito agricolo, all'articolo 40-*ter* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, le parole: « e 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « , 2021 e 2022 ».

5-octies. La rideterminazione delle modalità di riscossione degli oneri generali di sistema di cui all'articolo 33-*ter* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è effettuata entro il 30 giugno 2022.

5-novies. Al comma 828 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « per l'anno 2022 a favore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale » sono sostituite dalle seguenti: « per ciascuno degli anni dal 2022 al 2035 a favore dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ».

5-decies. Agli oneri di cui al comma *5-novies*, pari a 1 milione di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2035, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 498, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 ».

Articolo 12.

(Proroga di termini in materia di turismo)

1. All'articolo 43-*ter*, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, riguardante la stipula di polizze assicurative relative all'assistenza sanitaria a favore dei turisti stranieri che contraggano il virus SARS-CoV-2 durante la loro permanenza nel territorio regionale, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

2. All'articolo 29-*bis*, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, relativo alla concessione di buoni per l'acquisto di servizi termali, dopo il secondo periodo, è inserito il seguente: «L'ente termale, previa emissione della relativa fattura, può chiedere il rimborso del valore del buono fruito dall'utente non oltre 120 giorni dal termine dell'erogazione dei servizi termali. ».

2-*bis*. All'articolo 30 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, dopo il comma 11-*ter* è inserito il seguente:

« 11-*ter*.1. Al fine di tutelare l'occupazione e di consentire l'uscita delle imprese dall'eccezionale situazione di crisi economica dovuta agli effetti della pandemia di COVID-19, la durata delle concessioni e delle locazioni a uso commerciale, previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2005, n. 296, in scadenza entro il 31 dicembre 2021 è prorogata in via eccezionale al 31 dicembre 2024. Le disposizioni del precedente periodo non si applicano nel caso in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, risultino già concluse eventuali procedure per l'assegnazione dei beni demaniali e patrimoniali dello Stato a uso commerciale, ovvero nel caso in cui alla medesima data per i predetti beni siano già stati sottoscritti nuovi contratti ».

2-*ter*. All'articolo 1, comma 1129, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la parola: « qualsiasi » è sostituita dalle seguenti: « o senza ».

2-*quater*. All'articolo 88-*bis* del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « ventiquattro mesi », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « trenta mesi ».

Articolo 13.

(Proroga di termini in materia di gestioni commissariali)

1. All'articolo 1, comma 927, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, relativo al termine per la presentazione di specifiche istanze di liquidazione di crediti derivanti da obbligazioni contratte dal comune di Roma, le parole « trentasei mesi » sono sostituite dalle seguenti: « quarantotto mesi ».

2. All'articolo 12 del decreto-legge 29 marzo 2019, n. 27, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2019, n. 44, relativo a misure urgenti per l'emergenza nello stabilimento Stoppani, sito nel Comune di Cogoleto, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « 31 dicembre 2021 », ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 5, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

3. All'articolo 61, comma 9, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, relativo alla cessa-

zione delle funzioni del Commissario nominato per gli eventi sportivi di Cortina d'Ampezzo, le parole « 31 dicembre 2021 », sono sostituite dalle seguenti « 30 aprile 2022 ».

3-bis. Al comma 564 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , da trasferire direttamente su apposita contabilità speciale allo stesso intestata ».

4. Tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 932-*bis*, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2018, n. 145, Roma Capitale può riacquisire l'esclusiva titolarità dei crediti e debiti nei confronti della Regione Lazio, inseriti nel bilancio separato della gestione commissariale di cui al documento predisposto ai sensi dell'articolo 14, comma 13-*bis*, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come aggiornato ai sensi dell'articolo 1, comma 751, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

4-bis. Fino al termine della durata della gestione commissariale, il Commissario straordinario per gli interventi di riparazione, di ricostruzione, di assistenza alla popolazione e di ripresa economica nei territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno dell'isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017 esercita le funzioni previste dall'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, anche con i poteri di ordinanza previsti dall'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e dall'articolo 11, comma 2, primo e secondo periodo, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120. Nell'esercizio delle funzioni di cui al primo periodo del presente comma, il Commissario straordinario può avvalersi della collaborazione degli uffici della struttura commissariale di cui all'articolo 50 del citato decreto-legge n. 189 del 2016. All'attuazione del presente comma si provvede nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente.

4-ter. Agli interventi della ricostruzione post-sisma nell'isola di Ischia possono essere applicate, con ordinanza commissariale, le disposizioni dell'articolo 12 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e ogni altra misura di semplificazione finalizzata ad accelerare la ricostruzione privata, pubblica e degli edifici di culto.

4-quater. All'articolo 24-*bis*, comma 2, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'alinea, le parole: « all'articolo 11 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 » sono sostituite dalle seguenti: « all'articolo 3-*bis* del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156 »;

b) alle lettere b) e c), le parole: « di cui al comma 4 del citato articolo 11 del decreto-legge n. 189 del 2016 » sono sostituite dalle seguenti: « di cui al comma 1 dell'articolo 3-bis del citato decreto-legge n. 123 del 2019 ».

4-*quinquies*. All'articolo 25, comma 3, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2018, n. 130, le parole da: « ma è comunque » fino alla fine del comma sono soppresse.

Articolo 13-bis.

(Incremento del fondo per far fronte alle conseguenze degli eventi atmosferici verificatisi nella provincia di Mantova)

1. Al comma 813 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: « di 1 milione di euro » sono sostituite dalle seguenti: « di 2 milioni di euro ».

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 13-ter.

(Disposizioni urgenti in materia di gestione commissariale per la ricostruzione nei territori interessati da eventi sismici e per il rispetto dei termini di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di assicurare il supporto ai procedimenti amministrativi di attuazione degli interventi da realizzare tramite le risorse del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza nei territori interessati dagli eventi sismici del 2009 e del 2016, per gli investimenti previsti dall'articolo 1, comma 2, lettera b), numero 1, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, il Commissario straordinario del Governo di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, è autorizzato ad avvalersi, con decorrenza non anteriore al 1° marzo 2022 e fino al 31 dicembre 2022, di un contingente massimo di otto esperti, di comprovata qualificazione professionale nelle materie oggetto degli interventi, per un importo massimo onnicomprensivo di 106.000 euro lordi annui per singolo incarico. Gli incarichi di cui al presente comma sono conferiti ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e con le modalità di cui all'articolo 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Ai relativi oneri, nel limite di spesa complessivo di 2,5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 3.

2. Per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1, il Commissario straordinario di cui al medesimo comma, mediante apposite convenzioni, può avvalersi del supporto tecnico-operativo dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa – INVITALIA, nel limite di 2,5 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, nel limite massimo complessivo di 5 milioni di euro, il Commissario straordinario di cui al comma 1 provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 43-*bis*, comma 2, secondo periodo, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Articolo 14.

(Disposizioni urgenti in materia di editoria e in materia tributaria)

1. Al fine di individuare le modalità idonee a garantire la pluralità delle fonti nell'acquisizione dei servizi di informazione primaria per le pubbliche Amministrazioni dello Stato, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 maggio 1954, n. 237, e dell'articolo 55, comma 24, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, è istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, una Commissione composta da tre rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri, due dei quali in rappresentanza del Dipartimento per l'informazione e l'editoria, due rappresentanti del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e due rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze. Nell'espletamento delle sue attività, che devono concludersi entro il 30 giugno 2022, la Commissione può audire i rappresentanti delle agenzie di stampa, delle associazioni di categoria ovvero altri soggetti di interesse. Ai componenti della Commissione non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

2. Tenuto conto di quanto previsto dal comma 1, all'articolo 11, comma 2-*ter*, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, le parole: « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ». All'attuazione della presente disposizione si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

2-*bis*. Il comma 394 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, si interpreta nel senso che il differimento dei termini previsti dal comma 810 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, si applica anche alle imprese editrici di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)*, del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

2-*ter*. In considerazione del persistente stato di crisi del settore editoriale, le disposizioni dell'articolo 96, commi 3 e 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applicano, alle medesime condizioni, anche con riferimento all'anno di contribuzione 2022. Le disposizioni del comma 4 del medesimo articolo 96 si applicano, alle medesime condizioni, anche con riferimento al contributo dovuto per l'annualità 2021. In caso di insufficienza delle risorse stanziato, resta applicabile il criterio del riparto proporzionale di cui all'articolo 11, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

3. All'articolo 5, comma 6, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, in materia di tassazione

dei redditi di lavoro dipendente e assimilati derivanti dagli emolumenti corrisposti dal Comitato Organizzatore dei Giochi « Milano Cortina 2026 », le parole « 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2021 » e le parole « e, per quello intercorrente tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2026, limitatamente al 30 per cento del loro ammontare » sono soppresse. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui al primo periodo, valutati in 28 mila euro per l'anno 2028, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

4. Il fondo di cui all'articolo 1, comma 561 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, è incrementato di 0,558 milioni di euro per l'anno 2022, 1,579 milioni di euro per l'anno 2023, 4,514 milioni di euro per l'anno 2024, 7,336 milioni di euro per l'anno 2025, 5,616 milioni di euro per l'anno per l'anno 2026 e 0,735 milioni di euro per l'anno 2027. Ai relativi oneri si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 3.

4-*bis*. Il contributo di cui all'articolo 30-*quater*, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, è riconosciuto, alle condizioni e con le modalità ivi previste, nel limite di spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sulle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, nell'ambito della quota destinata agli interventi di competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri.

4-*ter*. Al comma 394 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160, le parole: « sessanta mesi » sono sostituite dalle seguenti: « settantadue mesi ».

4-*quater*. Al comma 1 dell'articolo 10-*ter* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, le parole: « sono prorogate fino al 31 dicembre 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « sono prorogate fino al 31 dicembre 2025 ».

4-*quinqüies*. Al fine di erogare un contributo ai proprietari delle unità immobiliari site nella Torre di via Antonini di Milano, a seguito dell'incendio del 29 agosto 2021 e della conseguente dichiarazione di inagibilità del fabbricato, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo con una dotazione di 50.000 euro per l'anno 2022. Con decreto del Ministro dell'interno, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente comma.

4-*sexies*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*quinqüies*, pari a 50.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 15.

(Proroga di termini in materia di contrasto della povertà educativa)

1. All'articolo 105 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il comma 3-*bis* è sostituito dai seguenti: « 3-*bis*. Le risorse non utilizzate di cui al comma 1, lettera *b*), iscritte sul pertinente capitolo del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel limite di 15 milioni di euro, possono essere spese fino al 31 dicembre 2022.

3-*ter*. Al fine di sostenere e incentivare misure volte a favorire le opportunità educative e per il contrasto della povertà educativa, per promuovere e sviluppare gli studi delle discipline SSH (*Social Sciences and Humanities*), per l'anno 2022 è autorizzata la spesa di 300.000 euro da destinare all'università degli studi di Roma "Tor Vergata" per potenziare la capacità del sistema nazionale degli studi riguardanti la letteratura e la lingua italiana in prospettiva interdisciplinare ed europea mediante una ricerca con indirizzo letterario sul tema del romanzo di formazione italiano, che prevede anche l'acquisizione di materiale documentale. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 300.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ».

2. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 16.

(Disposizioni in materia di giustizia civile, penale, amministrativa, contabile, tributaria e militare)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 221, commi 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché le disposizioni di cui all'articolo 23, commi 2, 6, 7, 8, primo, secondo, terzo, quarto e quinto periodo, 8-*bis*, primo, secondo, terzo e quarto periodo, 9, 9-*bis* e 10, e agli articoli 23-*bis*, commi 1, 2, 3, 4 e 7, e 24 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, in materia di processo civile e penale, continuano ad applicarsi fino alla data del 31 dicembre 2022.

1-*bis*. L'articolo 23, comma 4, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, in materia di processo penale, continua ad applicarsi fino alla data di cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19.

2. Le disposizioni di cui all'articolo 23, commi 8, primo, secondo, terzo, quarto e quinto periodo, e 8-*bis*, primo, secondo, terzo e quarto periodo, e all'articolo 23-*bis*, commi 1, 2, 3, 4 e 7, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, non si applicano ai procedimenti per i quali l'udienza di trattazione è fissata tra il 1° gennaio 2022 e il 31 gennaio 2022.

3. Il termine di cui all'articolo 27, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, relativo allo svolgimento delle udienze da remoto nel processo tributario, è ulteriormente prorogato al 30 aprile 2022. Entro il termine di cui al primo periodo il Consiglio di presidenza della giustizia tributaria bandisce una procedura di interpello per il trasferimento dei componenti delle commissioni tributarie nei posti vacanti a livello nazionale, previa ricognizione dei medesimi.

3-bis. All'articolo 4, comma 40, primo periodo, della legge 12 novembre 2011, n. 183, dopo la parola: « bandite » sono inserite le seguenti: « , almeno una volta all'anno e con priorità rispetto alle procedure concorsuali, ».

4. All'articolo 75, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, relativo all'esercizio dell'attività giurisdizionale e alla semplificazione delle attività di deposito di atti, documenti e istanze nei procedimenti penali militari, le parole: « Limitatamente al periodo di vigenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 dicembre 2022 ».

5. All'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 23 luglio 2021, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126, relativo alla trattazione da remoto delle cause nel processo amministrativo, le parole « Fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « Fino al 31 marzo 2022 ».

6. Il termine di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, relativo allo svolgimento delle adunanze e delle udienze dinanzi alla Corte dei conti, è ulteriormente prorogato al 31 marzo 2022.

7. I termini di cui all'articolo 85, commi 2, 5, 6 e 8-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, relativi a misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia contabile, sono prorogati al 31 marzo 2022.

7-bis. I termini previsti dalle disposizioni legislative di cui ai numeri 18, relativo alle licenze premio straordinarie per i detenuti in regime di semilibertà, 19, relativo alla durata straordinaria dei permessi premio, e 20, relativo alla detenzione domiciliare, dell'allegato A annesso al decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, sono prorogati al 31 dicembre 2022.

Articolo 17.

(Proroga in materia di esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica)

1. All'articolo 4-bis del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, relativo all'esercizio di poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) ai commi 3-*bis* e 3-*quater*, le parole « fino al 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « fino al 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 3-*quater*, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 ».

Articolo 18.

(Modifiche alla legge 30 dicembre 2020, n. 178, in materia di monitoraggio delle produzioni cerealicole e proroga di relativi termini)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 139:

1) le parole da: « chiunque » fino a: « è tenuto » sono sostituite dalle seguenti: « le aziende agricole, le cooperative, i consorzi, le imprese commerciali, le imprese di importazione e le imprese di prima trasformazione che detengono, a qualsiasi titolo, cereali e farine di cereali sono tenute »;

2) le parole: « supera le 5 » sono sostituite dalle seguenti: « è superiore a 30 »;

3) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per le imprese di prima trasformazione, l'obbligo di cui al periodo precedente si applica limitatamente alle operazioni di carico, con esclusione della registrazione delle operazioni di scarico di sfarinati »;

b) al comma 140, le parole da: « , entro sette giorni » fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti: « entro il giorno 20 del terzo mese successivo a quello di effettuazione delle operazioni stesse »;

c) al comma 141, le parole: « con decreto » sono sostituite dalle seguenti: « con uno o più decreti » e le parole: « da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « da adottare entro il 30 aprile 2022 »;

d) il comma 142 è sostituito dal seguente:

« 142. A decorrere dal 1° gennaio 2024, ai soggetti che, essendovi obbligati, non istituiscono il registro previsto dal comma 139 si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 1.000 a euro 4.000. A chiunque non rispetti le modalità di tenuta telematica del predetto registro, stabilite con i decreti di cui al comma 141, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da euro 500 a euro 2.000. Il Dipartimento dell'Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali è designato quale autorità competente all'irrogazione delle sanzioni amministrative pecuniarie previste dal presente comma ».

Articolo 18-*bis*.

(Interventi per garantire la liquidità per le aziende agricole durante lo stato di emergenza epidemiologica da COVID-19)

1. All'articolo 78, comma 1-*quater*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, le parole: « per l'anno 2020 » sono sostituite dalle seguenti: « per tutta la durata dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 ».

Articolo 18-*ter*.

(Proroga dei termini di presentazione delle domande di intervento in favore delle imprese agricole danneggiate dalle infezioni di Xylella fastidiosa)

1. In deroga all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, il termine per la presentazione alle autorità regionali competenti delle domande di intervento in favore delle imprese agricole danneggiate dalle infezioni di *Xylella fastidiosa* ai sensi della declaratoria del carattere di eccezionalità di cui al decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 10 maggio 2021, recante integrazione dei decreti 17 novembre 2020, concernenti la dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Puglia, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 e dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 119 del 20 maggio 2021, è differito al 30 aprile 2022.

Articolo 18-*quater*.

(Proroga del credito d'imposta per i cuochi professionisti)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 117, le parole: « 30 giugno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2022 »;

b) al comma 123, le parole: « dalla comunicazione della Commissione europea C(2020) 1863 final, del 19 marzo 2020, recante “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19” » sono sostituite dalle seguenti: « dal regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*” ».

Articolo 18-*quinqüies*.

(Proroga in materia di apertura degli uffici del casellario giudiziale in occasione di operazioni preelettorali)

1. All'articolo 3-*bis* del decreto-legge 5 marzo 2021, n. 25, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 maggio 2021, n. 58, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « dell'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « degli anni 2021 e 2022 »;

b) al comma 2, le parole: « 37.031 per l'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 37.031 per ciascuno degli anni 2021 e 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 37.031 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Articolo 19.

(Proroga delle disposizioni sulle modalità operative, precauzionali e di sicurezza per lo svolgimento delle operazioni elettorali per elezione suppletiva della Camera dei Deputati)

1. In considerazione della situazione epidemiologica da COVID-19, al fine di prevenire i rischi di contagio, nonché assicurare il pieno esercizio dei diritti civili e politici, limitatamente all'elezione suppletiva della Camera dei Deputati nel collegio uninominale 01 della XV Circoscrizione Lazio 1, è prorogata, fino al 30 gennaio 2022, l'applicazione dell'articolo 2, commi 1, 2, 3, 6, e 7, primo periodo e dell'articolo 3, commi 1, 2, 3, lettera a), 4, lettera a), e 5, del decreto-legge 17 agosto 2021, n. 117, convertito dalla legge 14 ottobre 2021, n. 144. A tal fine è autorizzata la spesa di euro 10.566 per l'anno 2022.

2. Al fine di procedere agli interventi di sanificazione dei locali sedi di seggio elettorale, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 122.080 euro per l'anno 2022. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al presente comma.

3. Le operazioni di votazione si svolgono nel rispetto delle modalità operative e precauzionali di cui al Protocollo sanitario e di sicurezza per lo svolgimento delle consultazioni elettorali dell'anno 2021, sottoscritto dai Ministri dell'interno e della salute, il 24 e il 25 agosto 2021. Al relativo onere, quantificato in euro 26.866 si provvede nell'ambito delle risorse assegnate al Commissario straordinario per l'emergenza COVID-19.

4. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, pari complessivamente a 132.646 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2021-2023, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2021, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

Articolo 20.

(Modifiche al regime-quadro della disciplina degli aiuti)

1. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 54, comma 7-*quater*, le parole « 31 dicembre 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2023 »;

b) all'articolo 55, comma 8, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 »;

c) all'articolo 56, comma 3, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 »;

d) all'articolo 60, comma 4, primo periodo, le parole « 31 dicembre 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 »;

e) all'articolo 60-*bis*:

1) al comma 2:

1.1) la lettera a) è sostituita dalla seguente: « a) l'aiuto è concesso entro il 30 giugno 2022 e copre i costi fissi non coperti sostenuti nel periodo compreso tra il 1° marzo 2020 e il 30 giugno 2022; »;

1.2) alla lettera b), secondo periodo, le parole « nell'anno 2020 o nell'anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « nell'anno 2020, nell'anno 2021 o nell'anno 2022 »;

2) dopo il comma 6, è inserito il seguente: « 6-*bis*. Gli aiuti concessi ai sensi del presente articolo sotto forma di anticipazioni rimborsabili, garanzie, prestiti o altri strumenti rimborsabili possono essere convertiti in altre forme di aiuto come le sovvenzioni, purché la conversione avvenga entro il 30 giugno 2023 e siano rispettate le condizioni di cui al presente articolo. »;

f) all'articolo 61, comma 2, secondo periodo, le parole « all'annualità 2020 e all'annualità 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « all'annualità 2020, all'annualità 2021 e all'annualità 2022 ».

Articolo 20-*bis*.

(Proroga in materia di versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive)

1. All'articolo 42-*bis*, comma 5, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, le parole: « 31 gennaio 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 30 giugno 2022 ».

Articolo 22.

(Certificazioni verdi COVID-19 per la Repubblica di San Marino)

1. All'articolo 6 del decreto-legge 6 agosto 2021, n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 settembre 2021, n. 133, il comma 1 è sostituito dal seguente: « 1. Ai soggetti in possesso di un certificato di vaccinazione anti SARS-CoV-2 rilasciato dalle competenti autorità sanitarie della Repubblica di San Marino, la certificazione verde COVID-19 di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b), del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, è rilasciata nel rispetto delle indicazioni fornite con circolare del Ministero della salute che definisce le modalità di vaccinazione in coerenza con le indicazioni dell'Agenzia europea per i medicinali. Fino al 31 marzo 2022 le disposizioni di cui agli articoli 9-*bis*, 9-*ter*, 9-*ter*.1, 9-*ter*.2, 9-*quater*, 9-*quinquies*, 9-*sexies* e 9-*septies* del decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, non si applicano ai soggetti di cui al primo periodo. ».

Articolo 23.

(Dirigenti medici)

1. All'articolo 19, comma 5-bis, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, relativo alle modalità di conseguimento del titolo di formazione specifica in medicina generale da parte dei medici della Polizia di Stato, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e degli ufficiali medici delle Forze armate e del Corpo della guardia di finanza, dopo le parole « quattro anni di anzianità di servizio, » sono inserite le seguenti: « sono ammessi a domanda, fuori contingente e senza borsa di studio, ai corsi di formazione specifica in medicina generale. Le ore di attività svolte dai suddetti medici in favore delle amministrazioni di appartenenza sono considerate a tutti gli effetti quali attività pratiche, da computare nel monte ore complessivo, previsto dall'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368. Le amministrazioni di appartenenza certificano l'attività di servizio prestata dai medici in formazione presso le strutture dalle stesse individuate e ne validano i contenuti ai fini del richiamato articolo 26, fermo restando l'obbligo di frequenza dell'attività didattica di natura teorica. I predetti medici, » e dopo le parole « previo conseguimento del titolo » le seguenti parole: « di formazione specifica in medicina generale » sono soppresse.

Articolo 24.

(Disposizioni finanziarie)

1. Ai fini dell'immediata attuazione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 25.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Tabella A

(Articolo 1-quater, comma 2)

Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 di cui alla tabella C (Servizi territoriali e ospedalieri di neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza) contenuta nell'allegato 5 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234

Regione o provincia autonoma	Quota d'accesso anno 2021	Importi
PIEMONTE	7,37%	368.628
VALLE D'AOSTA	0,21%	10.574
LOMBARDIA	16,78%	838.993

BOLZANO	0,87%	43.513
TRENTO	0,91%	45.389
VENETO	8,20%	409.812
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	103.681
LIGURIA	2,67%	133.266
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	377.337
TOSCANA	6,31%	315.420
UMBRIA	1,49%	74.367
MARCHE	2,57%	128.616
LAZIO	9,59%	479.705
ABRUZZO	2,19%	109.341
MOLISE	0,51%	25.572
CAMPANIA	9,27%	463.565
PUGLIA	6,58%	328.987
BASILICATA	0,93%	46.494
CALABRIA	3,14%	157.189
SICILIA	8,06%	402.821
SARDEGNA	2,73%	136.729
TOTALE	100,00%	5.000.000

Tabella B

(Articolo 1-quater, comma 2)

Integrazione al finanziamento per l'anno 2022 di cui alla tabella D (Reclutamento straordinario psicologi) contenuta nell'allegato 6 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234

Regione o provincia autonoma	Quota d'accesso anno 2021	Importi
PIEMONTE	7,37%	368.628
VALLE D'AOSTA	0,21%	10.574
LOMBARDIA	16,78%	838.993

BOLZANO	0,87%	43.513
TRENTO	0,91%	45.389
VENETO	8,20%	409.812
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	103.681
LIGURIA	2,67%	133.266
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	377.337
TOSCANA	6,31%	315.420
UMBRIA	1,49%	74.367
MARCHE	2,57%	128.616
LAZIO	9,59%	479.705
ABRUZZO	2,19%	109.341
MOLISE	0,51%	25.572
CAMPANIA	9,27%	463.565
PUGLIA	6,58%	328.987
BASILICATA	0,93%	46.494
CALABRIA	3,14%	157.189
SICILIA	8,06%	402.821
SARDEGNA	2,73%	136.729
TOTALE	100,00%	5.000.000

Tabella C

(Articolo 1-quater, comma 3)

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

Regione o provincia autonoma	Quota d'accesso anno 2021	Importi
PIEMONTE	7,37%	737.257
VALLE D'AOSTA	0,21%	21.148
LOMBARDIA	16,78%	1.677.987
BOLZANO	0,87%	87.026

TRENTO	0,91%	90.779
VENETO	8,20%	819.625
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	207.362
LIGURIA	2,67%	266.531
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	754.674
TOSCANA	6,31%	630.840
UMBRIA	1,49%	148.734
MARCHE	2,57%	257.233
LAZIO	9,59%	959.410
ABRUZZO	2,19%	218.681
MOLISE	0,51%	51.144
CAMPANIA	9,27%	927.130
PUGLIA	6,58%	657.974
BASILICATA	0,93%	92.988
CALABRIA	3,14%	314.378
SICILIA	8,06%	805.641
SARDEGNA	2,73%	273.458
TOTALE	100,00%	10.000.000

N.B. Per gli emendamenti e gli ordini del giorno non presi in considerazione a seguito della posizione della questione di fiducia sull'articolo unico del disegno di legge di conversione, si rinvia al Fascicolo n. 1 del 24 febbraio 2022. Cfr. anche Elenco cronologico dei Resoconti, seduta n. 408.

Allegato B**Parere espresso dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge
n. 2536**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisita la relazione tecnica aggiornata di cui all'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, positivamente verificata, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	Fid.	Disegno di legge 2536. Votazione questione di fiducia	222	222	000	196	026	112	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate Presiedeva alla votazione per appello nominale numero 1: ROSSOMANDO ANNA

Nominativo		ESITO
(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
Nominativo		1
Abate Rosa Silvana		C
Accoto Rossella		F
Agostinelli Donatella		F
Aimi Enrico		M
Airola Alberto		F
Alberti Casellati Maria Elisab		
Alderisi Francesca		F
Alessandrini Valeria		F
Alfieri Alessandro		F
Anastasi Cristiano		M
Angrisani Luisa		C
Arrigoni Paolo		M
Astorre Bruno		F
Auddino Giuseppe		M
Augussori Luigi		F
Bagnai Alberto		
Balboni Alberto		C
Barachini Alberto		F
Barbaro Claudio		C
Barboni Antonio		M
Battistoni Francesco		M
Bellanova Teresa		M
Berardi Roberto		
Bergesio Giorgio Maria		F
Bernini Anna Maria		F
Berutti Massimo Vittorio		M
Biasotti Sandro Mario		F
Binetti Paola		F
Bini Caterina		M
Biti Caterina		F
Boccardi Michele		F
Boldrini Paola		F
Bongiorno Giulia		M
Bonifazi Francesco		F
Bonino Emma		
Borghesi Stefano		F
Borgonzoni Lucia		M
Bossi Simone		F
Bossi Umberto		M

408ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

24 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Bottici Laura	
Botto Elena	C
Bressa Gianclaudio	F
Briziarelli Luca	M
Bruzzone Francesco	F
Buccarella Maurizio	F
Calandrini Nicola	C
Calderoli Roberto	F
Caliendo Giacomo	M
Caligiuri Fulvia Michela	F
Campagna Antonella	F
Campari Maurizio	F
Candiani Stefano	F
Candura Massimo	F
Cangini Andrea	F
Cantù Maria Cristina	F
Carbone Vincenzo	F
Casini Pier Ferdinando	
Casolati Marzia	F
Castaldi Gianluca	F
Castellone Maria Domenica	F
Castiello Francesco	M
Catalfo Nunzia	F
Cattaneo Elena	M
Causin Andrea	
Centinaio Gian Marco	M
Cerno Tommaso	M
Cesaro Luigi	F
Ciampolillo Alfonso	
Cioffi Andrea	F
Ciriani Luca	C
Cirinnà Monica	F
Collina Stefano	F
Coltorti Mauro	F
Comincini Eugenio Alberto	F
Conzatti Donatella	F
Corbetta Gianmarco	F
Corrado Margherita	C
Corti Stefano	F
Craxi Stefania Gabriella A.	F
Crimi Vito Claudio	F
Croatti Marco	F
Crucioli Mattia	
Cucca Giuseppe Luigi Salvatore	F
Dal Mas Franco	F
D'Alfonso Luciano	F
Damiani Dario	F

408ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

24 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
D'Angelo Grazia	F
D'Arienzo Vincenzo	F
De Bertoldi Andrea	C
De Bonis Saverio	F
De Carlo Luca	C
De Falco Gregorio	
De Lucia Danila	F
De Petris Loredana	
De Poli Antonio	F
De Siano Domenico	F
De Vecchis William	
Dell'Olio Gianmauro	F
Dessi Emanuele	
Di Girolamo Gabriella	F
Di Marzio Luigi	M
Di Micco Fabio	C
Di Nicola Primo	
Di Piazza Stanislao	F
Donno Daniela	M
Doria Carlo	F
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C
Durnwalder Meinhard	F
Endrizzi Giovanni	F
Errani Vasco	F
Evangelista Elvira Lucia	F
Faggi Antonella	F
Fantetti Raffaele	F
Faraone Davide	F
Fattori Elena	
Fazzolari Giovanbattista	M
Fazzone Claudio	M
Fede Giorgio	F
Fedeli Valeria	F
Fenu Emiliano	F
Ferrara Gianluca	F
Ferrari Alan	F
Ferrazzi Andrea	F
Ferrero Roberta	M
Ferro Giuseppe Massimo	F
Florida Barbara	M
Floris Emilio	M
Fregolent Sonia	F
Fusco Umberto	F
Galliani Adriano	M
Gallicchio Agnese	F
Gallone Maria Alessandra	F
Garavini Laura	F

408ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

24 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Garnero Santanche'. Daniela	C
Garruti Vincenzo	F
Gasparri Maurizio	F
Gaudiano Felicia	F
Ghedini Niccolò	M
Giacobbe Francesco	M
Giammanco Gabriella	M
Giannuzzi Silvana	
Giarrusso Mario Michele	
Ginetti Nadia	M
Giro Francesco Maria	F
Giroto Gianni Pietro	F
Granato Bianca Laura	C
Grassi Ugo	F
Grasso Pietro	F
Grimani Leonardo	F
Guidolin Barbara	F
Iannone Antonio	C
Iori Vanna	F
Iwobi Tony Chike	F
La Mura Virginia	
La Pietra Patrizio Giacomo	C
La Russa Ignazio Benito Maria	C
L'Abbate Pasqua	F
Laforgia Francesco	
Laniece Albert	F
Lannutti Elio	C
Lanzi Gabriele	F
Laus Mauro Antonio Donato	F
Leone Cinzia	F
Lezzi Barbara	
Licheri Ettore Antonio	F
Lomuti Arnaldo	F
Lonardo Alessandrina	
Lorefice Pietro	M
Lucidi Stefano	F
Lunesu Michelina	F
Lupo Giulia	F
Maffoni Gianpietro	C
Magorno Ernesto	M
Maiorino Alessandra	M
Malan Lucio	
Mallegni Massimo	F
Malpezzi Simona Flavia	F
Manca Daniele	F
Mangialavori Giuseppe T. V.	
Mantero Matteo	

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Mantovani Maria Laura	F
Marcucci Andrea	F
Margiotta Salvatore	F
Marilotti Giovanni	
Marin Raffaella Fiormaria	F
Marinello Gaspare Antonio	
Marino Mauro Maria	F
Martelli Carlo	
Marti Roberto	F
Masini Barbara	F
Matrisciano Mariassunta	F
Mautone Raffaele	F
Merlo Ricardo Antonio	C
Messina Alfredo	
Messina Assunta Carmela	F
Minasi Clotilde	
Mininno Cataldo	
Mirabelli Franco	F
Misiani Antonio	F
Modena Fiammetta	F
Moles Rocco Giuseppe	M
Mollame Francesco	F
Montani Enrico	F
Montevecchi Michela	F
Monti Mario	M
Moronese Vilma	C
Morra Nicola	
Nannicini Tommaso	M
Napolitano Giorgio	M
Nastri Gaetano	C
Naturale Gisella	F
Nencini Riccardo	F
Nisini Tiziana	M
Nocerino Simona Nunzia	F
Nugnes Paola	C
Ortis Fabrizio	
Ostellari Andrea	F
Pacifico Marinella	F
Pagano Nazario	F
Papatheu Urania Giulia R.	F
Paragone Gianluigi	
Parente Annamaria	F
Paroli Adriano	M
Parrini Dario	F
Patuanelli Stefano	M
Pavanelli Emma	F
Pazzaglini Giuliano	F

408ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

24 Febbraio 2022

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Pellegrini Emanuele	F
Pellegrini Marco	F
Pepe Pasquale	F
Pergreffi Simona	F
Perilli Gianluca	M
Perosino Marco	F
Pesco Daniele	F
Petrenga Giovanna	C
Petrocelli Vito Rosario	M
Pianasso Cesare	M
Piano Renzo	
Piarulli Angela Anna Bruna	F
Pichetto Fratin Gilberto	M
Pillon Simone	M
Pinotti Roberta	M
Pirovano Daisy	F
Pirro Elisa	F
Pisani Giuseppe	F
Pisani Pietro	F
Pittella Giovanni Saverio	F
Pittoni Mario	F
Pizzol Nadia	M
Porta Fabio	F
Presutto Vincenzo	F
Pucciarelli Stefania	M
Puglia Sergio	F
Quagliariello Gaetano	F
Quarto Ruggiero	F
Rampi Roberto	F
Rauti Isabella	M
Renzi Matteo	
Riccardi Alessandra	F
Ricciardi Sabrina	F
Richetti Matteo	F
Ripamonti Paolo	F
Rivolta Erica	F
Rizzotti Maria	F
Rojc Tatjana	M
Romagnoli Sergio	F
Romani Paolo	F
Romano Iunio Valerio	F
Romeo Massimiliano	F
Ronzulli Licia	F
Rossi Mariarosaria	
Rossomando Anna	F
Rubbia Carlo	
Rufa Gianfranco	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (s)=Subentrante (N)=Presente non Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante	
Nominativo	I
Ruotolo Alessandro	F
Ruspanini Massimo	C
Russo Loredana	F
Saccone Antonio	F
Salvini Matteo	F
Santangelo Vincenzo	M
Santillo Agostino	F
Saponara Maria	F
Sbrana Rosellina	
Sbrollini Daniela	F
Schifani Renato	
Sciascia Salvatore	M
Segre Liliana	M
Serafini Giancarlo	F
Siclari Marco	F
Sileri Pierpaolo	F
Siri Armando	
Stabile Laura	F
Stefani Erika	M
Stefano Dario	F
Steger Dieter	F
Sudano Valeria Carmela Maria	
Taricco Giacomino	F
Taverna Paola	M
Testor Elena	F
Tiraboschi Maria Virginia	F
Toffanin Roberta	F
Toninelli Danilo	F
Tosato Paolo	F
Totaro Achille	
Trentacoste Fabrizio	F
Turco Mario	M
Unterberger Juliane	F
Urraro Francesco	F
Urso Adolfo	M
Vaccaro Sergio	F
Valente Valeria	F
Vallardi Gianpaolo	F
Vanin Orietta	F
Vattuone Vito	F
Verducci Francesco	F
Vescovi Manuel	F
Vitali Luigi	F
Vono Gelsomina	F
Zaffini Francesco	C
Zanda Luigi Enrico	F
Zuliani Cristiano	F

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Alderisi, Auddino, Barachini, Barboni, Battistoni, Bellanova, Berutti, Bini, Bongiorno, Borgonzoni, Bossi Umberto, Briziarelli, Cattaneo, Centinaio, Cerno, De Poli, Di Marzio, Donno, Fazzolari, Ferrero, Florida, Galliani, Ghedini, Giacobbe, Ginetti, Lorefice, Maiorino, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Nannicini, Napolitano, Nisini, Perilli, Pianasso, Pichetto Fratin, Pillon, Pizzol, Porta, Pucciarelli, Rauti, Rojc, Ronzulli, Santangelo, Sciascia, Segre, Sileri e Turco.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Aimi e Petrocelli, per attività della 3ª Commissione permanente; Pinotti, per attività della 4ª Commissione permanente; Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Taverna, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE; Anastasi e Paroli, per attività dell'Assemblea parlamentare della NATO.

Sono considerati in missione i senatori: Giammanco e Stefano, per attività della 14ª Commissione permanente.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Caliendo e Floris.

Disegni di legge, annuncio di presentazione

Senatori Mautone Raffaele, Castellone Maria Domenica, Pirro Elisa, Ferrara Gianluca, Gaudio Felicia, Trentacoste Fabrizio, Quarto Ruggiero, Pesco Daniele, Pisani Giuseppe, Turco Mario, Nocerino Simona Nunzia, Campagna Antonella, Guidolin Barbara, Matriciano Susy, Piarulli Angela Anna Bruna Istituzione dei Centri post-covid per i soggetti affetti da sindrome Long-COVID (2540)
(presentato in data 24/02/2022);

senatori D'Arienzo Vincenzo, Verducci Francesco, Cirinnà Monica, Porta Fabio, Pittella Gianni, Astorre Bruno, Laus Mauro Antonio Donato, D'Alfonso Luciano, Collina Stefano, Fedeli Valeria, Ferrazzi Andrea, Stefano Dario, Rojc Tatjana, Manca Daniele, Vattuone Vito, Valente Valeria, Comincini Eugenio, Giacobbe Francesco
Delega al Governo per il sostegno dell'imprenditoria femminile (2541)
(presentato in data 24/02/2022).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali
sen. Gallone Maria Alessandra ed altri

Modifica dell'articolo 32 della Costituzione in materia di diritto allo sport (2538)
previ pareri delle Commissioni 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)
(assegnato in data 24/02/2022).

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro della cultura, con lettera del 23 febbraio 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1, commi 9 e 10, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - gli schemi di decreto ministeriale recanti:

rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Lazio (n. 358);

rimodulazione delle risorse del Fondo per la tutela del patrimonio culturale per gli anni 2016-2018, con riferimento alla regione Puglia (n. 359).

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono deferiti alla 7ª Commissione permanente, che esprimerà il parere su ciascuno di essi entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

al dottor Fabrizio Manca, alla dottoressa Maria Assunta Palermo e al dottor Filippo Serra il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione;

alla dottoressa Patrizia Nardi e alla dottoressa Paola Noce il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Oliviero Montanaro il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della transizione ecologica;

al dottor Marco Ugo Filisetti, al dottor Ernesto Pellecchia e alla dottoressa Antonella Tozza il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione.

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 21 febbraio 2022 ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2022/0107, sul mancato recepimento della direttiva (UE) 2019/2161 del Par-

lamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 che modifica la direttiva 93/13/CEE del Consiglio e le direttive 98/6/CE, 2005/29/CE e 2011/83/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per una migliore applicazione e una modernizzazione delle norme dell'Unione relative alla protezione dei consumatori.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª, alla 10ª e alla 14ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 132/1).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

Il senatore Coltorti ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06644 del senatore Lannutti ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 18 al 24 febbraio 2022)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 135

BERGESIO ed altri: sulle condizioni del personale di Polizia penitenziaria del carcere di Torino (4-06156) (risp. CARTABIA, *ministro della giustizia*)

DE PETRIS: sul riordino dei tribunali compresi nel distretto della Corte d'appello di Roma, con particolare riguardo al territorio del comune di Fiano Romano (4-06315) (risp. CARTABIA, *ministro della giustizia*)

DI MICCO ed altri: sul tribunale di Napoli nord (4-06331) (risp. CARTABIA, *ministro della giustizia*)

GRANATO ed altri: sulla sottrazione internazionale di un minore da parte della madre originaria del Kazakistan (4-06380) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

GRASSI: sulla concessione di un tempo aggiuntivo e di ausili tecnici per le persone in situazione di disabilità nei concorsi pubblici (4-05752) (risp. CARTABIA, *ministro della giustizia*)

LANNUTTI, ANGRISANI: sulla divulgazione dei dati dell'ISTAT (4-06574) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione*)

ROJC: sulla carenza di personale negli istituti italiani di cultura (4-06375) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*).

Mozioni

PAVANELLI, CORBETTA, GALLICCHIO, FERRARA, VANIN, PUGLIA, LANZI, NATURALE, L'ABBATE, DI GIROLAMO - Il Senato,

premesso che:

la produzione tessile rappresenta il secondo settore più impattante sull'ambiente dopo l'estrazione e l'uso del petrolio; rilevanti sono il consumo energetico e il ricorso alle risorse naturali di cui tale settore si avvale. Si stima, infatti, che l'industria tessile utilizza circa 93 miliardi di metri cubi di acqua ogni anno, pari al 4 per cento di acqua potabile globale disponibile;

dal *forum* di Ginevra del 2018 l'ONU ha lanciato un allarme riguardo al *fast fashion*, l'industria della moda basata sul consumo continuo, responsabile del 20 per cento delle acque di scarico e del 10 per cento di emissioni globali. Emetterebbe gas serra più del trasporto aereo e di quello navale;

secondo il rapporto del 2019 dell'European topic centre dell'EEA (European environment agency), il settore tessile in Europa richiede ogni anno circa 1,3 tonnellate di materie prime ed oltre 100 metri cubi di acqua a persona. Inoltre, rappresenta la quinta fonte di anidride carbonica antropica legata al consumo privato, la quarta categoria (dopo cibo, edilizia e trasporti) più elevata per consumi nell'intera Unione europea e la seconda (dopo il comparto alimentare) per consumo di suolo;

in Italia il comparto cosiddetto TMA (tessile, moda, accessori) produce un fatturato di circa 100 miliardi di euro;

la moda rappresenta uno dei comparti più forti del settore manifatturiero italiano, secondo in termini di ricavi solo al comparto della meccanica;

le aziende del comparto TMA sono circa 200.000 con un indotto di circa 800.000 addetti;

considerato che:

l'impatto ambientale prodotto dal settore tessile è rilevante;

l'Italia è il primo produttore manifatturiero del settore tessile in Europa per cui si ritiene necessario intervenire con misure volte ad agevolare il processo di transizione verso modelli di sviluppo improntati ad un miglior uso delle risorse, al riciclo e al riuso di materiali tessili in un'ottica di circolarità, identificando azioni specifiche e orizzontali che coinvolgono l'intera filiera produttiva, assicurando, in primo luogo, l'utilizzo di materie prime seconde;

tra le azioni principali previste dal "nuovo piano d'azione per l'economia circolare per una Europa più pulita e più competitiva" promosso dalla UE, vi è quella riguardante la "strategia dell'Unione europea per il tessile sostenibile" che si basa sulla produzione di capi di abbigliamento progettati per durare, essere riparati, riutilizzati in maniera efficiente ricorrendo alla rigenerazione dei capi dismessi. A tal fine non mancano esempi virtuosi come il distretto di Prato, specializzato nella rigenerazione del materiale tessile;

al fine di ridurre la dipendenza da materie prime vergini e da quelle di importazione e in un'ottica di circolarità improntata alla realizzazione di un ciclo virtuoso del riutilizzo del materiale tessile come materia prima seconda, è necessario individuare azioni volte a incentivare il riutilizzo dei tessuti come materia prima seconda come la costituzione di distretti specializzati nelle operazioni di rigenerazione;

considerato, inoltre, che:

una parte cospicua del materiale tessile utilizzato in Italia è composto da abiti dismessi a cui si applica la parte quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006 identificandoli come rifiuti (codici CER 20.01.10, 20.01.11, 20.01.99), ad eccezione dei casi di cessione a titolo gratuito di accessori e abbigliamento usati se conferiti direttamente presso le sedi operative dei donatori così come previsto dall'articolo 14, comma 1, della legge 166 del 2016;

dal 14 settembre 2016 la legge n. 166 del 2016 prevede, modificando il decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998, per il recupero finalizzato alla reimmissione di indumenti e accessori di abbigliamento usati direttamente in nuovi cicli di consumo (allegato 1, suballegato 1, punto 8.9.3 lettera *a*)), la fase di igienizzazione obbligatoria solo "ove si renda necessaria per il rispetto di precise specifiche ovvero precisi limiti microbiologici" (carica aerobica mesofila minore di 106 al grammo, streptococchi fecali inferiore a 102 al grammo; salmonelle assenti su 20 grammi). Tale modifica ha comportato l'eventualità dell'igienizzazione di indumenti e accessori di abbigliamento usati determinando, in fase di applicazione della norma, non pochi problemi di interpretazione e di applicazione in quanto, poiché gli indumenti e gli accessori di abbigliamento usati sono un potenziale veicolo di malattie infettive, si lascerebbe agli operatori del settore la facoltà di sottoporre a igienizzazione i prodotti, per cui sarebbe opportuno definire con maggiore chiarezza che la disciplina prevista dal comma 3 dell'art. 1 della legge n. 166 si applichi ad ogni indumento e accessorio di abbigliamento usato senza lasciare alcun margine di discrezionalità agli operatori a cui viene rimessa la facoltà di decidere che cosa sia oggetto di igienizzazione;

il comma 1 genera, in riferimento all'attività di recupero e non di riutilizzo degli indumenti e degli accessori di abbigliamento usati, particolari perplessità perché si tratta di prodotti o componenti che non sono rifiuti ma che sono reimpiegati per la stessa finalità per la quale erano stati concepiti (articolo 183, comma 1, lettera *r*), del decreto legislativo n. 152 del 2006), per cui sarebbero oggetto non di operazioni di recupero ma di riutilizzo;

osservato che:

i rifiuti tessili urbani quali gli indumenti e gli accessori di abbigliamento derivanti dalla raccolta differenziata sono sottoposti ad un'operazione di recupero in cui gli operatori specializzati stabiliscono i prodotti che hanno le caratteristiche per essere riutilizzati "tal quale", e destinati al riciclo perché non idonei al riutilizzo;

l'attività di recupero consta di due fasi: 1) una fase di verifica visiva in cui sono individuati e scartati tutti i materiali impropri che poi sono destinati o al riutilizzo o al riciclo; 2) per i prodotti idonei al riutilizzo, l'attività di recupero viene completata con l'igienizzazione differentemente dai prodotti non idonei che sono destinati ad attività di riutilizzo come materia prima seconda e incentivare l'uso di fibre e tessuti ecologici in grado di ridurre l'impatto sull'ambiente come ad esempio l'utilizzo della canapa;

considerato, altresì, che:

con l'approvazione del pacchetto sull'economia "circolare" tutti gli Stati membri UE entro il 2025 devono rendere obbligatoria la raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani; ciò comporta, inevitabilmente, la riorganizzazione della intera filiera secondo il criterio della responsabilità estesa del produttore;

secondo il rapporto Unicircular sui rifiuti tessili urbani in Italia, il 68 per cento degli abiti viene recuperato e riutilizzato, il 29 viene riciclato e il 3 per cento smaltito nella raccolta indifferenziata;

la crescente quantità di abbigliamento realizzato con fibre sintetiche costituisce un deterrente al riciclo, per cui è necessario investire in ricerca al fine di individuare tecnologie in grado di recuperare la materia prima seconda;

considerato, infine, che:

la sostenibilità del comparto industriale tessile deve essere una priorità per le politiche di cooperazione e sviluppo mediante l'attivazione di un dialogo politico con i Paesi di produzione e di un sostegno finanziario alle aziende del settore tessile;

gli accordi di libero scambio devono essere utilizzati per rafforzare il commercio e lo sviluppo sostenibile al fine di garantire condotte commerciali responsabili, con un maggiore garanzia dei diritti umani e delle clausole ambientali,

impegna il Governo:

1) ad agevolare il processo di transizione verso modelli di sviluppo improntati ad un miglior uso delle risorse, al riciclo e al riuso di materiali tessili in un'ottica di circolarità, identificando azioni specifiche che coinvolgono l'intera filiera produttiva del tessile, assicurando, in primo luogo, il riutilizzo di materie prime seconde anche al fine di ridurre la dipendenza da materie prime vergini e da quelle di importazione;

2) a sollecitare, nelle opportune sedi europee, una definizione unanime sui criteri di "end of waste" dei rifiuti tessili urbani al fine di garantire una

corretta e fluida circolazione dei prodotti riutilizzabili e di quelli rigenerati ottenuti dal trattamento e selezione, nonché una maggiore uniformità gestionale e di controllo nel mercato europeo;

3) a disciplinare, nel rispetto dei presupposti e delle condizioni fissate dall'articolo 184-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, con decreto avente natura non regolamentare la cessazione della qualifica dei rifiuti (end of waste) dei prodotti tessili;

4) a riorganizzare l'intera filiera secondo il criterio della responsabilità estesa del produttore in conformità all'introduzione dell'obbligo entro il 2025 della raccolta differenziata della frazione tessile dei rifiuti urbani;

5) ad attivarsi al fine di modificare, in riferimento al comma 1 dell'articolo 14 della legge n. 166 del 2016, il termine recupero con quello di riutilizzo degli indumenti e degli accessori di abbigliamento usati in quanto prodotti o componenti che non costituiscono un rifiuto in conformità con quanto previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera *r*), del decreto legislativo n. 152 del 2006;

6) a valutare l'opportunità di introdurre anche mediante agevolazioni fiscali per le aziende che investono in nuove tecnologie per riutilizzare la materia prima seconda sia delle fibre sintetiche che di quelle naturali;

7) a promuovere le attività di formazione e di sensibilizzazione dei cittadini e delle imprese manifatturiere finalizzate alla corretta separazione dei rifiuti tessili per un maggiore recupero, riutilizzo ed eventuale smaltimento;

8) a favorire una miglior sinergia intersettoriale finalizzata alla ricerca, allo sviluppo e all'introduzione sul mercato di prodotti derivanti dal riciclo di materiali tessili;

9) a migliorare e sviluppare, anche mediante le tecnologie digitali, la tracciabilità e la trasparenza dell'intero ciclo connesso ai rifiuti tessili;

10) a valutare l'opportunità di inasprire le pene previste in materia di prodotti contraffatti;

11) a prevedere, nelle sedi sia europee che internazionali, una regolamentazione per l'esportazione dei rifiuti tessili in Paesi terzi che presentano *standard* più bassi in materia di riciclo, riutilizzo e smaltimento dei rifiuti.

(1-00462)

Interrogazioni

PORTA - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale.* - Premesso che:

la legge 23 ottobre 2003, n. 286, recante "Norme relative alla disciplina dei Comitati per gli italiani all'estero", attribuisce a tali organismi di

rappresentanza la prerogativa di esprimere "parere obbligatorio, entro trenta giorni dalla richiesta, sui contributi accordati dalle amministrazioni dello Stato ai locali mezzi di informazione" (art. 2, comma 4, lett. h));

in virtù di tale funzione, che si traduce nell'espressione di un parere obbligatorio ma non vincolante per l'amministrazione che dovrà procedere all'assegnazione dei contributi previsti dalla normativa sull'editoria all'estero, in data 17 febbraio il COMITES dell'Uruguay si è riunito a Montevideo per procedere agli adempimenti nel settore dell'informazione e, in tale occasione, ha espresso parere negativo sugli eventuali contributi da concedere alla testata "Gente d'Italia";

i pareri richiesti ai COMITES sui contributi che lo Stato riconosce alle testate che pubblicano all'estero devono tenere conto dei criteri che l'amministrazione pone come condizione di tali assegnazioni e risultare coerenti con essi;

tali criteri consistono nell'attestazione dell'esistenza della testata, nella regolarità della distribuzione delle copie dichiarate e nel rispetto della percentuale di scritti in lingua italiana nell'ambito di ciascun numero del giornale, con esclusione di qualsiasi interferenza nella linea editoriale, sia da parte dell'organismo che esprime il parere che da parte della stessa amministrazione che riconosce il contributo;

considerato che:

il parere espresso a maggioranza (con il voto contrario dei consiglieri di minoranza) dal COMITES di Montevideo non fa alcun riferimento agli elementi obiettivi di esistenza della testata e di svolgimento della sua attività editoriale nel rispetto dei parametri fissati dall'amministrazione centrale, ma per l'intero suo svolgimento (letteralmente dalla prima all'ultima parola) si concentra sulla linea editoriale del giornale, sulla quale riversa una serie di annotazioni critiche che alla fine assumono la forma di una sentenza senza appello;

tale interferenza, che riguarda non solo il giudizio sul taglio della strategia informativa e sulle scelte editoriali, si estende addirittura a prefigurare i possibili effetti critici che nel futuro potrebbero aversi nella comunità in conseguenza dell'operato del giornale, coniugando in tal modo un'illegittima pretesa censoria sul presente con una specie di preventivo "avvertimento" per il futuro;

è di vitale importanza per gli interessi generali del nostro Paese cercare di salvaguardare, nel pieno rispetto delle normative esistenti e delle regole fissate, la vita e l'attività delle ormai poche testate in lingua italiana edite all'estero, in considerazione del ruolo che esse liberamente svolgono per incentivare la partecipazione dei cittadini italiani alla vita democratica e per sostenere le linee d'intervento che l'Italia persegue nel campo della promozione integrata del sistema Paese e, di recente, in quello del turismo di ritorno,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non intenda dare chiare e urgenti disposizioni ai rappresentanti diplomatico-consolari operanti in Uruguay affinché l'esercizio delle prerogative riconosciute agli organismi di rappresentanza locali, per la loro stessa efficacia, siano ricondotti rigorosamente nell'alveo delle leggi e della prassi amministrativa esistenti, superando prevenzioni di parte e scorie localistiche;

se non intenda fare in modo che nel percorso ulteriore della questione dei contributi pubblici a una testata in lingua italiana come "Gente d'Italia", tra le più autorevoli tra quelle sopravvissute a livello mondiale, vi sia da parte degli organi preposti a tali decisioni una valutazione più legata all'obiettività dei fatti e dell'attività che realmente la testata svolge.

(3-03127)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ANGRISANI, LANNUTTI, ABATE, BOTTO, GIANNUZZI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che l'articolo 32 della Costituzione italiana recita che la Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto del individuo che interessa della collettività. Pertanto è un dovere garantire alla comunità un'assistenza sanitaria adeguata nel pieno rispetto dei diritti sia dei pazienti che del personale sanitario chiamato ogni giorno a dare il meglio di sé. I medici e tutto il comparto sanitario sono stati messi a dura prova, soprattutto in un momento emergenziale come quello della pandemia da COVID-19, rischiando la vita ogni giorno;

considerato che:

ha destato molto scalpore nell'opinione pubblica locale la denuncia del dottor Ernesto Odierna in servizio al pronto soccorso dell'ospedale "Martiri di Villa Malta" di Sarno (Salerno), costretto a restare in servizio per più di 25 ore senza un cambio di turno, perché dal nosocomio sarebbero "fuggiti tutti perché sfruttati"; in un'intervista al "Corriere della Sera" si riporta che "i motivi della carenza di medici al pronto soccorso risiedono nella condizione di convenzione a tempo indeterminato nel quale di indeterminato c'è solo lo sfruttamento. Nessuna copertura per malattie, paga oraria bassa, niente tredicesima né buoni pasto";

situazioni del genere, purtroppo, non sono rare e rappresentano, spesse volte, le condizioni lavorative estenuanti in cui si è costretti ad operare all'interno delle strutture della sanità campana;

l'episodio accaduto al nosocomio di Sarno, ben raccontato dalle cronache locali, è solo uno degli esempi di ciò che avviene negli altri ospedali dell'agro nocerino-sarnese e nel resto della regione Campania;

valutato che non è assolutamente ammissibile che medici ed infermieri siano costretti a lavorare in tali condizioni, come non è giusto che i pazienti siano assistiti da operatori stanchi e sotto *stress* lavorativo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di quanto accaduto al pronto soccorso dell'ospedale di Sarno e della vicenda che ha coinvolto il dottor Ernesto Odierna;

quali iniziative intenda intraprendere affinché episodi come quelli denunciati non si verifichino in futuro;

se non reputi opportuno l'invio di ispettori per verificare le modalità di gestione del personale medico e infermieristico nel nosocomio di Sarno e la qualità dei servizi erogati ai cittadini, in primo luogo all'interno del pronto soccorso.

(4-06649)

BOTTO, GIANNUZZI, LEZZI, LANNUTTI, ANGRISANI, ORTIS
- *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il fenomeno degli NFT (acronimo di "*non fungible token*"), tra gli ultimi nati della famiglia dei *crypto-asset*, sta recuperando velocemente terreno rispetto ai suoi più "anziani" parenti, primo di tutti i *bitcoin*;

attualmente non esiste una definizione di NFT univoca né, tantomeno, codificata: l'*asset* pertanto condivide la sorte di tutti i *crypto-asset* in circolazione, di cui spesso è più facile dire "che cosa non sono", piuttosto di "che cosa sono", almeno nella prospettiva della normativa applicabile;

gli NFT risultando comunque abbastanza diversi dai tradizionali *cripto-asset*, in quanto i *token* non fungibili sono unici e identificabili (per tanto, due *token* creati non saranno esattamente identici e intercambiabili, ognuno avrà caratteristiche specifiche per definirlo), sono impiegati prevalentemente per creare scarsità digitale verificabile, proprietà digitale e possibilità di interoperabilità delle risorse su più piattaforme e non rappresentano da questo punto di vista una novità recente;

si evidenzia come il punto d'innescò dell'attenzione globale sugli NFT sia stato legato ad alcune sorprendenti operazioni legate al mondo del collezionismo e dell'arte digitali; tra queste una delle più note in assoluto è stata condotta dalla casa d'asta Christie's che, l'11 marzo 2021, ha battuto un NFT legato all'opera interamente digitale intitolata "Everydays: The First 5000 Days", dell'artista Beeple (al secolo Mike Winkelmann), aggiudicato per la cifra straordinaria di 69.346.250 dollari;

gli NFT (la cui genesi concreta è fatta convenzionalmente risalire al 2017) utilizzano una tecnologia talmente versatile che negli ultimi mesi si è assistito a una loro diffusione nei più disparati ambiti, con una fortuna che ha assunto un andamento esponenziale;

l'arte e il collezionismo di oggetti digitali, così come larga parte delle manifestazioni mediatiche attuali, sembrano essere un "vestito" già troppo stretto per il neonato mercato degli NFT;

tale vitalità è riconducibile dal rapporto "Non fungible tokens yearly report 2020" pubblicato, nel febbraio scorso, dalla specialista Non Fungible Corporation in collaborazione con l'*atelier* BNP Paribas, che riporta la progressione della capitalizzazione del mercato in USA: 40,9 milioni di dollari nel 2018 (con 110.551 portafogli attivi); 141,6 milioni nel 2019 (con 112.731 portafogli attivi); 338 milioni nel 2020 (con 222.179 portafogli attivi); con previsioni di ulteriore rialzo probabilmente "esplosivo" per il 2021 e 2022, al netto del naturale andamento sinusoidale del breve periodo;

gli interroganti evidenziano come il fenomeno degli NFT stia vivendo una crescita esponenziale che, proprio come per *bitcoin* e le altre criptovalute, richiede particolare attenzione da parte del decisore legislativo, al fine di definire un quadro normativo in grado di stabilire regole certe e funzionali;

al netto dei più accesi toni polemici sulla stessa ragionevolezza del fenomeno, si rileva altresì come la portata innovativa di tale nuova tecnologia (da cui evidentemente si sarà coinvolti nel futuro), in forza del suo imprevedibile sviluppo applicativo (in una quantità forse inimmaginabile), appare in stretta analogia con quanto è accaduto per le criptovalute, attualmente correttamente considerate nel *genus* più ampio dei *crypto-asset*;

come è accaduto per altri *crypto-asset*, anche per gli NFT è diffusa attualmente la convinzione che la mancanza di un quadro regolamentare specifico consenta, ancora oggi, di sfuggire all'applicazione di norme già esistenti;

al riguardo, l'idea "*code is law*" (ovvero che sia un codice a generare una regola autosufficiente) è stata ampiamente smentita dai numerosi interventi di governi e autorità di vigilanza, tesi ad attribuire al fenomeno un'intrinseca vocazione finanziaria e, in ogni caso, ad attrarre il mercato dei *crypto-asset* nell'ambito di applicazione delle normative nazionali vigenti, per quanto imperfette e non sempre capaci di catturarne tutte le sue multiformi manifestazioni;

in attesa che gli sforzi già in atto di larga parte dei legislatori mondiali approdino ad una sintesi, con l'emanazione di regole dedicate (come ad esempio il sistema della *blockchain*) occorre considerare come il percorso interpretativo sia complesso (segnato dalla difficoltà di identificare con precisione categorie di *token* non fungibili ai quali attribuire una tassonomia altrettanto univoca); risulta centrale, inoltre, il ruolo delle piattaforme che si occupano della creazione, dell'emissione e della circolazione di NFT, soprattutto in termini di controlli relativi al contrasto al riciclaggio e al terrorismo, essendo soggette al dettato della V direttiva AML, ormai recepito da tutti gli Stati dell'Unione europea;

la necessità d'introdurre un sistema regolatore universale rappresenta un'esigenza, tuttavia, non soltanto a livello domestico, ma anche transnazionale, stante la naturale dimensione globale del *web*, dove ormai transitano quotidianamente gli NFT; a livello comunitario è necessario riferirsi alla proposta di regolamentazione unitaria del mercato dei *crypto-asset* MiCA ("Pro-

posal for a regulation of the European Parliament and of the Council on markets in crypto-assets, and amending directive 2019/1937/UE"), che è contenuta nel digital finance package presentato nel settembre 2020 dalla Commissione europea;

si rileva, tuttavia, come gli NFT non siano attualmente soggetti ad alcuna regolamentazione domestica specifica, dal punto di vista della disciplina fiscale e giuridica in senso generale: risulta pertanto urgente e necessario, ad avviso degli interroganti, prevedere adeguate delucidazioni normative, in relazione a quanto esposto, al fine di definire all'interno di una cornice legislativa l'esatta regolamentazione degli NFT, in considerazione della complessità della loro categorizzazione in vista dell'applicazione di uno specifico regime fiscale, anche alla luce della normativa comunitaria in corso di definizione,

si chiede di sapere quali orientamenti di competenza il Ministro in indirizzo intenda esprimere con riferimento a quanto esposto e se condivida la necessità dell'introduzione di adeguate misure volte a definire il quadro normativo fiscale e giuridico in relazione all'attività di compravendita degli NFT.

(4-06650)

DE POLI - *Al Ministro dell'istruzione.* - Premesso che:

da fonti di stampa si apprende che gli insegnanti dell'istituto comprensivo di Mestrino e Veggiano (Padova), che include 5 scuole con 1.200 alunni, si sono dimessi in massa dai loro incarichi fiduciari in dissenso con le decisioni adottate dalla dirigente scolastica, garantendo comunque il regolare svolgimento delle lezioni;

sempre secondo fonti di stampa, quest'ultima manifestazione di disaccordo da parte degli insegnanti nei confronti della dirigente sarebbe soltanto l'ultima di una serie, che l'ha vista protagonista nel 2015 di un provvedimento di sostituzione da parte del commissario nominato dalla Regione Veneto mentre ricopriva il ruolo di preside dell'istituto comprensivo di Saonara (Padova) e rimossa, alcuni anni dopo, dall'incarico di preside dell'istituto comprensivo di Pianiga (Venezia) a seguito del veto ingiustificato che aveva posto nei confronti del docente di religione, reintegrato grazie a 800 firme di genitori raccolte con una petizione *on line*,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di tale situazione e quali misure intenda adottare, per quanto di sua competenza, per garantire agli alunni e agli insegnanti dell'istituto comprensivo di Mestrino e Veggiano il regolare e sereno svolgimento dell'attività scolastica.

(4-06651)

MAGORNO - *Al Ministro della giustizia.* - Premesso che:

le croniche scoperture di organico, dai cancellieri agli amministrativi, negli uffici giudiziari italiani, sia a livello nazionale ma soprattutto a livello

regionale, sono una delle cause principali dell'inefficienza della giustizia in Italia che accomuna Nord e Sud;

all'indomani dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2022 risulta evidente come le riforme delle procedure e l'avvio dell'ufficio del processo non possono da soli risolvere il problema;

i presidenti delle Corti d'appello delle più grandi città italiane hanno già denunciato più volte questa situazione. A Trieste, sul fronte del personale mancano profili di funzionario giudiziario (28,57 per cento), di cancelliere esperto (16,67 per cento), di operatore giudiziario (15,38 per cento) e di ausiliario (71,43 per cento); a Bologna mancano almeno 9 magistrati e 25 operatori negli uffici amministrativi del tribunale; a Taranto manca addirittura il dirigente amministrativo;

analoga situazione si riscontra anche a Catanzaro, dove il presidente del Tribunale, nel corso dell'audizione in Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, ha definito la situazione "Veramente allarmante". L'ufficio, difatti, può contare su un organico di 52 unità e vede vacanti 11 posti. La situazione potrebbe peggiorare poiché, a seguito della pubblicazione di un bando per i trasferimenti di giudici di primo grado, sono state presentate 9 domande di trasferimento;

sono dati preoccupanti, aggravati dalla pandemia, che pregiudicano la regolarità del servizio e che costringono a ricorrere a soluzioni spesso precarie e inadeguate nella prospettiva di una programmazione dell'organizzazione lavorativa di lungo periodo;

considerato che:

già a dicembre 2020, per sopperire a questa carenza, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 96 dell'11 dicembre 2020, dal Ministero della giustizia era stato indetto un concorso nazionale, dopo circa 20 anni, su base distrettuale per 2.700 cancellieri esperti. Dopo la pubblicazione delle graduatorie, a fronte dei 2.700 posti messi a concorso, i vincitori che hanno preso servizio tra luglio e ottobre 2021 sono in numero inferiore poiché, in diversi distretti del Nord, sono rimasti vacanti 231 posti. Gli idonei rimasti nelle graduatorie in totale erano, inizialmente, 676 distribuiti tra i vari distretti di Corti d'appello. Per evitare lo scadere delle graduatorie, che la legge prescrive in due anni, gli idonei si sono uniti in un comitato, appartenenti per lo più alle regioni del Centro-Sud, al fine di ottenere lo scorrimento sempre su base distrettuale delle graduatorie;

nel mese di ottobre 2021, in un'intervista pubblica il dirigente dell'ufficio del personale del Ministero, dottor Leopizzi, oltre alle assunzioni a tempo determinato degli addetti all'ufficio del processo (con fondi PNRR) che possono coadiuvare solo parzialmente il magistrato nella sua attività ma non possono svolgere le mansioni proprie del cancelliere esperto, aveva assicurato lo scorrimento totale delle graduatorie idonei su base distrettuale entro il 2022;

ad oggi, sebbene vi siano gravissime carenze e sebbene si sia appreso che il numero dei vuoti in organico è rilevante, il Ministero ha proceduto solo allo scorrimento delle graduatorie distrettuali per la copertura delle rinunce dei vincitori (a Catanzaro, ad esempio, due rinunce e conseguenti due subentri) e successivamente ha indetto l'interpello per la mobilità interna (posti già accantonati oltre a quelli messi a concorso). Tuttavia, i posti accantonati (in totale 398) non verranno totalmente coperti in quanto le domande per la mobilità sono state inferiori a quelle previste. In particolare per la Corte di appello di Catanzaro gli idonei in graduatoria sono a tutt'oggi 96, e le scoperture in organico sono rilevanti e creano disagi in tutti gli uffici giudiziari ripercuotendosi sull'attività giudiziaria.

giustizia significa rapidità nella definizione dei processi e tutela dei diritti in tempi certi e ragionevoli, e questo risultato non si può ottenere solo con le riforme del rito, ma rendendo più efficiente la macchina della giustizia, dotandola di strumenti adeguati e degli organici necessari,

si chiede di sapere se e quali immediate iniziative il Ministro in indirizzo intenda porre in essere al fine di sanare la grave situazione in cui versano gli uffici giudiziari italiani e sopperire alle carenze di organico presenti nel comparto giustizia a livello nazionale, e soprattutto riguardo al distretto di Corte di appello di Catanzaro.

(4-06652)

PAVANELLI, VANIN, GALLICCHIO, TRENTACOSTE, PUGLIA
- *Al Ministro della transizione ecologica.* - Premesso che:

in data 20 gennaio 2022, nel tardo pomeriggio, è divampato un incendio presso la Ferrocart, azienda di trattamento rifiuti nel comune di Terni;

a quanto risulta agli interroganti, il fuoco durato diverse ore ha interessato ingenti quantità di carta e di plastica destinata alla raccolta differenziata, oltre ad alcuni impianti dell'azienda come presse e nastri trasportatori;

il sindaco ha emanato un'ordinanza, su indicazione dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria e dell'unità sanitaria locale, con la quale ha stabilito la chiusura delle scuole e il divieto di raccolta e consumo di alimenti coltivati o spontanei, il divieto di pascolo e razzolamento degli animali da cortile nonché il divieto di utilizzo di foraggi e cereali destinati agli animali, per un raggio di circa 3 chilometri dal luogo dell'incendio;

considerato che:

in data 12 agosto 2021, un altro incendio è divampato nel comune di Terni in un impianto di smistamento di rifiuti; a seguito di tale evento, la prima firmataria ha presentato l'interrogazione 4-05964;

in data 15 aprile 2020 il medesimo impianto di smistamento è stato oggetto di un incendio che ha causato l'emissione di notevoli quantità di fumi, ceneri e polveri nell'ambiente per effetto della prolungata combustione. Inoltre, le emissioni inquinanti hanno interessato una vasta area ad elevata densità

abitativa e, a seguito di tale evento, la prima firmataria ha presentato l'interrogazione 4-03173;

questi continui incendi in impianti di smistamento e di trattamento di rifiuti a Terni e in altri comuni umbri sono ormai troppo frequenti; gli impianti dovrebbero avere degli *standard* di sicurezza elevati, soprattutto per il rilevamento degli incendi, a tutela dei lavoratori, dell'ambiente e della salute pubblica;

l'impianto è ubicato in area SIN (sito di interesse nazionale), quindi in un'area contaminata molto estesa e classificata come pericolosa dallo Stato italiano, che pertanto necessiterebbe di interventi di bonifica del suolo, del sottosuolo e delle acque superficiali e sotterranee per evitare danni ambientali e sanitari;

inoltre l'impianto ricade in un'area che presenta acque sotterranee a vulnerabilità elevata e molto elevata e con rischio idraulico R4 di esondabilità del vicino fiume Nera,

si chiede di sapere quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda assumere in relazione alle criticità esposte al fine di tutelare la sicurezza dei lavoratori, la salute dei cittadini e la tutela dell'ambiente.

(4-06653)

GRASSI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

da fonti giornalistiche si apprende che la situazione in cui versa l'ospedale "Landolfi" di Solofra (Avellino) risulta essere particolarmente critica. Invero, dopo la soppressione del pronto soccorso da parte della Regione, i lavori per la riqualificazione non conclusi, che hanno costretto alla chiusura di diversi reparti, è ora arrivato il veto del Governo per l'attivazione di quattro posti letto di terapia intensiva;

nella comunicazione pervenuta alla Regione, il Governo ha dichiarato l'esistenza di contraddizioni nel piano regionale, che, tra l'altro, in Irpinia aveva come unica voce presente per la sanità proprio l'ospedale Landolfi. In discussione ci sono anche parte dei lavori di riqualificazione e il ridimensionamento dell'emergenza;

dopo la soppressione del pronto soccorso la Regione aveva pensato di tamponare la situazione con la previsione di un presidio di pronto intervento. Le funzioni e le modalità di gestione di tale presidio, però, non sono state mai individuate;

alla base di tale decisione del Governo vi sarebbe la contraddizione in ordine alla funzione dell'ospedale Landolfi, invero il presidio ospedaliero non è più definito nel piano regionale come punto per le emergenze e non ha, quindi, la qualifica per operare come presidio di primo intervento, ma potrebbe lavorare solo in elezione. In relazione a ciò, l'azienda ospedaliera "Moscatti" di Avellino dovrà rivedere parte dell'atto aziendale che aveva emanato appena qualche mese fa, lo scorso luglio 2021;

alla luce di tale decisione da parte del Governo, quindi, non ci sarà più la costituzione della terapia intensiva che avrebbe certamente coadiuvato la situazione della sanità dell'azienda ospedaliera, non ci sarà il presidio di primo intervento che avrebbe migliorato la situazione del pronto soccorso del Moscati ritenuta insostenibile nel piano della *performance* a causa dell'affanno del personale sanitario, e, soprattutto, non viene presa in debita considerazione la situazione di ben 100.000 cittadini che hanno dovuto rinunciare a un presidio come il Landolfi durante l'emergenza da COVID-19;

i comuni di Avellino e Solofra sono in attesa della pronuncia da parte del Tribunale amministrativo regionale in ordine alla soppressione del pronto soccorso,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno e urgente individuare idonee soluzioni per evitare gravi conseguenze in tema di sanità per i cittadini della provincia di Avellino, affinché siano tutelate le condizioni lavorative dei dipendenti e di tutti i fruitori dei servizi dell'azienda ospedaliera Moscati.

(4-06654)

CALIGIURI - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

la strada statale 106 "Jonica" risulta essere un'opera di rilevanza strategica per la viabilità dell'Italia meridionale;

in virtù dell'incidentalità e della mortalità del tratto nel quale hanno perso la vita centinaia di persone e dove ogni giorno avviene almeno un incidente mediamente grave, essa necessita di interventi efficaci e definitivi volti alla tutela della sicurezza stradale;

il completamento dell'opera è funzionale a ridimensionare la mancanza di collegamenti e infrastrutture che affligge la Calabria;

nel mese di febbraio la Commissione europea ha incluso l'intero tracciato della strada statale 106 tra Catanzaro e Reggio Calabria come parte della rete globale nella proposta di revisione del regolamento sulla rete transeuropea dei trasporti (TEN-T);

ad oggi, dei 413 chilometri calabresi solo il 16 per cento risulta completato mentre i restanti, al netto dei 38 chilometri del megalotto 3 in cui i lavori sono in atto, non sono ancora stati finanziati,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda inserire come prioritario nell'agenda dell'Esecutivo il completamento della strada statale Jonica con il suo finanziamento;

se intenda condividere la *road map* temporale che porterà alla progettazione della strada e al suo completamento.

(4-06655)

PESCO, DELL'OLIO, GALLICCHIO, NATURALE, VANIN, CORBETTA, FERRARA, L'ABBATE, PAVANELLI, MONTEVECCHI, ANASTASI, TRENTACOSTE, RICCIARDI, PRESUTTO, LANNUTTI, DI GIROLAMO - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.* - Premesso che:

con l'articolo 74-*bis* del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 veniva introdotta, in via sperimentale, per chi omologava un veicolo in Italia entro il 31 dicembre 2021, attraverso l'installazione di sistemi di riqualificazione elettrica su veicoli delle categorie internazionali M1, M1G, M2, M2G, M3, M3G, N1 e N1G, immatricolati originariamente con motore termico (ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 1° dicembre 2015, n. 219), la possibilità di ricevere un *bonus* pari al 60 per cento del costo di riqualificazione fino ad un massimo di euro 3.500, oltre a un contributo pari al 60 per cento delle spese relative all'imposta di bollo per l'iscrizione al pubblico registro automobilistico (PRA), all'imposta di bollo e all'imposta provinciale di trascrizione;

il comma 2 del medesimo articolo, modificato dall'art. 8, comma 1-*ter*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, prevede che con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono adottate le disposizioni applicative per il riconoscimento dei contributi previsti dalle disposizioni della lettera *b-bis*) del comma 1031 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

con la legge di bilancio per il 2022, è stato prorogato al 31 dicembre 2022 il termine per ricevere il contributo di cui sopra per l'installazione del "retrofit" (comma 809 della legge 30 dicembre 2021, n. 234) ed è stato fissato il limite di spesa per tale misura in 2 milioni di euro sempre per l'anno 2022 (comma 810 della legge 30 dicembre 2021, n. 234);

considerato che:

il decreto contenente le misure applicative del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, ad oggi non è stato ancora emanato e, in assenza di esso, non possono essere avanzate richieste per ricevere il contributo all'installazione del "retrofit";

tale condizione sta provocando diverse difficoltà, sia da un punto di vista ambientale, sia riguardo il profilo economico,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di eventuali ostacoli che hanno finora impedito l'emanazione del decreto e, in assenza di essi, se preveda che esso possa trovare luce nel breve termine.

(4-06656)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

3-03127 del senatore Porta, sul parere negativo sui finanziamenti alla testata "Gente d'Italia" da parte del COMITES dell'Uruguay.